Anno XIII. TORINO, Sabato 18 Ottobre 1879 Num. 287.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. [illegible] — in terza pagina cent. [illegible]

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti [illegible] in lettera raccomandata [illegible] a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono diretti.

TORINO 18 OTTOBRE 1879.

ITALIA

Il Corriere Mercantile, la circolare del Ministro di agricoltura, industria e commercio e la questione dell'emigrazione napolitana — Il discorso del ministro Baccarini a Bologna.

Il *Corriere Mercantile* scrive:

« Parecchi giornali si sono occupati in questi giorni dei numerosi emigranti che, specialmente dal Napolitano, partono per l'America e, deplorando la proporzione allarmante che l'emigrazione ha preso oggigiorno, domandano al Governo nientemeno che di apporvi il suo *veto*. Ma nessuno di questi giornali ha pensato di approfondire le cause dello straordinario aumento di emigranti e studiare se nelle attuali condizioni economiche sia un bene od un male questa specie di valvola, come assai giustamente fu chiamata l'emigrazione delle classi poverissime, che gli si apre senza sua diretta partecipazione. »

Per quanto sconfortanti, per quanto tristi le parole del *Corriere Mercantile*, pur troppo bisogna convenire che sono vere. La quistione dell'emigrazione dal Napoletano specialmente non fu mai tanto discussa e mai così poco approfondita come da un pezzo in qua, ed è un triste fatto pure che, stando la misera sorte attuale dei contadini di quei paesi, stando il brutto avvenire che loro si presenta, stando i sacrifizi di tanti diseredati, è seriamente a dimandarsi se non sia un bene, anzichè un male, la loro emigrazione per tentare un'altra sorte nel Nuovo Mondo.

⁂

Queste cose noi pensavamo ed avevamo in mente indirizzare al citato foglio genovese, quando ci giunse la circolare diretta dal ministro Cairoli, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ai prefetti meridionali, da noi ieri pubblicata.

A quest'ora il *Corriere* l'avrà letta anche lui e siamo sicuri che come a noi quella lettura sarà riuscita a lui di conforto. O ci inganniamo o parci che quella circolare, come quella che finalmente ricerca nelle sue origini e in esse vuol porre un rimedio alla piaga dell'emigrazione, quella circolare diciamo, recherà dei benefici effetti. Intendiamoci, però; chè noi non siamo tanto ottimisti da ripromettersi per essa un completo voltafaccia alla questione dell'emigrazione! Non foss'altro, abbiamo troppa esperienza per non sapere quanto difficilmente i buoni consigli della circolare si soglian poi mettere in pratica: ma ad ogni modo pigliamo volentieri atto della circolare, come quella che, ripetiamo, mostra che finalmente si è intraveduto dove sia da apportarsi il primo rimedio e segna quindi un nuovo passo fatto fare alla questione.

« Perchè la ripartizione dei terreni provenienti dall'abolita feudalità — dice la circolare — non siasi compiuta ancora dopo oltre a settant'anni dacchè fu ordinata con provvedimento legislativo (1806), non è qui il luogo di indagare: ma il Governo del Re, convinto che la proprietà indivisa produce assai meno di quanto potrebbe dare se fecondata dalla mano di molti che lavorino nel proprio interesse, compreso dal diritto che ha la classe operaia agraria di non essere defraudata in una sua legittima aspettativa, sente imprescindibile il dovere di fare ogni sua possa perchè la provvida opera riprenda il suo corso e al proletario delle terre meridionali non sia ritardato ulteriormente un benefizio che dalla abbietta condizione di *cafone* lo innalza allo stato di agricoltore... *Alla questione della ripartizione delle terre feudali, va in coteste provincie connesso il gran problema della emigrazione!* »

Sì, noi l'abbiamo già detto altre volte e lo ripetiamo ora volontieri: il nodo della questione sta proprio lì, il rimedio va lì. E con tutto l'animo nostro noi raccomandiamo quindi ai prefetti meridionali ciò che la circolare. Si adoperino quanto possono perchè l'avanzo del feudalismo scompaia presto in quei paesi, si *quotizzino* senza altro indugio i terreni, si faccia una volta prosperare questo benedetto lavoro di uomini liberi di cui si parla: allora senza dubbio le condizioni del contadino napolitano saranno cambiate e non esso sarà allora scemato, se non distrutto, il troppo grave contingente che mese per mese, dì per dì egli porta al torrente dell'emigrazione!

⁂

I discorsi dei ministri si succedono e si somigliano; vale a dire che annebbiano sempre ad una maniera chi li ascolta. Sarà una moda anche questa.

Dopo il Verbo di Villanuova è venuto quello di Bologna. Giovedì il ministro Baccarini ha fatto il suo discorso in seno all'Associazione progressista costituzionale, di cui è presidente, in occasione della discussione dello statuto della Società.

La Stefani ce n'ha trasmesso un breve sunto; un nostro corrispondente di Bologna ce ne ha scritto; ed oggi la *Patria* se ne dà un ragguaglio non molto più copioso. Già di poter avere il testo originale non bisogna pensarci; neanco di quel di Villanuova si è potuto finora, e il *Corriere della Sera* nota opportunamente al riguardo che da Depretis in giù oramai si è fatto sistema dei ministri arringanti, prima di pubblicare i loro discorsi, leggere tutti i sunti dei giornali, sentir le censure, correggere, acconciare...

Parliamo dunque del discorso dell'onorevole Baccarini secondo il sunto della *Patria*.

Egli annunziò che non parlerebbe come corifeo del Ministero, ma che continuando a fare, essendo ministro, ciò che fece essendo deputato, come già da deputato continuò l'opera sua di cittadino, parlerà senza preoccupazioni di governo, felice se nel campo dei principii svolti nel programma che si sottopone all'approvazione della Assemblea possa esprimere le idee che egli ha come ministro. Tolto lo stile da logogrifo, l'on. Baccarini ha voluto dire dunque che egli parlava come un privato, il quale viceversa aveva le idee del Ministro.

Venendo a discorrere del programma della Associazione costituzionale progressista, l'oratore ribattè l'accusa che le si fa di avere un programma comune a tutte le Associazioni costituzionali, « i partiti politici che si disputano il potere, — egli disse, — devono tutti certo combattere dentro le istituzioni; ma la quistione sta nei limiti che si pongono nel programma. » Ma questi limiti, on. Baccarini? Siamo sempre sullo stesso tono astratto: egli non sembra li abbia delineati (il sunto almeno non lo dice) più di quello che il Villa non abbia fatto a Villanuova parlando di quelli della libertà di pensiero e di associazione.

Circa la riforma elettorale disse che l'Associazione propugna il diritto di tutti coloro che possono esercitarlo con coscienza; non chiede quanti titoli universitari abbiano in casa i cittadini, o quanti soldi paghino essi all'erario.

Non sembra dunque che l'on. Baccarini sia troppo d'intesa col Ministro dell'interno. Questi ha dichiarato, come i lettori sanno, voler seguire la riforma elettorale secondo il progetto Depretis, ed appunto in quel progetto quest'appello alla borsa degli elettorali s'è fatto.

Ma dove la divergenza tra i due oratori si fa maggiore ancora è nel punto seguente.

L'onorevole Ministro dei lavori pubblici, dopo aver detto che egli e i suoi colleghi del Governo saran gelosi del mantenimento dell'equilibrio fra spese ed entrate, disse per altro non credere fosse il caso di spaventarsi della differenza di *cinque milioni* in più ed in meno che si verificava in un'annata eccezionale. Cinque milioni, capite!

O che dunque sono state tutte le dimostrazioni del Villa per provare che erano sei?

⁂

L'oratore ha accennato quindi alla quistione del macinato: ma a questo riguardo non sappiamo precisare quale sia la sua opinione; i due sunti che abbiamo sono in questo punto in disaccordo. La Stefani dice (vedi telegramma di ieri): « Se la Sinistra lo avesse abolito al suo primo arrivo al potere, ne avrebbe avvantaggiato. » La *Patria* riferisce invece: « Il Baccarini crede che la Sinistra abbia commesso un errore non iniziando la *graduale* abolizione del macinato fino dal suo ingresso al potere. » Per altro, sia gradualmente sia totalmente, l'onorevole Ministro dichiara che un partito che voglia rispettarsi non può non addivenire a questa riforma già promessa due volte dalla Corona, e che per debito di lealtà egli e i suoi colleghi sosterranno l'abolizione del macinato come ha voluto la Camera, con provvedimenti che assicurino il pareggio del bilancio.

Il pericolo per le finanze non sta — egli crede — in un *deficit* di *cinque milioni*, ma nei *grandi bisogni cui non corrispondono le entrate*. Dice che il partito moderato quando il *deficit* era di duecento milioni non fece l'avaro come ora consiglia per fare il bene del Paese: parla della quistione ferroviaria e mostra che la legge delle ferrovie che veniva proposta dal primo Ministero Cairoli portava l'onere di [illegible] milioni annui, che colla nuova legge sono ascesi a 60... Ma non basta: « la viabilità ferroviaria non risolve di per sè la quistione senza che i rivoli delle strade provinciali e delle strade comunali obbligatorie (per le quali occorrono duecento milioni) non concorrano ad ingrossare il fiume delle strade ferrate. Tutte queste spese, egli dice, si intraprendono aspettando e sperando il futuro miglioramento del benessere della Nazione! »

In verità non sappiamo con quanto coraggio l'on. Baccarini abbia potuto dare questa sconsolante notizia ai suoi uditori. Egli dopo ammesso un disavanzo anche di soli cinque milioni, egli dichiarato che i bisogni non corrispondono alle entrate, annunzia tuttavia tutti quei milioni di nuove spese da lui enumerati!

E quelli li disse almeno! Egli segue ad annunziare che una urgente spesa si dovrà sostenere per sistemare i nostri gran fiumi (Po, Brenta, Tevere, Panaro). « Si aggiunga poi la spesa della sistemazione dei nostri porti, ecc., ecc. » A rimediare la brutta impressione fatta sull'uditorio, l'on. Baccarini batte fuori la magica parola di 160 milioni di beni ecclesiastici tuttora disponibili, con cui si ripromette di pagar le spese *senza chiedere nuovi sacrifizi alla nazione*.

Ma noi lo sappiamo pur troppo per esperienza che benefizi si caveranno da quei beni e dubitiamo forte della realtà di quei 160 milioni! E lo stesso Baccarini ne è tanto persuaso che ha detto antecedentemente che le finanze corrono pericolo per il crescere dell'uscita sulla entrata, prevedibile, e soggiunge tosto che oltre ai 160 milioni *farà ricorso alle somme del bilancio!* Triste situazione davvero! e sempre più triste in quanto che sembra che tutti i nostri oratori politici si diano la mano a illudersi e ad illudere il più che sia possibile!

L'onorevole Baccarini parlò finalmente del decentramento tanto decantato da tutti, come egli disse, e da tutti poi in pratica finora così poco applicato.

Rilevò per altro che per ciò che riguardava il suo Ministero egli aveva introdotto grandi progressi di decentramento fin da quando faceva parte del primo Ministero Cairoli e che le leggi che stanno ora avanti alla Camera sugli appalti, sulle bonifiche delle terre incolte, sulle concessioni di acque pubbliche, sulle espropriazioni per pubblica utilità, e le altre già presentate per la riforma del Genio civile, renderanno ancor più facile la via al discentramento nella sua amministrazione.

Conchiuse il suo discorso facendo fervidi voti per lo sviluppo del sodalizio di cui è presidente, e dal quale si ripromette molto bene vedendovi aggregata la più eletta parte della cittadinanza bolognese e romagnola.

Il discorso del Baccarini fu accolto da vivissimi e prolungati applausi!

LE IMPOSTE D'ITALIA
CONDANNATE ALL'ESTERO.

Una corrispondenza del *Journal de Genève* fa un triste quadro delle condizioni dell'Italia meridionale. Lo scrivente afferma che parodiando il detto di Plinio: *Latifundia perdidere Italiam* (i grandi possessi hanno perduto l'Italia), si potrebbe ora dire: *Vectigalia perdunt Italiam*, e fa quindi le seguenti opportune riflessioni:

« Se l'Italia vuol tagliere il male dalla radice — e possa ciò non esser troppo tardi! — bisogna per necessità che riformi assolutamente il suo sistema d'imposte e cessi di domandare alla sua terra, per quanto fertile essa sia, quello che la terra non può dare senza impoverire lo Stato ben al di là di quello che gli dà. Bisogna che l'Italia osi guardare la sua posizione in faccia, che essa non si dissimuli nulla di ciò che questa offre di particolarmente pericoloso, che essa tagli nel suo esercito e nella sua marina queste due cause principali delle spese, poichè è incapace a sopportarle, soprattutto col pericoloso sistema della carta-moneta e del rame a cui è ridotta da tanti anni.

« Bisognerebbe anche che il suo sistema finanziario e la sua amministrazione non fossero alla mercè di tutte quelle piccole evoluzioni politiche che si compiono nel suo Parlamento e che vengono a ridursi al nulla, ad un dipresso regolarmente ogni sei mesi, le misure le più serie senza dubbio, ma che non hanno che un torto, quello di non essere applicate. Bisognerebbe finalmente che le campagne diventassero l'oggetto principale, direi volentieri l'unica preoccupazione, della politica interna del Governo e che si moltiplicassero gli sforzi per istrapparle ai flagelli che pesano da troppo lungo tempo, forse dall'impero romano, sui loro abitanti. »

IL PROCESSO FADDA.
Il Pubblico Ministero.

(Vico). — 16 ottobre. — Piove. Il numero delle signore è un po' minore. Tuttavia alla porta del convento dei Filippini si sono fermate cinque o sei carrozze da cui sono uscite delle signore. Sono le solite. Quelle che sembrano essersi fatto uno scrupoloso dovere di non perdere nemmeno un'udienza.

I corridoi sono tutti pieni d'acqua, lasciata colare dalle ombrelle; c'è un'infinità di gente che pesta i piedi tanto per far saltar via il fango di cui hanno coperte le scarpe.

In vettura arriva anche qualche giornalista in ritardo.

Nell'aula ci si sta un po' meglio degli altri giorni. Di fuori non fa freddo, ma c'è un umido che penetra nelle ossa, uno di quei tempi che mettono il malumore addosso anche alle persone più gaie e più gioviali.

È una giornata adatta per una requisitoria.

⁂

Per quest'oggi non c'è pericolo che i raggi di sole vadano a dar fastidio agli accusati.

E i loro difensori non hanno più così il fastidio di dover chiamare a ogni momento l'usciere per far scendere ora questa, ora quella tendina.

Noi altri giornalisti si ha l'aria piuttosto annoiata.

Omai questa storia di cinque o sei ore di processo tutti i giorni incomincia a seccarci.

E poi ieri sera l'*Africana* ci ha mandati a casa dopo le due.

Si discorre tutti dello spettacolo dato ieri sera all'Argentina e se ne fanno i più sperticati elogi.

Per quanto abili siano le arringhe degli avvocati, osserva qualcuno, preferisco sempre la musica di Meyerbeer.

Anche la Corte, incominciando dal presidente, ha l'aria di essere un po' urtata di nervi.

Non abbiamo nella sala una gran luce.

Il procuratore generale o pubblico ministero che si voglia, seduto a destra del presidente, quando si alza è più al buio degli altri.

È un effetto di luce che dura pochi momenti.

⁂

Il pubblico ministero è rappresentato dalla persona del cavaliere Rutigliano, un abile oratore dal quale ho sentito fare in altre occasioni splendide requisitorie.

Ha, come si dice, *la physique du rôle*.

Calvo, con due baffi grigiastri, l'occhio piuttosto infossato, il capo sporgente, ha l'aria grave od austera, la voce chiara, piuttosto cupa.

Gestisce poco. Se ha un difetto è quello di essere talvolta un po' monotono. Però ha efficacia di frase, facilità di parola e la misura dell'invettiva.

⁂

L'oratore incomincia col descrivere in poche parole la scena dell'assassinio. I colori sono così vivi, la parola è così efficace che il pubblico non può a meno di notare l'effetto che essa produce sugli accusati.

Il Cardinali ostenta una certa aria di fatuità.

La Saraceni e la Carrozza portano i fazzoletti agli occhi e piangono.

⁂

Non vi riferisco tutta la parte della requisitoria che si riferisce al Cardinali, sia perchè ciò mi porterebbe troppo in lungo, sia perchè la maggior parte delle circostanze sono ormai note e dalle risultanze del processo e dalle arringhe degli avvocati della parte civile.

E poi per quell'altra ancor più semplice ragione che sulla colpevolezza del Cardinali non c'è alcuno che possa avere il benchè menomo dubbio.

La parte importante, quella che costituisce tutto l'interesse che il pubblico ha messo ai dibattimenti di questa causa, è quella che si riferisce alla moglie del capitano.

Anche la Carrozza non è che una figura volgare, una povera schiava come ce ne sono tante, dominata dal Cardinali per mezzo della paura, costretta a stare con lui per tema della miseria.

⁂

L'oratore del Pubblico Ministero ha compreso ciò e consacra quindi forse più dei due terzi della sua requisitoria alla Raffaella Saraceni.

Egli in poco meno di una mezz'ora rifà, per così dire, il processo. Ne ricorda al pubblico i punti più salienti. Mette d'accordo le varie deposizioni, le aggruppa, le divide, le esamina nelle varie interpretazioni delle quali possono essere suscettibili e ne conclude non potersi avere ombra d'incertezza nell'asserire che la Saraceni è la complice del Cardinali.

E anch'egli, come già ieri l'avvocato della parte civile, nota l'errore o almeno l'equivoco in cui molti sono caduti credendo che la Raffaella sia accusata come mandante.

Qui non si tratta di una causa di mandante e mandatario; non è già ch'ella sia la mente ed egli, il Cardinali, la mano che colpisce. La Saraceni è stata accusata come complice e non come mandante.

Se il Carluccio, questo *cicero* che sarebbe stato un prezioso testimonio e che è sparito dalla scena, avesse ucciso il capitano per i cento ducati promessigli dalla Saraceni, allora si sarebbe trattato di mandante e mandatario.

Ma qui no. Tutti e due hanno avuto un interesse diretto nella uccisione del capitano.

È all'oste Forleo che il Cardinali stesso lo confessò.

La Saraceni è accusata di complicità per istigazione al delitto. È la Saraceni che negli osceni amplessi col Cardinali gli ha detto: « Se togli di mezzo mio marito, io ti sposo. »

E il Cardinali fece il colpo.

Che poi la Saraceni, una volta libera, fosse disposta a mantenere la promessa, è un'altra cosa.

Assai probabilmente essa lo avrebbe forse respinto.

⁂

Il cavaliere Rutigliano si diffonde quindi lungamente sulle coincidenze dei telegrammi.

La Saraceni aveva veduto l'ultimo telegramma.

La Carrozza ha telegrafato al Cardinali, dopo che ebbe veduta la Nocco che aveva parlato colla Raffaella: *tutto va bene*.

E il Cardinali uccide il capitano.

⁂

L'oratore in tutta questa parte che si riferisce alla complicità della Saraceni è stato splendido, efficacissimo.

In certi punti ci ha fatto venire i brividi addosso.

Ma finora non ha toccato che così di volo la questione dei telegrammi sui quali poggia il fondamento principale dell'accusa.

Alle 4 si sente stanco e domanda di rinviare a domani il seguito della sua arringa.

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

Gli uffizi della Camera — Il conte Coronini — Un aneddoto su Smolka — Il secondo vice-presidente — La difesa del paese e le reclute per l'esercito — La questione annonaria — Kürnberger.

(R.) — Vienna, 14 ottobre 1879. — La presidenza e gli uffizi della Camera sono costituiti; il risultato delle votazioni fu una rivelazione al partito costituzionale che non aveva ancora il coraggio di rassegnarsi alla sorte toccatagli nelle ultime elezioni.

Sul conte Coronini si riunì il voto unanime di tutti i partiti; Smolka e il barone di Gödel-Lannoy ebbero una maggioranza di 25 e 20 voti.

Dei questori e degli altri *dii minorum gentium* non voglio parlare, sono persone poco interessanti, e a pronunziare i loro nomi c'è da mordersi la punta della lingua.

⁂

Coronini, del nobile casato dei conti di Cronberg, ha l'età dell'imperatore: quarantanove anni. Studiò a Vienna filosofia, e dopo essersi dato per un anno allo studio della [illegible] giurisprudenza entrò nel cinquantuno nell'esercito, che allora era la meta a cui tendeva tutta l'aristocrazia austriaca.

Compagno d'infanzia dell'imperatore e figlio del generale d'artiglieria Coronini che nel 1849 comandava il parco d'assedio dinanzi Malghera, non durò fatica ad aprirsi un largo campo ove raccogliere cognizioni militari. Fu aggregato allo stato-maggiore, e il 1859 lo vide ufficiale di quel corpo nel seguito del maresciallo Hess. Nel 1866 era tenente colonnello in un reggimento di dragoni. In una carica fatta per deviare le colonne nemiche che cacciavano furiosamente fanti e artiglieria nell'Elba, cadde il colonnello, e il Coronini, assunto il comando, condusse il reggimento sì bene che a notte inoltrata gli fu possibile ricoverarlo in buon ordine sotto le mura di Josefstadt. L'imperatore lo insignì della Corona ferrea.

Conchiusa la pace a Nikolsburg, abbandonò l'esercito e si ridusse a Gorizia, sua città natale. Aveva colpito nel segno, poichè da quel giorno data la sua splendida carriera politica.

Cominciò piccin piccino. Nel 1868 il *comune di S. Pietro* (800 anime) lo fa podestà, ma già nell'autunno dello stesso anno Gorizia lo chiama deputato alla Dieta provinciale. Nel 1873 alle elezioni dirette (le prime nell'Austria) una ingente maggioranza lo riveste del mandato di deputato alla Ca-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 92.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XCIV.

— Diavolo! — mormorò Bernardo. — Questo non si chiama più inverno, ma inferno. È una temperatura troppo aspra anche per un orso del mar polare... Bianca, mia cara, come stai?

La coraggiosa donna, sormontando il suo soffrire per non affliggere i suoi cari, abbozzò un sorriso e rispose:

— Assai bene, fratello mio; io sono più abituata di voi altri a questo clima... E noi siamo inoltre così bene provvisti di calde vestimenta!

Si rimisero in cammino.

— Teniamoci tutti uniti, — gridò Rasinski agli amici — l'uno può ad ogni momento aver bisogno dell'altro.

La neve scricchiolava sotto i loro piedi come vetro che si spezza; l'aria sembrava piena di aghi che respirando entrassero a pungere la gola: occhi, labbra, guancie bruciavano e parevano screpolarsi al contatto dell'aria.

I tamburi battevano con suono assordato, per chiamare le truppe alla marcia.

Rasinski mantenevasi sempre nella sua fermezza d'animo. Camminava a piedi come un semplice soldato, e per quanto Jaromir e Boleslao insistessero per fargli accettare i loro cavalli, mai non volle acconsentire. Ma prima che un'ora fosse passata, i cavalli dell'uno e dell'altro dei due giovani ufficiali caddero e morirono. Il cavallo attaccato alla slitta di Bianca invano si sforzava di tirare innanzi; la giovane ne discese per alleggerirne il peso, ma ciò neppure non bastò: la povera bestia cadde anch'essa sulla neve congelata e in pochi minuti rimase rigida.

— Tanto e tanto! — disse Bianca con miracoloso coraggio; — per un freddo simile è meglio camminare a piedi: verrò compagna ai vostri passi.

Luigi le diede il braccio e continuarono il cammino tristi e taciturni.

Presero un sentiero che correva parallelo alla grande strada, e in esso poterono camminare più liberi, perchè non eravi la folla; pochi assai passando per esso. Bianca e Luigi camminavano innanzi.

A un punto una rauca minacciosa voce gridò alle spalle di Bernardo:

— Ferma cane! Datemi il vostro mantello o vi spacco il cranio!

Bernardo si fermò e si volse. Un soldato malamente avvolto in miserabili cenci, le fattezze contratte, la barba lunga e scarmigliata, la faccia annerita di fango e di fumo, gli occhi spaventosamente accesi che rotavano selvaggiamente nell'orbita, stavagli innanzi con un moschetto spianato contro di lui.

— Che volete scelerato? — gridò Bernardo, facendo un salto addietro.

— Il vostro mantello o siete morto! — gridò il frenetico soldato. — Qui non ci sono più camerati! Io ho diritto di salvarmi la vita come lo avete voi.

Bernardo in quel punto della strada trovavasi affatto solo coll'assassino; benchè migliaia di persone fossero all'arrivo della voce, la palla del moschetto lo avrebbe raggiunto assai prima che si fosse potuto accorrere in suo aiuto, supponendo anche vi fosse qualcuno che si commovesse abbastanza del pericolo di un altro per tornare indietro un momento e così allungare il suo viaggio o le sue sofferenze. Non v'era dunque altro partito che cedere alla minaccia e dare il suo caldo soprabito, benchè ben sapesse Bernardo che questo era come dare la sua vita.

— Voi assassinate un commilitone per prolungare la vostra esistenza, — disse Bernardo con dignitosa fermezza. — E sia pure. Ma voi profitterete poco di questo delitto. Forse la vostra ora suonerà ancora più presto.

— Presto!..... Già la morte mi abbranca... Ho fretta! — gridò quel furibondo sempre col fucile spianato.

Bernardo udì un alto grido suonare lì presso e, voltosi, vide Bianca che accorreva e veniva a gettarsi ai piedi dell'aggressore.

— Prendete quest'oro, prendete questi gioielli! — essa esclamò: — prendete questa mia pelliccia, ma non condannate a morire mio fratello!

E colla rapidità del pensiero essa si trasse di collo la ricca catena, si levò dalle spalle la pelliccia e porse il tutto al soldato, rimanendo scoperta le braccia e il corpo al rigido freddo di quell'orribile clima. Il soldato guardò su lei per un momento con occhi fissi e incoscienti, poi le sue braccia lentamente si abbassarono, lasciò cadere a terra il calcio del moschetto, si coprì con ambo le mani la faccia e ruppe in un alto singhiozzare. Frattanto anche Luigi sopraggiunse, ed egli e Bernardo sollevarono Bianca, la quale stava ancora inginocchiata sul terreno gelato e stendeva le sue braccia colle sue offerte all'assalitore.

— Selvaggia bestia ch'io sono! — subitamente esclamò quell'uomo — no, io non posso sopravvivere alla mia vergogna. Un francese, un soldato, uno della Legione d'onore, venire a questo punto! Perdonatemi! Voi mi conoscete uomo migliore, innanzi che l'eccesso delle sofferenze mi facesse dar volta al cervello. Ma non importa... Io conosco il mio dovere.

Si chinò a prendere il fucile. Bernardo lo fissava attentamente e andava investigando nella sua memoria per ravvisare quelle fattezze, che benchè contratte ora e insalvatichite, tuttavia non gli riuscivano nuove.

— Dove vi ho io conosciuto? — domandò quando l'uomo si ridrizzò della persona.

— Non mi stupisco che mi abbiate dimenticato: — rispose tristamente quel tale: — non mi sono io stesso dimenticato? Vivo io non sono più degno di quest'ordine! — gridò selvaggiamente, strappandosi dai suoi cenci il nastro della Legione d'onore e gettandolo sulla neve. — Io farò che almeno voi mi stimiate per compassione degno di portarlo sul mio cadavere. Io sono mio proprio giudice e non mi fo grazia.

Piantando il calcio del fucile per terra se ne mise la bocca sotto il mento e col piede fece scattare il grilletto. Il colpo partì e l'infelice cadde a terra.

Bernardo si chinò presso di lui e ne sollevò il capo: una scintilla di vita era ancora in quel misero.

— Se voi arrivate in Francia, — balbettò il suicida, — portate una parola d'addio a mia moglie e a' miei figli... Il sergente Ferrand... di Laon...

E spirò.

Bernardo allora lo riconobbe. Era quel sergente Ferrand la cui umanità aveva salvato lui e Luigi dalla morte nella loro prigionia a Smolensko. La ferrea mano della sventura lo aveva tratto per un momento a dimenticare la voce dell'onore; ma la presenza di una donna che lo aveva superato in coraggio e in abnegazione aveva bastato a richiamarlo in sè, a farlo vergognare dei fatti suoi e a persuaderlo che la sua colpa non poteva scontarsi più che colla morte.

Profondamente commosso, Bernardo si inginocchiò presso il corpo; raccolse sulla neve il pezzetto di nastro sbiadito che il morto soldato aveva apprezzato oltre ogni bene terreno e lo depose sul petto del giacente, insensibile cadavere.

. . . .

Il freddo disco del sole cominciava ad arrossare e calare verso il suo letto di neve, quando i nostri fuggitivi scorsero Malodeczno a circa un'ora di marcia innanzi a loro. La speranza di arrivare ad un luogo di ricovero rinvigorì loro le ormai esauste forze della mente e del corpo. Ma come se il fato volesse dar loro il supplizio di Tantalo, presentando alcun debole raggio di speranza per poi di subito ripiombarli nuovamente in realtà peggiori, subitamente le alture apparvero coperte di nere masse; era il nemico che, spintosi innanzi per altre strade, veniva a contendere il possesso dello sperato rifugio.

Al primo vedere quelle dense colonne allinearsi sulle colline, la disarmata moltitudine s'aggruppò insieme come un branco di pecore quando il lupo corre su di loro. Ney chiamò forte tutti quelli che portavano ancora armi a riunirsi intorno a lui. Alcuni pochi rimanevano tuttavia di quello un tempo così valoroso esercito, i quali non avevano ancora perduto ogni sentimento d'onore. I ranghi si formarono, la poca cavalleria che poteva ancora servire si ordinò formandosi di soldati d'ogni reggimento, l'artiglieria, quel tanto almeno che aveva potuto esser trascinato fin lì, prese posizione.

— Soldati! — gridò il maresciallo, — oggi noi dobbiamo combattere per un ricovero da ripararci le nostre teste!... Pensate che una notte d'inverno qui è più micidiale che tutte le armi dei nemici. Ancor essi hanno questo bisogno di riparo, e se voi li respingerete, obbligherete loro a morire sotto il gelo del loro proprio clima... Pensate dunque insieme alla vostra salvezza, alla gloria della Francia e al vostro imperatore.

— Viva l'imperatore! — gridarono gli armati.

— Noi non abbiamo cavalli: — disse Rasinski a quei pochi dei suoi seguaci: — ebbene, mettiamoci a servire i cannoni, poichè là mancano d'uomini!

Una forte esplosione rimbombò dalle colline: le palle giunsero come spaventoso saluto di quell'accanito nemico: batterono sulla terra gelata, rimbalzarono, e in ampie e fischianti parabole passarono sopra le teste dei soldati schierati per la battaglia.

E questa subito cominciò. L'artiglieria del nemico faceva fuoco da tre lati e le palle colpivano nella folla degli inermi fuggitivi, che la cieca furia correvano verso il villaggio di Malodeczno, così bene come nelle ordinanze dei bravi soldati che stavano esponendo la vita per la salvezza di tutti.

— Bisogna che ci ritiriamo lentamente, — disse il maresciallo, — così che non possano tagliarci fuori dal villaggio.

L'artiglieria francese rispose al fuoco con parecchie salve, e poi si ritrasse qualche centinaio di passi indietro. Le truppe seguivano dappresso in file serrate. Così si prese man mano una posizione presso l'ingresso di Malodeczno.

(Continua)

mera. L'anno scorso era presidente della Delegazioni; quest'anno trecentoquaranta voti lo fanno presidente della Camera. Opinioni politiche pronunciate non ne ha.

Un giorno che mi permisi di chiedergli per quale motivo egli, deputato di una città italiana, abbia creduto bene di inscriversi nel Club del progresso, il di cui simbolo è il più stretto centralismo e l'egemonia tedesca, mi rispose: « Io sono austriaco, e credo che per il momento il Club del progresso rappresenti meglio di ogni altra frazione l'idea dell'unità dello Stato. » E poi, come colto da una idea improvvisa: « Creda pure che, ciononostante, non dimenticherò mai di essere deputato a questa Camera da una città italiana. »

Perciò apparentemente si contraddice nei suoi atti, che sono, se mi è lecita la frase, il riverbero della inverosimiglianza di tutte le cose austriache.

⁂

Dello Smolka ho in serbo un aneddoto. Nel 1848, quando non erano ancor sedati gli animi e la Corte risiedeva ancora in Olmütz, lo Smolka, allora presidente della prima Camera austriaca, si recò da Vienna in quella fortezza a rendere omaggio al giovane Imperatore. Erano con lui quindici membri all'uopo eletti dalla Camera. Erano già cominciate le mene e gli intrighi contro il sistema rappresentativo e la costituzione, e il partito militare aveva stabilito che la truppa non renderebbe alla deputazione parlamentare gli onori dallo statuto prescritti. Saputolo, lo Smolka dichiarò risolutamente che egli e la deputazione sarebbero ripartiti issofatto per Vienna, qualora la Corte non intendesse ottemperare ai disposti della legge, — e la Corte chinò il capo.

Allora lo Smolka che fa? In testa alla deputazione, preceduto dagli uscieri e dai questori, si reca a piedi alla Corte, scegliendo le vie più popolose, specie quelle in cui si trovano corpi di guardia, e altiero e sorridente sfila dinanzi ai soldati che al rullo del tamburo gli presentano l'armi.

Da quel giorno in qua si sarà cambiato di molto, ma non lo credo ancora tanto vecchio da essere caduto pienamente in potere dei clericali. È un bel vecchio, barba bianca, lineamenti severi, franco di parola.

⁂

Del secondo vice-presidente « un bel tacer non fu mai scritto. » È un uomo nuovo, poco pratico degli affari, ma clericale più del Papa e feudale quanto un barone del medio evo. Già è barone anch'egli!

⁂

Stamane fu presentato il progetto di legge sulla difesa del paese e quello concernente l'annuo contingente di reclute per l'esercito. Il primo domanda la prolungazione della legge sulla difesa per altri dieci anni; il secondo propone che per l'anno 79-80 il contingente sia tal e quale fu gli anni scorsi.

E la riduzione promessa nel discorso della Corona? Lasciate pensare al conte Taaffe. Non è egli l'uomo da imbarazzarsi per sì poca cosa; e difatti mi consta che tra breve il Ministro della guerra congederà 15,000 uomini... per quattro o cinque mesi.

Parturiunt montes...

E il Paese, che non ne può più dei pesi che l'aggravano, si vedrà burlato ancora una volta, perchè i due milioni, che mercè tale misura potranno essere risparmiati, volgeranno naturalmente a beneficio di bisogni straordinari, di cui nel dicastero della guerra c'è sempre stragrande abbondanza.

Dal detto al fatto c'è un gran tratto.

⁂

A leggere i giornali della capitale, che si affrettano sempre a cantar gloria quando dall'Italia ci giungono delle notizie rattristanti, si crederebbe che in Austria tutto sia fiori.

Ieri però un'interpellanza diretta al Ministro dell'interno ha aperto gli occhi anche ai ciechi.

Nelle provincie meridionali la quistione annonaria è d'una terribile gravità! Trento, Gorizia e il Friuli austriaco, l'Istria, le isole del Quarnero, la Dalmazia, tutto il Carso, buona parte della Carniola non ebbero il benchè minimo raccolto. La primavera giunse piovosa, la seminagione fu tarda, l'estate bruciò tutto e il contadino non ha raccolto che un po' di grano turco, appena bastante a camparne per un mese.

I miseri coloni, dice l'interpellanza, sono minacciati dalla fame; le armente non danno latte, perchè il sole bruciò le erbe dei prati; grano non ce n'è, vino punto, e l'esattore della tassa spreme da quei poverelli l'ultimo quattrino!

Intanto l'*Osservatore Triestino*, annunziando che l'Imperatore elargì ottomila fiorini perchè servano a soddisfare ai più urgenti bisogni, invita la pubblica beneficenza a ricordarsi dei miseri colpiti da tanta sciagura. E' sarebbe bene che invitasse i signori ministri a persuadersi coi propri occhi della terribile miseria che affligge le campagne ed il popolo minuto...

⁂

Ieri verso le cinque della sera morì a Monaco di Baviera Ferdinando Kürnberger, uno dei più scelti scrittori tedeschi.

Nacque a Vienna nel 1820; povero, dovette lottare con ogni sorta di privazioni; studiò filosofia all'Università di Vienna, ma gli studi metodici non erano per lui: li abbandonò e si diede corpo ed anima alla letteratura. Scrisse poesie e romanzi, ma il suo ingegno irrequieto non era adatto a lavori che richiedono pazienza e fiducia in se stesso. Fu maestro nei profili letterarii, nelle critiche, nei bozzetti. I brevi tocchi di pennello, la sua maniera concisa, le sue idee chiare e la lingua forbita e semplice gli valsero fama ed onori. Morì privo di beni di fortuna.

DALLA GRECIA.

Processo — Allagamento — Attività — Elezioni — Previsioni per l'avvenire — Idee dei giornali — Cecità della Polizia — Note necrologiche — Vaiuolo — Terremoto — Un bell'esempio.

Atene, 11 ottobre 1879. — Poichè mi procurate l'onore di farmi leggere dai coltissimi e numerosi vostri abbonati, permettete che, *in primis et ante omnia*, esprima loro la massima mia soddisfazione per ciò, e mandi a voi, per ciò stesso, gli specialissimi miei ringraziamenti.

Di Grecia, e d'Atene che la riassume, vi darò notizie, magari poche, ma vere, credendo che questa sia, più che un pregio, un dovere per ogni corrispondente.

Oggi, qui, tutto il movimento morale può riassumersi in due punti: *la questione dei confini* e *le nuove elezioni*; se pure queste ultime non hanno fatto trascurare, e, per qualcheduno, anche dimenticare la prima!

Sapete che il *cullare addormenta* e pare che cotesto *metodo di cura*, adottato dall'odierno microscopico Gabinetto a proposito della ben detta *questione estera*, abbia raggiunto lo scopo, poichè, fra le continue notizie contraddittorie, fra le ripetutesi affermazioni e negative, sulle proroghe chieste, richieste ed accordate, il buon popolo si sia deciso a lasciar fare, a lasciar *pensare a chi tocca*, non curandosi, per ora, neanche a sapere a che punto trovansi le trattative della Commissione greco-turca.

Invece ogni attività, ogni sintoma della vita gagliarda, di cui è pur capace questo popolo, ora l'ha rivolta nella suprema questione elettorale.

Essa però, a chi l'ha osservata da vicino, assunse più il carattere di una lotta di *partiti personali*, anzichè di *partiti politici*, la quale, per verità, fu combattuta in complesso, checchè ne dicesse l'opposizione ministeriale, abbastanza lealmente e senza eccessi, salvo qualche piccolo fatto parziale.

⁂

Le elezioni ebbero luogo, come sapete, in tutto il Regno il 3 corrente (che è a dire il 23 settembre secondo il *vecchio stile* qui vigente) cioè domenica scorsa, dall'alba (ore 5,39) al tramonto (5,03) e sapete anche che qui non accetto la possibilità d'un *ballottaggio*, perchè la *votazione* si fa, con un quasi suffragio universale, per sì e per no intorno ai nomi di tutti quelli che si sono, o furono proposti (da almeno 12 cittadini) come *candidati* (*ipopsifioi*) alla deputazione di quel tal Collegio, riuscendo eletto colui che raccoglie il maggior numero di voti. Per la provincia dell'Attica (Atene), per esempio, la legge destina *otto* deputati, ed erano 28 coloro che si iscrissero al tribunale civile, il quale ha cotesta incombenza, o che accettarono di essere iscritti dai proponenti, come candidati. Gli elettori pertanto non avevano che a scegliere gli otto fra cotesti 28, dando ai scelti la palla bianca e ai reietti la palla nera.

In tutto il Regno si elessero 257 deputati, invece di 185 di cui era costituita la Camera precedente: si è in causa d'essersi constatato, nell'ultimo censimento eseguitosi nel mese di giugno di quest'anno un forte aumento di popolazione, la quale ha diritto ad un deputato ogni dieci mille abitanti.

Malgrado la asserita ingerenza governativa, negato, s'intende, dal Ministero, riuscirono eletti oltre la metà di deputati nuovi, cosa che per la prima volta entrano nella Camera, e dei quali è perciò assai difficile poter predire il colore o la capacità, alcuna politica, e fra la metà dei vecchi abbandonati annoveransi delle *vittime* illustri quali segnatamente lo Zaimis già noto capo-partito e altre volte ministro, ed il Bubolis attuale ministro, assai benemerito, della marina nazionale! Questa caduta, per quanto deplorevole, pare definitiva, mentre quella di Zaimis si vocifera riparabile per essersi constatato un certo broglio elettorale in suo danno, cioè l'esistenza nel suo bossolo di 225 voti di più dei votanti, i quali 225 voti, per disposizione di legge, gli vengono sottratti dal *sì*.

⁂

Farsi un'idea della fisonomia del neo-eletto Parlamento è pertanto una cosa per lo meno assai arrischiata, ed è anche una mano difficile formar congetture sulla sorte del Gabinetto Comunduros, malgrado la speranza di maggioranza che esprimono, con una convinzione molto dubbia, i suoi organi ufficiali ed ufficiosi. Sintomi di vicini grandi avvenimenti non ne mancano, anche fuor da far presentire l'ottimismo e il ferreo carattere dell'onorevole presidente del Consiglio. Un Gabinetto che dovrebbe essere costituito da sette membri e che, in coteste condizioni, si trova mancante di tre di essi, non può unica dirsi che presenti quella solidità che gli dovrebbe far affrontare con sicurezza tutte le forze che spiegherà compatta la novella opposizione. Infatti abbiamo serissime questioni finanziarie, e ministro di finanza non c'è, l'*interim* essendo tenuto dal ministro degli esteri; abbiamo in prospettiva una quantità di interpellanze al ministro di giustizia, per asseriti arresti arbitrarii, traslochi d'impiegati in occasione delle elezioni, e la giustizia è senza ministro, facendone, alla bell'e meglio, le veci lo stesso presidente dei ministri, ministro dell'interno. Il ministro di marina, Bubolis, c'è, ma non è che un cadavere ambulante, poichè, non rieletto deputato, come vi dissi, presentò già le sue dimissioni e rimane soltanto *pro forma*, fino a che l'elezione del suo successore non sia stata convalidata dalla Camera.

⁂

D'altronde questo Ministero, non si può negarlo, s'è alienato molti animi, anche fra gli amici, col fatto di aver voluto ed ottenuto dal Re il decreto di scioglimento della Camera alcuni giorni prima che ne spirasse il mandato per legge, proprio l'ammazzare un moribondo; fatto che, avendo un po' di odore di dispotismo, ferì la suscettibilità di questa liberalissima fra le popolazioni e la fece trascendere fino a scatenarsi fuori di proposito contro il Monarca irresponsabile.

E lo sdegno divenne, secondo me, puerile quando arrivò al punto da minacciargli la diminuzione della lista civile, come a un bambino si minaccerebbe di togliergli un balocco se non fa a modo nostro.

Udite il linguaggio d'un foglio (l'*Efemeris — Efemeride*) che passa per moderato ed indipendente, e [illegible]: « Noi « stimiamo la verità tutta nuda, dicendo « che una dinastia reale, che non s'appoggia sulle lotte comuni col popolo, nè sopra « le tradizioni comuni, non può consolidarsi « senza fatica, senza pene, senza sacrifizi da « sua parte, se essa non lotta in prima fila « in tutte l'opere nazionali. La nostra Dinastia può attingere molti esempi salutari « nella storia di Casa Savoia, che per la gloria e la felicità d'Italia regna oggi sulla « intera Penisola. »

Un altro giornale (*La Predicazione — Chirigma*), in un articolo intitolato: *Necessità di cambiamento*, consigliava semplicemente l'abdicazione del Re! Esso giornale fu sequestrato, ma ciò non vuol dire che non costituisca un sintomo della situazione.

Nè meno sconvenienti, ma però non meno degni di nota, sono i continui libelli anonimi che compaiono da più giorni sia appiccicati agli angoli delle vie più frequentate, sia nei pubblici ritrovi e diretti a giornalisti, alti impiegati e alla stessa persona del Re, contro di lui, della Real famiglia e del Ministero.

Questi fatti provocarono da una polizia che è più cieca che in qualunque altro paese, arresti a casaccio di persone notoriamente reputate incapaci di commetterli, e da qui nuovi disgusti e nuovo malcontento.

⁂

Ora la Famiglia reale trovasi nella splendida sua proprietà privata di *Dekelia*, detta anche *Tatoi* in attesa del giorno dell'apertura del Parlamento che sarà il 1º novembre prossimo (20 ottobre vecchio stile).

E allora ce ne potrò dire qualcosa di più!

⁂

Intanto eccovi alcune notizie di un altro ordine.

Abbiamo avuto a deplorare nel passato mese di settembre la perdita di Aristide Valoritis, il poeta più fecondo e più popolare della Grecia moderna. Morì di malattia di cuore nella sua isola natale di *Santa Maura* (*Leucade*), nell'ancor fresca età di 50 anni, fra il compianto universale.

Come benemeriti, sotto altro aspetto, fra i recentemente defunti devono annoverarsi G. Joannides, greco, di *Syra* (una delle isole Sporadi), che lasciò due mila franchi all'Università Ateniese, e S. Zappas, di Epiro, che legò all'Università stessa L. 30 mila ed oltre L. 30 mila per ciascuno all'Ospedale ed all'Orfanotrofio di *Patrasso*.

Disgraziatamente da alcuni giorni abbiamo un po' di accentuata recrudescenza nel vaiuolo, qui in *Atene* e al vicino *Pireo*, e nella valle di Oropo attendiamo il carbonchio nei bovini con grave pericolo anche per le carni che qui si consumano. Le rispettive autorità sanitarie però, bisogna dirlo, fanno del loro meglio nell'impartire provvedimenti.

A Zante e Cefalonia vi furono il 30 settembre scorso (nuovo stile) alcune scosse di terremoto, abbastanza forti, e più ancora in Cefalonia.

Come buona notizia vi dirò che abbiamo fra noi due valenti professori italiani, i signori Viola e Gherardini, venuti qui a spese del vostro Governo, onde studiarvi il greco attuale; nè c'è a dubitare che, dimorando alquanto tempo in questa dotta capitale, sapranno corrispondere pienamente allo scopo per cui vi vennero dal Ministero dell'istruzione inviati.

Il quale Ministero della pubblica istruzione del Regno d'Italia potrebbe imitare un lodevole esempio datogli dai suoi confratelli di Francia e di Grecia.

Essi pattuirono di scambiarsi reciprocamente quei libri che nel rispettivo Stato vengano pubblicati relativi ad istruzione e siano da essi approvati.

Non sarebbe ottima cosa che cotesto scambio di riproduzioni intellettuali avvenisse anche tra l'Italia e la Grecia?

La luce non è mai troppa!

DALLA SVEZIA.

Elogio della Norvegia — Confronto colla Svizzera — Elogio di Cristiania e dei suoi professori — Frederikshald e il monumento di Carlo XII — Un accidente [illegible] — Addio alla Norvegia.

(D. P. C.) — Stoccolma, 16 settembre. — Da alcuni giorni sono ritornato nella Svezia, che io lasciai due mesi or sono, ma devo fare un piccolo passo indietro per dire ancora quattro parole sulla Norvegia. Vi ho trovato delle bellezze naturali che in certi punti non temono confronti, ed una popolazione in mezzo a cui è ancora possibile avere un'idea della *santa simplicitas* — rubo la frase latina ad un illustre scrittore — che nel resto della vecchia Europa è diventata ormai l'araba fenice; vi passai delle giornate e delle settimane deliziose nel divertirmi molto più di quanto io mi aspettava, e mentre mi ero prefisso di restarvi un quindici o venti giorni, vi stetti più di due mesi; sono quindi in debito verso la Norvegia ed i suoi abitanti di un cordiale saluto.

È bensì vero che mi accadde più d'una volta di trovarmi privo di quei piccoli comodi i quali sono divenuti una vera necessità della vita, che passai alcuni giorni poco piacevoli in qualche valle remota e specialmente nel Thelemarken, e che dovetti bene spesso mettere a gran cimento la mia pazienza; ma tutto questo è un nonnulla, ed io ne ebbi tanti compensi che devo proprio congratularmi meco stesso dell'idea avuta lo scorso inverno di intraprendere questo viaggio.

⁂

Nella prima lettera sulla Norvegia io la chiamai il paese per eccellenza dei laghi, delle cascate e dei pittoreschi paesaggi, e quasi quasi temevo d'aver detto troppo, tanto più che la paragonai alla Svizzera; ora l'ho percorsa da un capo all'altro, in lungo ed in largo, e non posso che ripetere il primo giudizio ed il fatto paragone.

Un giovane signore tedesco, indispettito forse perchè io non voleva concedergli che Potsdam è unico al mondo, mi diceva un giorno che la Norvegia è più bella dell'Italia; sarebbe come dire che una buona vacchetta è più bella dell'Emanuele Filiberto. Sarà verissimo sotto un certo punto di vista, ma il paragone non può a meno di far ridere anche i polli. È invece naturalissimo quello della Norvegia colla Svizzera, perchè il loro carattere generale è identico, essendo ambedue paesi di montagna in tutta la loro estensione; sì, la Norvegia è una Svizzera colossale, che differisce però in molti punti dalla sua sorella minore. Non vi si trovano i giganti delle Alpi, perchè il suo più alto monte non supera i 1700 metri; non si vedono quindi i gran coni coperti di nevi e ghiacci eterni che hanno per l'alpinista una irresistibile attrattiva, perchè i ghiacciai occupano degli immensi altipiani poco o punto visibili a chi sta in basso; ci mancano sovente i grandi panorami, essendo le vedute quasi sempre molto limitate: ci sono però molte e molte cose che mancano alla Svizzera: il mare, i *fiords*, i viaggi in carriole e quello al Capo Nord unico al mondo e di un carattere tutto particolare, ed è in fine una grandissima varietà ed un'impronta caratteristica tutta locale tanto nel paesaggio come nella popolazione. Chi dunque ha visto la Svizzera, non perde davvero il suo tempo se visita anche la Norvegia.

⁂

Ho parlato molto e molte volte della bontà e cortesia degli abitanti, ed ora non saprei proprio che dire dopo ch'io fui veramente confuso dalla gentilezza ricevuta al mio ritorno in Cristiania. Avevo conosciuto in viaggio il sig. Voss, direttore del liceo, e gli avevo promesso di andarlo a vedere per fare con lui una passeggiata a Frognersæter, luogo delizioso nelle vicinanze di Cristiania, dal quale si gode di un bellissimo panorama sulla città, sulle circostanti alture e sul *fiord*. Lo avvertii del mio arrivo, ed egli mi segnò il dì per la gita; al dopo l'escursione, mi presentò alla famiglia, mi ritenne a pranzo, mi mise tra le mani dei giornali italiani, e mi procurò la conoscenza del professore Storm, dell'Università di Cristiania, il quale a sua volta mi ricevette e mi condusse a cena a casa sua.

Tutto questo colla più gran semplicità del mondo, ed io non starò a dire quanto mi sia divertito. Parlai non solamente italiano, ma ben anche i nostri dialetti, ed ho potuto, dalla mattina alla sera, credermi trasportato in Italia fra vecchi amici.

Il prof. Storm ha fatto e sta facendo degli studi sui dialetti italiani, ch'egli trova di sommo interesse, ed io fui felicissimo di dargli qualche piccolo saggio nella classica lingua del *bougia nen*. Parlare piemontese, lombardo o genovese in Cristiania con un signore di puro sangue scandinavo, è una sensazione abbastanza curiosa e piacevole, e bisogna proprio andare in Norvegia per provarla.

Non aggiungo altro per non offendere la profonda modestia di quelle amabili persone.

A Cristiania mi pareva addirittura di essere nelle delizie di Capua; incominciai a stupirmi vedendo tutte le case in muratura, le vie regolari e pulite, le botteghe ample ed eleganti; trovai poi le vetture di piazza a quattro ruote di una bellezza eccezionale, e l'albergo — in cui ero già stato l'altra volta — di un lusso sibaritico, con dei letti deliziosi ed una tavola luculliana; mi credetti infine in un altro mondo allorchè vidi un bel teatro, nel quale si aspetta la Ristori per darvi alcune recite. Effetto prodigioso del contrasti e non ultimo dei vantaggi di quel bel mese passato fra i monti, nelle case di legno, sulle carrette, in siti di aria buona e di paesaggi meravigliosi, ma con poche comodità e punto raffinatezze del vivere moderno!

⁂

L'ultima città della Norvegia ch'io vidi è Frederikshald, alla quale andai per battello a vapore da Cristiania. Si trova in una magnifica posizione, alla foce del Tistedalself che forma molte piccole isolette prima di gettarsi nel *fiord*, ai piedi di un'altura sulla quale giace l'antica cittadella: vi si fa un gran commercio di legnami e vi regna molta attività. Io però mi ci fermai per i suoi ricordi storici. Frederikshald è situato sui confini della Svezia e tenne un posto importantissimo negli avvenimenti dei secoli scorsi, quando la Norvegia era unita alla Danimarca; ha sostenuto parecchi assedii, il più celebre dei quali finì colla morte di Carlo XII, come tutti sanno.

Dalla parte della città la collina è ripidissima e si monta alla fortezza, che ora non ha più nessuna importanza, per una strada che serpeggia fra le antiche mura e le casematte disposte in modo veramente pittoresco.

C'era un soldato a guardia di alcuni cannoni, e gli chiesi dove fosse il monumento eretto pochi anni or sono dagli Svedesi alla memoria del loro eroe da leggenda; mi disse di attraversare la fortezza, e di scendere un po' in basso, che l'avrei subito trovato. Seguii le ricevute indicazioni, ma sapendo come Carlo XII fosse morto in una trincea d'approccio, mi figurava che il monumento innalzato dove egli cadde si trovasse ad una certa distanza dalla fortezza, e me ne allontanai per un certo tratto.

Da quella parte si trovano parecchie alture che scendono lentamente in fondo alla valle, e sulla vetta di esse vennero costruiti a poca distanza fra loro dei piccoli forti. Girai qualche poco fra queste opere avanzate, ma ben presto mi avvidi di essermi allontanato di troppo; mi indirizzai ad una contadina e quindi ad alcuni ufficiali, e con mia meraviglia dovetti ritornare sui miei passi fin sotto le mura della cittadella. A un centinaio di metri da questa, in una piccola depressione del terreno posta dalla parte del fiume, sorge un obelisco in bronzo di stile gotico; un'iscrizione ricorda che qui è morto il valoroso Carlo XII, il quale, secondo Voltaire, è stato forse l'uomo più straordinario che abbia vissuto sulla terra: giudizio alquanto arrischiato.

Nel 1716 aveva egli inutilmente assediato la fortezza di Frederikshald; due anni dopo l'investì nuovamente, deciso di impadronirsene ad ogni costo. L'undici dicembre, verso le nove di sera, andò a visitare le trincee, che non gli parevano abbastanza avanzate; si fermò all'angolo di una parallela, ed appoggiatosi alla scarpa interna, stette ad osservare quelli che continuavano il lavoro al chiaro delle stelle. Egli era esposto a mezza vita al tiro di una batteria che dirigeva in quel punto il suo fuoco; ad un tratto il re trasse un gran sospiro, e si lasciò cadere sul parapetto; una palla l'aveva colpito alla tempia destra, cagionandogli morte istantanea.

Per un istinto naturale però, sempre secondo Voltaire, aveva messo la mano sull'elsa della spada, ed era ancora in quella posizione quando fu rialzato. L'ingegnere francese Maigret, il quale dirigeva i lavori ed era al suo fianco, vedendolo a terra esanime, esclamò: « La produzione è finita, andiamo a cena. »

Voltaire dice ancora che il buco fatto nel cappello dal proiettile è piccolissimo, ed ha ragione; ma aggiunge però che taluni ne trassero argomento per sospettare di un assassinio, ed in questo mi sembra che ha torto; se avesse veduto quanto poco disti dalle fortificazioni il sito in cui il re venne colpito a morte, non avrebbe forse esternato quel dubbio; qualunque fucile di piccola portata può uccidere a quella distanza, e la palla fatale, anche senza venire dalla batteria, può benissimo essere stata tirata dagli spalti.

Attorno al monumento vi sono dei piccoli boschetti e dei viali ombrosi; è un sito molto tranquillo, in cui si può liberamente pensare alle grandi virtù ed ai molti difetti dell'eroe svedese, al suo talento ed alla sua temerità, alle sue gesta eroiche ed alle sue incredibili avventure a Narva, alla Pultava, a Bender, ed al gran quadro ammirato del Cederström all'Esposizione di Parigi, rappresentante alcuni ufficiali che portano il cadavere del loro sovrano al di là dei confini.

⁂

La sera m'accadde uno spiacevole accidente. Mentre io stava girovagando sopra una piazzetta in cui venne posto un piccolo obelisco in pietra per onorare la memoria dei borghesi che difesero la città nel 1716 ed in altri momenti di grave pericolo, vidi due persone, signorilmente vestite, che davano segni non dubbi d'aver tracannato più liquori del necessario; diedi loro un'occhiata di straforo, e continuai pel mio cammino; il più ubbriaco dei due però mi indirizzò la parola nel suo linguaggio bacchico-norvegese, e vedendo ch'io non gli dava retta, mi corse dietro, mi prese pel bavero di giacca, e stava per mettermi le mani addosso, quando venne condotto via dal compagno meno in [illegible].

Che cosa volesse da me non arrivai ad intenderlo; avrei potuto con due dita mandarlo a far stretta conoscenza col granito dell'obelisco, perchè si reggeva molto male sulle gambe, ma fui contento che la finisse così; c'era già raccolta molta gente, ed in simili casi la prudenza non è mai troppa. Alcuni anni or sono c'era uno straordinario consumo di alcool nella Svezia-Norvegia; le leggi vi posero un certo freno — ottimo esempio da imitarsi — ma pare che le regole della temperanza non siano sempre osservate.

⁂

A Fredrikshald diedi un caloroso addio alla Norvegia, ad onta del piccolo incidente notturno. Vorrei qui dir mille cose ancora sopra gli usi, i costumi e le curiosità naturali ed artistiche di quel singolarissimo paese, ma la mancanza di certe cognizioni, e, se vuolsi, anche quella dello spazio me lo vietano; è quindi meglio far punto fermo, augurando alla Norvegia il numero di visitatori che si merita.

TRAFORO DEL MONTE BIANCO.

Parecchi dei giornali svizzeri si occupano di questo argomento. Ecco quello che al riguardo troviamo nel *Journal de Genève*:

« Fin qui il passaggio che pareva riunire la preferenza delle autorità competenti era quello del Sempione. Questo passaggio infatti presenta questo gran merito, che la linea per raggiungere il *tunnel* di Brigue è compiuta, che il suo accesso è facile e che vi si arriva per una vallata che offre infinitamente meno pendenze e difficoltà che il Moncenisio e il Gottardo. La Confederazione svizzera, il Cantone di Vaud e la Compagnia della Svizzera occidentale hanno già preso le loro misure per assicurare il loro concorso a questo tracciato pel caso che sia definitivamente adottato. »

La soluzione dipende, come vedesi, prima di tutto dalla Francia, il cui largo sussidio è indispensabile per assicurare il successo di questa intrapresa. Ma ecco che un nuovo concorrente si presenta nella persona del Monte Bianco e la sua voce si fa sentire sempre maggiormente dopo il rapporto presentato al Senato dal generale Billot, che lo raccomanda nella sua qualità di relatore della Commissione sulle reti complementari delle ferrovie.

Abbiamo poi anche sott'occhio una lettera che allo stesso oggetto pubblicò testè il senatore Chardon.

Il senatore Chardon opina che il traforo del Monte Bianco è infinitamente superiore a quello del Sempione per due motivi: 1º perchè è sul territorio francese; 2º perchè abbrevia ancora la distanza relativamente al Sempione fra Parigi e Genova di 97 chilometri; fra Parigi e Milano di 44; fra Ginevra e Genova di 140, e fra Ginevra e Milano di 83.

Il senatore Chardon opina egualmente che il costo di questa via sarà inferiore a quello del Sempione, e che potrà essere costrutto più rapidamente di questo e terminato per lo stesso tempo che si aprirà la linea del Gottardo.

Il *tunnel* si prolungherebbe da Chamonix a Courmayeur su una lunghezza di 15 chilometri, a 1014 metri d'altezza e con una spesa calcolata di 75 milioni, mentre quella del Sempione sarebbe di 164 milioni.

Noi non sapremmo, su un cenno così sommario, dare il nostro giudizio, ma segnaliamo la quistione agli uomini d'arte perchè l'argomento ce ne sembra ben meritevole.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 15 ottobre reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCCCXXX, parte suppl.), del 27 agosto, con cui è approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Savigliano.
2. **R. Decreto** (n. 5095), del 21 settembre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 58 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire 40,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 17 del bilancio pel Ministero dell'istruzione pubblica.
3. **R. Decreto** (n. 5096), del 21 settembre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 58 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire 200,000 da inscriversi al nuovo capitolo n. 54ter, del bilancio pel Ministero dell'interno.
4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Lettere, Arti e Teatri

× **Pubblicazioni.** — *Cartina in rilievo del traforo del Cenisio.* — La Casa Roux e Favale mette oggi in vendita una piccola carta in rilievo di sua edizione rappresentante il Traforo delle Alpi (colle del Fréjus) e più precisamente il piano altimetrico di tutti i principali monti e dei principali colli traversati dalla ferrovia italo-francese nella linea Torino-Susa-St-Michel. Noi non possiamo fare gli elogi che questa carta si meriterebbe, e il lettore ne capirà facilmente il perchè, ma non possiamo esimerci tuttavia dal segnalarla al pubblico e di raccomandarla.

Questa carta, condotta con somma perfezione, cosa tanto più difficile nelle sue piccole dimensioni, presenta a colpo d'occhio tutto il tracciato della ferrovia alpina. Per esso passo passo l'osservatore compie quasi un vero viaggio, si fa un'idea chiara delle accidentalità che la ferrovia attraversa, dei suoi giri, dei valichi, dei trafori, delle pendenze che deve superare. Perchè poi egli possa farsi anche un compiuto concetto dell'interno della galleria maggiore (Fréjus), alla carta in rilievo va ancora annesso uno spaccato della stessa, che indica le diverse pendenze del tunnel, le diverse altezze, gli sfoghi, la larghezza, ecc., ecc.

Oltre questi cenni, altri sono annessi alla carta: sono dati statistici e storici sul traforo della galleria, particolari sul suo armamento, illuminazione, spesa, durata della traversata, ecc., ecc. Scorrer pertanto coll'occhio questa carta, è, come già dicemmo, quasi vederla nella sua realtà.

Oggetto di utilità scolastica e di curiosità per ogni tempo, questa carta poi acquista il grande pregio dell'attualità in questi giorni in cui è imminente l'inaugurazione del monumento pel traforo del Cenisio. È un ricordo dell'occasione, ma un ricordo che anche dopo l'occasione non sarà meno pregievole.

La cartina, nella dimensione di mill. 88 × 20, è chiusa in un elegante astuccio, e costa L. 1 50.

Trovasi vendibile alla Tipografia Roux e Favale in piazza Solferino, N. 20, ed alla Succursale, sotto la Galleria Subalpina.

× **Accademia di canto corale Stefano Tempia.** — Pel concorso con premio di L. 250 ad un coro a quattro voci senza accompagnamento sopra versi di Arrigo Boito: « La Vergine di Sasso, » furono inviate a tutto il 17 ottobre le composizioni portanti le seguenti epigrafi:

1. *Bramo molto, poco spero e nulla chiedo.*
2. *L'Adige ne circonda e il Montebaldo.*
3. *Z. 15.*
4. *Crear per l'arte il diletto*
   Fu del sommo Pesarese il detto.
5. *Senza fortuna fa se sai, gli è invano!*
6. (Senza epigrafe: rinviata per regolarizzazione).
7. *Nulla debet alteri per alterum iniqua conditio fieri.*
8. *L'arte che tutto fa nulla si scopre.* (Tasso).
9. *Veritas omnia vincit.*
10. *Imprendi e continua.*
11. DEUS VENERUNT GENTES, *alternando*
    Or tre or quattro dolce salmodia
    Le donne incominciar lagrimando.
12. (Senza epigrafe: rinviata per regolarizzazione).
13. *Contra miglior voler, voler mal pugna.*
14. *Alla memoria cara dell'amico Tempia.*
15. *Forse!*

Torino, 17 ottobre 1879.
V° il Direttore
Giulio Roberti.

Per l'Accademia
Il segr. G. Bertone.

× **Al teatro Alfieri.** — La *Favorita* continua a simpatizzare mercè le grazie della Pasigli e gli acuti del Signoretti. L'altra sera essendo caduto ammalato il baritono Sefdetti, la sua parte venne interpretata senza prove dal baritono Canoletti, il quale se la cavò per benino, tenuto conto che in quell'opera mai non aveva mai cantato.

Il tenore Signoretti è addirittura commosso per le accoglienze fattegli dal pubblico torinese e vorrebbe ringraziare se potesse uno ad uno tutti gli spettatori.

Egli parte a giorni per Verona dove lo chiamano nuovi impegni.

L'Impresa, ferma nelle sue promesse, darà nell'entrante settimana alcune rappresentazioni straordinarie della *Traviata* colla prima donna De Senespleda ed il tenore Casartelli.

× **Un nuovo dramma al Gerbino.** — Questa sera si annunzia al teatro Gerbino un nuovo dramma in due atti, in versi, del sig. Saraceni, intitolato: *Amore e patria.*

× **Serata Giacobone.** — A beneficio della giovane e distinta attrice della Compagnia milanese signorina Ernestina Giacobone, avremo questa sera al teatro Balbo una nuova produzione in due atti, intitolata: *Martin e Zibetta.*

× **Spettacoli d'oggi:**

Gerbino, o. 8 — *Amore e Patria — I due gemelli veneziani.*

Alfieri, o. 8 1/4 — *La Favorita*, opera — *I tre gobbi*, ballo.

Balbo, o. 8 1/4 — *On spos per rid — Martin e Zibetta — La class di asen* — Serata dell'attrice Giacobone Ernestina.

Nazionale, o. 8. — Rappresentazione di prosa e canto. Entrata libera.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro Napoleoni — Il giardino incantato*, ballo. Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

CRONACA

18 ottobre

⊛ **Effemeridi Piemontesi.**

1695. Il diritto d'asilo.

Tutti sanno che i conventi avevano anticamente il cosidetto *diritto d'asilo*, in forza del quale un reo accolto in un convento non poteva essere arrestato dall'autorità civile.

Cibrario racconta a questo riguardo un fatto tipico. Il presidente Benzo, sostenuto per qualche imputazione nella custodia di Porta di Po, fugge, e riparatosi nel convento di San Domenico, vi è arrestato. I frati avendo protestato di non volerlo dare a meno che si usasse violenza, si è rotta *pro forma* la metà della porta. Dopo la condanna al bando e alla confisca fu ricondotto in S. Domenico, restituito all'arcivescovo Vibò, da cui fu lasciato nelle mani del poter civile, che lo tenne a nome della Chiesa nel castello di Verrua; fu poi liberato mediante finanza di 3 mila doppie d'oro.

⊛ **Il ministro Villa a Torino.** — Ieri giunse a Torino il ministro dell'interno Villa. Fu visitato da parecchi uomini politici. Stamane si è recato a Monza per conferire con S. M. il Re. Questa sera ritornerà a Villanuova d'Asti e domani farà ritorno a Roma.

⊛ **Inaugurazione del monumento pel Traforo del Fréjus.** — Il Sindaco di Torino ha diretto ai sindaci della Provincia la seguente:

Onorevole collega,

S. M. ha fissato la solennità dell'inaugurazione del monumento pel Traforo del Fréjus, ideato ed eseguito da menti e mani italiane, per le ore dieci antimeridiane del giorno di domenica, ventisei corrente ottobre.

Coerentemente perciò alla riserva che mi era permesso di fare nella precedente mia del 30 scorso settembre, credo che l'adunanza nostra in materia tributaria comunale possa tenersi nel giorno immediatamente successivo, ventisette, alla stessa ora, cioè alle dieci antimeridiane, in questo palazzo comunale.

Avendo creduto di dare, anche all'attuale Ministro delle finanze, avviso e ragguagli intorno alla nostra riunione, esso mi ha risposto:

« Stargli grandemente a cuore la condizione finanziaria in cui versano i Comuni del Regno, dalle grandi città specialmente; essersi preoccupato degli effetti cui potrebbe dar luogo la riforma del dazio consumo; rivolgere sulla medesima i suoi studi, persuaso che, a parte ogni altra considerazione, storica ed economica, quella riforma offre il solo mezzo efficace per venire in aiuto delle finanze comunali; non potersi dissimulare le difficoltà presentate dalle odierne condizioni del Tesoro ad ogni divisamento di più larga partecipazione dei Comuni all'imposta di ricchezza mobile; essere per lui un caro ricordo l'aver sostenuto, da relatore della legge 23 giugno 1877, la giustizia di far partecipi i Comuni al prodotto di detta tassa; deplorar solo che non gli sia dato in oggi di esplicar ancor meglio la ragionevolezza di cosiffatta compartecipazione; nella speranza di poter completare i suoi studi sulla riforma del dazio consumo in guisa da soddisfare nel miglior modo possibile le giuste esigenze dei Comuni, avrebbe a caro di essere illuminato dalle dotte e temperate discussioni dell'adunanza convocata dal Sindaco di Torino, cui sarebbe grato se volesse, a suo tempo, comunicare le risoluzioni che saranno dalla medesima adottate. »

Nella speranza ed anzi, mi si permetta la parola, nella fiducia di vedere, se possibile, resa più solenne col vostro intervento la inaugurazione del monumento, onorata dalla presenza di S. M., e più autorevole l'adunanza in cui si dovrà trattare materia così interessante per i nostri municipi, mi raffermo colla più distinta considerazione

Il Sindaco L. Ferraris.

⊛ **Per l'inaugurazione del monumento Sommeiller.** — Dall'Associazione generale degli operai di Torino riceviamo il seguente comunicato:

« L'inaugurazione del monumento commemostrativo del traforo delle Alpi, avrà luogo probabilmente il giorno 26 del corrente mese, onorata dalla presenza delle LL. MM., ed il sottoscritto a nome della Commissione per le feste invita le consorelle torinesi a prendervi parte colle rispettive loro bandiere.

« Trattasi di onorare una gloria patria, quel nome che ci porge un nobile e forte esempio della potenza e della tenacità al lavoro.

« Il monumento di marmo inaugurato in memoria di quel potente ingegno del Sommeiller, e consacrato ora a lui ed ai suoi due compagni, ci porge una solenne testimonianza come il segreto delle grandi cose si riassuma nel concetto: « Lavorate, lottate e persistete. »

« A questa festa del lavoro io spero che nessuna delle consorelle vorrà mancare.

« La riunione avrà luogo nei locali di questa Associazione per quel giorno ed ora che saranno definitivamente indicati da altro avviso.

« Per l'Associazione
« Il Presidente Minano Vittorio. »

Ancora le lampade Giroud. — Ci scrivono: — Ill.mo sig. Direttore, Pregherei la S. V. Ill.ma a voler permettermi di fare alcune osservazioni ed aggiunte a quanto venne pubblicato sul di Lei pregiato giornale riguardo al nuovo metodo d'illuminazione esperimentato l'altra sera dalla benemerita Società italiana del gas.

Il sistema dell'apparecchio di quelle lampade si chiama sistema Brisson dall'inventore e ne è proprietaria la Compagnia parigina; vi è pure unito il regolatore Giroud, come fu spiegato nel numero di ieri.

La Casa Rensel inviandomi le lampade di sua fabbricazione mi forniva anche molti ragguagli in proposito e fra gli altri, che la potenza illuminante di quell'apparecchio è pari a sedici fiamme comuni.

La facilità d'accensione delle medesime, l'essere totalmente chiuse, al riparo delle intemperie, il numero più ristretto che se ne richiede offrono una notevole economia nelle spese di manutenzione, nello stesso tempo che la vivacità della fiamma ha l'incontrastabile vantaggio di rischiarare anche nelle sere le più nebbiose.

A Parigi, oltrechè funziona da parecchi mesi in alcune vie principali in concorrenza alla luce elettrica, è ora adottato con esito eccellente nei caffè, alberghi, negozi, ecc.

Devo alla squisita cortesia dell'Amministrazione e Direzione della Società italiana per il gas che, non badando a gravi disturbi congiunti a spese, volle compiacersi di fare prontamente l'invocato esperimento, e colgo volentieri l'occasione per rendergliene, a nome anche della Casa Rensel, i più sentiti ringraziamenti.

Ringraziando Lei pure, ill.mo signor Direttore, della gentilezza accordatami, mi perdoni del disturbo e mi creda

Di Lei
Dev.mo Augusto Baroni
Rappresentante la ditta E. Berthod.

Fa freddo. — Da due giorni il tempo si è rinfrescato in modo da farci ricorrere d'urgenza ai pastrani ed agli abiti d'inverno.

Cominciamo troppo presto col freddo!

Lettera d'un sindaco. — Dal signor sindaco di Cavoretto riceviamo la seguente lettera di *bello stile*:

Cavoretto, il 16 ottobre 1879.
Ill.mo Signor Direttore
della Gazzetta Piemontese,
Torino.

Mi rivolgo alla di Lei gentilezza acciò voglia esserci cortese di un posticino nel di Lei pregiato giornale per rispondere a quanto è inserito nel N° 277 sotto la rubrica: « Un brutto fatto a Cavoretto. »

Nel sovraccennato articolo si afferma che essendosi il V. T. presentato per ritirare il T. G. che trovavasi nella camera di sicurezza, gli venne rifiutato; invece posso provare che lo stesso gli esposi essere anzi contentone che se lo portassero via, perchè da esso conoscenza; ma il V. T. dichiarò essere ciò impossibile nello stato in cui si trovava, per cui le ho suggerito essere possibilissimo, col mezzo cioè di una vettura; ma il V. T. a fronte di tale proposta si ritirò, e nessuno più ebbe contezza di lui, abbandonando così il suo compagno. Ho quindi provvisto immediatamente a che il T. G. venisse trasportato all'Ospedale di San Giovanni in Torino, poichè ignoravo essere il medesimo israelita.

Chi fu senza cuore?

L'Autorità, oppure il V. T. che avendo passata insieme al T. G. la giornata, lo abbandonò, nè più si curò di lui?

Ai posteri l'ardua sentenza.

Nel mentre la ringrazio vivamente le offro i più sentiti omaggi.

Il Sindaco: Data Felice.

Conferenza. — Domani, domenica, alle ore 2 pom., nel locale della Lega democratica, via Mercanti, N. 2, avrà luogo una conferenza col tema seguente: *Di qua e di là pel mondo sociale.*

NB. L'entrata è pei soli soci.

Cronaca nera. — A Torino.

Legnate d'ignota provenienza. — Stamane, sull'aggiornare, al canto delle vie Giannone e S. Dalmazzo, fu trovato disteso al suolo e fuor di sensi un giovane di circa 25 anni.

Fu tosto portato all'Ospedale Mauriziano ove lo si riconobbe ferito gravemente al capo. Rinvenne dopo molte cure, ma non tanto da ricuperare la memoria; interrogato non potè rispondere altro se non che di nulla rimorevasi, neanche del suo nome.

⁂ *Per un pacco di candele.* — Ieri venne preso in flagrante furto di un pacco di candele nella drogheria di D. A. M. il giovanetto C. R., d'anni 14. Arrestato immantinente dalle guardie di pubblica sicurezza, venne condotto in Questura.

⁂ *Furto di un orologio.* — Un altro giovinetto, d'anni 10, certo F. B. di Como, venne pure arrestato per aver rubato l'orologio con catena ad un suo compagno d'alloggio.

⁂ *Arrestati:* 1 contravventore all'ammonizione, 3 per oziosità e sospetti, 1 per mandato di cattura e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — *17 ottobre*

Nascite 16, cioè: maschi 10, femmine 6.

Morti. — Reggero Angela, d'anni 61, di Vinchio — Grillo Giuseppe, id. 12, di Gabbiano — Roccati Gaspare, id. 53, di Torino, bracciante — Garavagno Paolo, id. 40, di Lucerna San Giovanni, spazzino — Pintei Bartolomeo, id. 60, di Porto Maurizio, scritturale — Arione Margherita, id. 19, di Torino — Amerio Teresa, id. 18, di Ozzano, Alessandria — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, *di cui a domicilio* 8, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, *17 ottobre.*

	Altezza barom. in millimetri e 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,0	+ 3,4	5,2	76	14° 13'	S d.	sereno
9 a.	732,1	+ 7,6	5,1	62	14° 17'	S d.	sereno
12 m.	732,9	+ 11,7	4,7	45	14° 21'	S d.	sereno
3 p.	732,0	+ 11,9	4,6	44	14° 23'	S d.	sereno
6 p.	731,5	+ 11,5	4,1	52	14° 18'	S d.	sereno
9 p.	731,5	+ 9,4	6,1	61	14° 17'	S d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Massima + 5,1; Minima + 14,0.
Acqua caduta mill. 0,0. — Min. nella notte + 3,0.
Mezzogiorno astronomico (Tempo medio di Roma) 12 ore 13m. — Nascere del SOLE 6,40. Passaggio al meridiano 0,1. Tramonto 5,27. — Nascere della LUNA 11,40 matt. Passaggio al meridiano 3,51 sera. Tramonto 7,5 sera. — Giorno della Luna, 4.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 17 ottobre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 55 p.*

Il barometro è quasi alla stessa altezza di ieri nella Comarca ed all'ovest della Sicilia, alzato di 3 mm. nella Sardegna, due a 7 nell'Italia superiore. Abbassato in media di 5 mm. al sud della Penisola, all'est della Sicilia, nel Piemonte, nella Sardegna ed a Portoempedocle il barometro segna 757 mm., nell'Adriatico centrale 760. Il mare è agitato e grosso specialmente nel Tirreno, Adriatico superiore, a Taranto ed a Portoempedocle. Soffiano venti forti fra libeccio e tramontana, fortissimi a Domodossola, da Primaro ad Ancona, a Portotorres e presso Capri. Il cielo è sereno nel Piemonte, nella Liguria e dall'Elba a Civitavecchia, ed è nuvoloso o coperto altrove, con pioggie nell'alto Adriatico ed a Napoli. Le pressioni sono aumentate di 4 mm. a Riva e di 6 a Bregenz (Tirolo). Pioggia con mare agitato a Pola ed a Lesina.

I venti sono sempre molto forti fra libeccio e tramontana sopratutto sull'alto Adriatico ed al sud d'Italia.

Il tempo va gradatamente migliorando dall'ovest all'est d'Italia. Attenti ancora!

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 16 ottobre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	»	»	Bordeaux	18.9	10.0
Stoccolma	6.0	0.0	Lione	10.5	7.4
Skudesnaes	4.0	—1.0	Nizza	22.2	14.8
Copenaghen	6.0	2.0	Madrid	»	»
Valencia (Irl.)	13.9	6.0	Lisbona	»	»
Yarmouth	13.8	5.0	Torino	17.8	10.0
Bruxelles	10.8	6.1	Moncalieri	18.7	12.9
Amburgo	11.0	4.0	Roma	21.5	10.1
Cassel	»	»	Napoli	20.4	14.1
Breslavia	10.0	1.0	Algeri	29.0	18.0
Vienna	14.0	0.0	Tunisi	24.0	13.0
Berna	17.1	4.4	Biskra	29.0	13.0
Parigi	10.4	7.1	Laghouat	»	»

F. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA

17 ottobre

DA BOLOGNA.

Associazione progressista — Discussione importante — Dichiarazione opportuna — Discorso del Baccarini.

(L. B.) — 16 ottobre 1879. — Ieri a sera abbiamo avuto nella nostra città un avvenimento politico importante; si è definitivamente ricostituita l'Associazione progressista costituzionale sotto gli auspici dell'on. Baccarini deputato di Ravenna, una delle maggiori intelligenze fra la deputazione di queste provincie. Il fatto è importante, ripeto, e sotto due aspetti. Lega le città romagnole, delle quali Bologna è la capitale, in un vincolo di azione e di interessi comuni, accentramento politico desiderabile quando appunto, come in questo caso, si discutono e si affermano le grandi linee dei principii, e raccoglie in Bologna tutti gli elementi sparsi del partito liberale che, dopo la morte del Casarini, erano, per molte ragioni, e principalmente per le piccole ambizioni dei mediocri, assolutamente disorganizzati.

⁂

La *Stefani* vi avrà a quest'ora dato un ampio ed esatto sunto della discussione, la quale è stata importante per le persone che vi sono intervenute, come per le idee che vi si sono messe. V'erano i deputati Lugli, Saladini, Zanolini, Cocconi, Filopanti, Bosetti, Arisi, Zanardelli. Quest'ultimo era venuto per una conferenza che doveva avere con l'on. Baccarini, e che ha poi avuto stamane; ieri sera all'adunanza aveva un'aria affaticata ed abbattuta; rispose cortesemente alle espressioni di omaggio e di simpatia che gli vennero da tutte le parti e rimase in seguito uditore immobile alla lettura del verbale ed al discorso. Solo una volta la sua fisonomia potente si scosse e sorrise, quando al verbale dell'altra adunanza si ripeterono alcune parole del Baccarini, parole di ironia per coloro che si erano atterriti dello Zanardelli come di un rivoluzionario anarchico. Poi tornò silenzioso ed immobile.

⁂

E non vi sto a ripetere le cose quasi d'ordine e tutto quello che è comune a questo genere di riunioni, perchè tutto il mondo è paese, perchè un'Associazione politica si è fondata un giorno dappertutto, e tutti sanno che cosa vi si fa. Il Baccarini ha fatto molto bene ad insistere sopra il primo punto del programma che accenna all'accettazione franca e leale, senza restrizioni e senza limiti, che l'Associazione fa delle istituzioni monarchiche. Ciò è tanto più necessario da noi in quanto che la natura romagnuola facilmente espansiva, ed un po' tinta del romanticismo rivoluzionario, pare spesso che non possa adattarsi a certe parole del dizionario politico; e vi assicuro che la sola parola, la sola denominazione, ha fatto molto spesso ritenere per uomini ribelli, e magari sovversivi dell'ordine, le persone più colte, più civili, più temperate del mondo. « Noi affermiamo « la nostra fede illimitata nella monarchia « di Savoia, ha detto il Baccarini, non per« chè la vogliamo invitare a porsi a capo « del movimento liberale, ma solo per to« gliere gli equivoci. La monarchia dei ple« bisciti va innanzi a tutto. »

⁂

Poi il discorso dell'on. Baccarini ha toccato, a proposito sempre del programma, la questione della riforma tributaria, e quindi, come era molto facile e naturale, ha dovuto discorrere del macinato e dei cinque milioni dell'on. Grimaldi.

Ha affermato che tutto il Ministero è concorde nel volere, per debito di lealtà, sostenere l'abolizione come venne votata dalla Camera; disse che male fece il partito di Sinistra a non intraprendere quest'abolizione fino dal suo primo ingresso al potere; esso si sarebbe elevato sopra un piedistallo di popolarità, che non gli sarebbe più in seguito venuto meno; e parlando del *deficit* di cinque milioni, che si agita come una minaccia, disse di non spaventarsene trattandosi di un bilancio che ha un'azienda di più di un miliardo e di un bilancio che ha l'equilibrio fra le entrate e le spese.

⁂

Questo metodo finanziario difatti che si limita a far le somme della parte attiva, le somme della parte passiva; e che di niente altro si cura che di mantenerle mese per mese, anno per anno corrispondenti, non è più ufficio della mente di un ministro di Stato, ma di un semplice ragioniere della contabilità. È necessario più di tutto sapere spendere, ma in modo che queste spese fra qualche anno si rimborsino non solo, ma pongano il Paese in condizione di aumentarvi anno per anno l'attivo.

⁂

Parlò molto della questione ferroviaria e si diffuse sull'urgenza della viabilità comunale e provinciale, e sul metodo discentrativo introdotto in alcune leggi, che egli ha già presentate e che gli Uffici hanno favorevolmente accolte, sugli appalti, sulle bonifiche, sulle espropriazioni per pubblica utilità, sulla riforma del Genio civile.

⁂

La parola del Baccarini ha una strana efficacia per la sua eloquenza incisiva ed energica, ma più di tutto per la sua sobrietà, pel suo immaginare facile ed ingenuo, per l'assoluta mancanza dell'artificio rettorico; parla per farsi capire, con chiarezza, con ordine, da galantuomo.

E questo suo discorso riuscì applauditissimo.

⁂

Poscia alla votazione delle cariche, il Baccarini veniva rieletto a presidente all'unanimità, malgrado avesse insistito per essere esonerato.

Nel Consiglio venivano eletti i senatori Magni e Berpoli e i deputati Gattelli, Lugli, Zanolini, insieme ad altre notabilità del partito.

NOTIZIE DA ROMA.

16 ottobre.

Una nuova Società di credito. — Telegrafano alla *Nazione*:

« I giornali finanziari di Parigi affermano che il nostro Ministero d'agricoltura e commercio trasmise al Consiglio di Stato con relazione assolutamente favorevole una domanda di autorizzazione per costituire una Società di credito comunale e provinciale con obbligazioni di molti milioni.

« La notizia non è in tutto esatta. Il Ministero, consultando sulla domanda il Consiglio di Stato, espose imparzialmente nella sua relazione gli argomenti che si potevano addurre pro e contro di essa. »

— *Scuola d'intaglio di Firenze.* — Il Ministero del commercio deliberò di elevare da L. 1000 a 10,000 il sussidio alla Scuola di intaglio ed arti affini di Firenze, purchè gli altri enti locali che pure concorrono nel sussidio accrescano in proporzione le loro quote.

Misfatto a Livorno (Toscana).

Scrivono da Livorno, 15, al *Corriere Italiano* di Firenze:

« Un deplorevole misfatto ha contristata ieri sera la nostra città.

« Erano le 9 pom. circa quando si sentì in piazza d'Armi una detonazione e si vide barcollare prima e poi cadere il comandante delle guardie di P. S., mentre vedevasi fuggire, aiutato dal favore delle tenebre, verso la via del Giardino, l'assassino che aveva tirato il colpo.

« Accorse gente, si chiamò un medico; l'ufficiale venne subito condotto all'Ospedale civico, ove fu constatato che una palla di rivoltella entragli dalla schiena penetrata nei visceri del petto. La palla fu prontamente estratta, ma la ferita fu giudicata pericolosa assai, anzi quasi certamente mortale.

« Il Procuratore del Re, con un giudice istruttore, accorsero prontamente per le necessarie indagini. Pare che il comandante, ferito proditoriamente con un colpo strategico alla schiena, non abbia potuto nè vedere il feritore, nè porgere indizi per rintracciarlo. »

Le opere idrauliche in Val di Chiana.

Mercoledì, 15, fu tenuta in Arezzo un'adunanza dei deputati, sindaci e presidenti interessati alle opere idrauliche di Val di Chiana.

L'assemblea riuscì abbastanza numerosa; fu eletto presidente il conte Fossombroni, deputato d'Arezzo, e segretario il prof. Luchini, deputato di Montepulciano.

Presero parte alla discussione gli on. Fossombroni, Nobili, Diligenti, Romanelli, Angeli, Vegni, Mascagni e Tiezzi.

Fu votato un ordine del giorno col quale s'invita il Governo a provvedere una buona volta alle opere occorrenti per impedire che la Valle Chiana sia focolare di miasmi e miseria a quelle popolazioni.

Disastri in Ispagna.

Telegrafano da Parigi all'*Adriatico*? — *Roma Ferrovie*? [illegible]:

« Si annunzia che in Ispagna avvennero inondazioni nella vallata di Murcia, le quali recarono improvvisamente gravi disastri.

« Quattro città furono invase dalle acque.

« Le perdite subite dalle proprietà si fanno ascendere a 15 milioni.

« Molti morti.

« I fiumi portano rottami d'ogni sorta e bestiame morto.

« Anche nell'Andalusia la tempesta imperversò. Malaga fu invasa dalle acque.

« Il servizio delle ferrovie è sospeso.

« Il Ministero provvede ai soccorsi. »

CORRIERE DEL MATTINO

18 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

17 ottobre.

Rettori di Università. — Vennero confermati i rettori dell'anno precedente nelle Università di Bologna, Catania, Messina, Padova, Palermo, Pavia, Sassari. Vennero nominati rettori dell'Università di Pisa, Mascheli; in quella di Siena, Bianchi.

— *La legge elettorale.* — Si dice che Brin, d'accordo con Depretis, ritarderà la presentazione della relazione sulla legge elettorale.

— *Accordo fra il Ministero ed i Meridionali.* — Telegrafano alla *Nazione*:

« Dicesi che, auspice l'on. Miceli, siasi giunti ad un accordo quasi completo fra il Ministero ed i Meridionali. L'on. Lovito sarebbe designato ministro del commercio, ed un altro Meridionale ministro della marina. »

— *Scoperta di malfattori a Foggia.* — Le autorità di Foggia hanno scoperto una vasta associazione di malfattori ai quali debbono imputarsi le molte grassazioni commesse in questi ultimi tempi in quella provincia.

ALLEANZA AUSTRO-GERMANICA.

Un corrispondente da Vienna fa oggi, per telegrafo, allo *Standard*, le seguenti importanti comunicazioni:

« Ho le migliori ragioni per assicurarvi che l'ultimo viaggio del principe Bismarck a Vienna ha avuto per risultato la conclusione definitiva, mediante firma, di un'alleanza definitiva tra l'Austria e la Germania. Durante le trattative tenute nella capitale austriaca, ebbi già occasione di informarvi che la maggior parte delle conferenze fra l'imperatore Giuseppe e suoi ministri da una parte, col principe Bismarck dall'altra, furono consacrate allo studio e alla ricerca di termini sui quali una tale alleanza doveva essere stabilita. Trovati, alla fine, questi termini e formulati, un documento che li comprendeva tutti fu redatto e le firme dei principali interessati vi furono apposte. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Londra, 17. — Lo *Standard* ha da Cabul, 12: Roberts, arringando la folla a Cabul, annunziò che una forte contribuzione di guerra verrà imposta alla popolazione. Fu proclamato lo stato d'assedio; tutte le armi dovranno essere consegnate sotto pena di morte. È promessa una ricompensa di 50 rupie a coloro che denunzieranno tutto ciò che si riferisce ai massacri di Cabul.

Lo *Standard* ha da Berlino che il Governo inglese rifiuta di discutere colla Russia sulla guerra dell'Afghanistan e sulle sue conseguenze.

Madrid, 17. — Parecchi torrenti della provincia di Murcia straripparono: si hanno 600 vittime. Il Re visiterà i distretti inondati.

Del mattino.

Madrid, 17. — Nella provincia di Murcia 119 sono gli annegati; quattro villaggi rovinarono. Migliaia di persone domandano soccorsi. Il Re andrà lunedì a Murcia.

Bruxelles, 17. — La *Gazette de Liège* e il *Bien Public* avvertiscono che siano state spedite ai curati nuove istruzioni.

L'*Etoile* domanda la destituzione dei borgomastri che oppongonsi alla legge sull'insegnamento.

In seguito ad un malinteso, i gendarmi fecero una carica contro gli scioperanti di Chatelineau. Parecchi feriti.

Londra, 17. — A Manchester, Salisbury, rispondendo ad un indirizzo della Camera di commercio, dichiarò che è dovere del *Foreign Office* di assicurare con tutti i mezzi la pace del mondo, che è necessaria all'industria ed al commercio. Crede che l'America adotterà il libero scambio.

Cettigne, 17. — Il Principe, accompagnato dal presidente del Senato, Petrovic, e dal ministro Vrbica, è partito per Andrejevica per visitare le posizioni di Plava-Gusinje. È imminente un concentramento dell'esercito montenegrino.

Berlino, 17. — Stolberg diede al Comitato del Consiglio federale per gli affari esteri spiegazioni sulla situazione politica. I membri del Consiglio furono soddisfatti.

Nuova York, 17. — Gli Indiani di Apaches depredano le frontiere del Nuovo Messico; le truppe li inseguono.

Valparaiso, 23 settembre. — Otto trasporti chileni, recanti 4000 soldati, scortati da una corazzata, partirono per rinforzare l'esercito chileno ad Atacama.

Costantinopoli, 17. — Dicesi essere imminente una crisi ministeriale. La Porta respinse la proposta dei delegati albanesi chiedenti uno Stato Albanese autonomo. Gli Albanesi decisero di adoperare tutti i mezzi per impedire la cessione dell'Epiro alla Grecia.

Augusta, 17. — Ieri il Municipio offrì un lauto banchetto ad Acton, comandante della squadra, ed agli ufficiali superiori. Il banchetto fu splendido e cordiale. Il Sindaco pronunziò parole d'occasione. Acton rispose con sentite espressioni di ringraziamento, e conchiuse inneggiando alla magnificenza del porto ed alla eletta cittadinanza. Il popolo entusiasticamente, con fiaccole e musica, accompagnò il Comitato all'imbarcazione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 17, ore 3,30. — Si dice che il ministro Villa abbia telegrafato al Presidente del Consiglio, Cairoli, che in una conferenza avuta col senatore Saracco, questi gli confermò che le idee del Senato riguardo al macinato sono immutate, malgrado l'attitudine conciliativa del Governo.

— Martedì prossimo, il giorno dopo l'arrivo dei ministri Villa e Baccarini, si terrà a Roma un Consiglio di ministri, in cui, fra le altre cose, si discuterà e si fisserà il giorno della riapertura della Camera.

L'indomani di questa riunione l'on. Cairoli partirà per Monza per sottoporre il decreto di convocazione alla firma del Re.

Si tratterrà quindi nell'Alta Italia una settimana circa.

— *Ore 4.* — *Processo Fadda.* — Nell'udienza d'oggi è continuata la requisitoria del Pubblico Ministero. Essa è stata severissima ed ha prodotto profonda impressione sul pubblico, che era meno numeroso del solito.

Domani parlerà, in replica, uno degli avvocati della difesa: il prof. Pessina.

Del mattino.

Roma, 18, ore 11. — È tornato da Bologna il ministro Baccarini.

— L'on. Angeloni, segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, prese possesso della sua nuova carica visitando tutti gli uffici del Ministero. Egli venne presentato agli impiegati dal ministro Baccarini.

— Vennero fatte parecchie nomine nel personale del Ministero delle finanze.

— Il Consiglio dei ministri avrà forse luogo lunedì tornando a Roma l'onorevole Villa.

— Si assicura che l'on. Cairoli è intenzionato di proporre la riapertura della Camera pel 13 novembre.

Parigi, 17, ore 8,30. — Lo sciopero persistente dei legnaiuoli è causa di gravi difficoltà all'industria parigina. I lavori sono interrotti dappertutto.

— Il giornale socialista *Le prolétaire* annunzia un prossimo sciopero di tutti gli operai muratori, segatori, tagliapietre, mattonai, pittori da mare, conciatetti, ecc., e li invita a costituire immediatamente le loro Commissioni speciali.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Istituto Grilio Corsi elementare, tecnico, ginnasiale, liceale.
I convittori alunni del corso tecnico e ginnasio o liceo possono frequentare le R. Scuole, col l'Istituto è attiguo. — Via delle Rosine, 12bis, Torino.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera)	ottobre 16	17
FARINE 8 m. pelo. (1)	L. 73 50	74 75
» per novembre	» 73 75	75 —
» per 4 m. da 9bre	» 74 —	75 50
» pei 4 mesi primi	» 71 50	73 —
[illegible] racc. 88 10|16 (2)	» 58 50	61 —
» » 7|9	» 64 50	67 —
» bianco 3	» 69 25	69 25
» raffinato scelto	» 148 —	150 —

LIVERPOOL, 17 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti. Importazione della giornata 8000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 48000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 40000.

Import. della settimana, balle 50,000
Deposito. . . . » 21,600

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI	— Middl. Upland 6 11|16
»	— Nuova Orleans 6 15|16
EGIZIANI	— 6 12|16
INDIANI	— Broach 5 5|16
»	— Oomraw 5 4|16
SMIRNE	—
BRASILIANI	— Pernambuco 6 12|16
»	— Kurrachee 6 16|16
»	— Dholl. Middl.
»	— Maceio 6 13|16
»	— Bahia
BENGALA	—

HAVRE, 17 (sera).

COTONI — Vendita balle 3500. Mercato fermo-attivo.

Luigiana buon ordinario disponibile per 50 chilo fr. 77 50 a 79.

CAFFÈ — Venduti sacchi 1890. Mercato fermo.

Rio non lavati fr. 68 50 (3).

MARSIGLIA, 17 (sera).

FRUMENTI — [illegible]
— Vendite [illegible]
Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) [illegible] — (2) [illegible] — (3) Per 50 chilogrammi.

Fiere *occorrenti nella 1ª quindicina del mese di novembre.*

1 Cassiore *g.* 2, Civitella di Romagna, Montorio al Vomano.

2 Galeata, Poppi.

3 Azeglio, Bagnasco di Mondovì, Bettola, Bucenso, Cavallermaggiore, Dogliani, Dronero, Luserna, Lagnasco, Margarita, Millesimo, Norcia *g.* 9, Padova, Pont Canavese, Robilante, Sampeyre, San Damiano d'Asti *g.* 3, Serralunga, Santo Stefano al mare *g.* 2, Vinadio Vercelli *g.* 3, Vinadio, Valvera.

4 Carrù, Castel Maggiore, Chiusa di Cuneo, Cortemilia, Casalmaggiore *g.* 2, Exilles, Fontainemore, Lanzo, Livorno Piemonte, Montechiaro, Nizza Monferrato, Piovà, Roccavione, S. Damiano di Cuneo, Savigliano.

5 Cambiano, Marradi *g.* 3, Pieve a Santo Stefano, Revello, Sorano.

6 Avigliana, Borme, Fucecchio, Monastero Bormida, Verrès.

7 Barberino di Mugello, Pontassieve, Varalongo.

8 Alba, Bibbiena, S. Benigno.

10 Agliano, Balluno *g.* 3, Carignano, Ciriè, Este, Genola, Ormea, Sarnano, S. Germano Chisone, Ospello.

11 Agliè, Altare, Anghiari, Caramagna, Canelli, Castel Delfino, Cavaglià, Chieri, Civitella di Romagna, Chiomonte, Cuneo, Garessio, Gattinara, Godiasco, La Salle, Lesegno, Moncalieri, None, Novara, Pelago, Poirino, San Miniato, Sant'Arcangelo di Romagna, Sartirana, Sommariva del Bosco, Settimo Vittone.

12 Ariccia, Bra, Castel S. Nicolò, Cuorgnè, Favria, Fossano, Piobesi Torinese, Promiliano, Pont San Martino, Serravalle di Tortona *g.* 3, Vicchio di Mugello.

13 Avigliana, Cigliano *g.* 2, Fontanetto, Mondovì Piazza, S. Miniato *g.* 3, Tredozio.

14 Montevarchi *g.* 2.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati delle Uve.
Bollettini trasmessi dai Municipii.
18 ottobre 1879.

Asti. Barbera: prezzo infer. 2 55, sup. 3 65 — media 3 08.

Uve. Prezzo inf. 2 30, super. 3 40 — media 2 857.

Quantità introdotta a tutto il giorno 15 ottobre mir. 1051424.

Canelli. Moscato: mir. 1600 — prezzo inf. 2 40, sup. 2 70 — media 2 55.

Barbera: mir. 630 — prezzo infer. 2 60, sup. 2 70 — media 2 60.

Chieri. Freisa: mir. 6136 — prezzo inf. 1 90, sup. 2 15.

17 ottobre.

Nizza Monferrato. — Barbera: mir. 3169 — prezzo inf. 2 25, sup. 2 90 — media 2 67.

Alba, 16 ottobre.

Dolcetti: mir. 1900, da L. 2 40 a 2 70 — media 2 549.

Barbera: mir. 4530, da 2 45 a 2 [illegible] — media 2 645.

Nebbioli: mir. 5000, da 2 10 a 2 00 — media 2 533.

Nebbioli: mir. 2000, da 2 60 a 3 25 — media 2 985.

Uve diverse: mir. 8000, da 2 30 a 2 60 — media 2 454.

Asti, 17 ottobre. — Barbera da L. 2 70 a 3 60 — media 3 16.

Uve da L. 2 40 a 3 10 — media 2 74 129.

Quantità introdotta a tutto il giorno 16 ottobre, mastelli numero 11478 — mir. 1075341.

Chieri, 17 ottobre. — *Freisa*: mir. 9020. Prezzo infer. 1 40, sup. 3 00 — media 2 53.

BRA, 17 ottobre. — Ecco il bollettino:

1173	ettol.	Frumento	L. 25 50 a 26 75
	»	Id.	» 21 15 a 25 50
165	»	Segale	» 16 45 a 18 50
75	»	Avena	» 11 75 a 12 79
675	»	Meliga	» 10 18 a 19 60
90	»	Fave	» 20 00 a 22 15
—	»	Ceci	» — — a — —
13	»	Lenticchie	» 18 75 a 26 25
20	»	Fagiuoli	» 13 70 a 10 45

115 Vitelli L. 7 53 al mir.

NOVARA, 16 ottobre. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro: [illegible]

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 13 al 18 ottobre.

Quercia	mir. L. 0 44 a 0 45	media	0 45 1|2
Faggio	»	» 0 40 a 0 42	»	0 41
Noce	»	» 0 33 a 0 44	»	0 40
Ontano	»	» 0 34 a 0 40	»	0 39
Pioppo	»	» 0 30 a 0 34	»	0 32

In tutto mir. 29,920.

Fieno	mir. L. 1 00 a 1 20	media	1 10
Paglia	»	» 0 84 a 0 90	»	0 84

In tutto mir. Fieno 6200. Paglia 5600.

SAVIGLIANO, 17 8bre. — Ecco il bollettino:

Frumento	ett. L.	27 75 a 28 00
Riso	»	31 — a — —
Granoturco	»	16 05 a 17 85
Segale	»	16 50 a 18 00
Patate	mir. L.	1 20 a 1 35
Legna forte	»	0 37 a 0 38
Id. dolce	»	0 31 a 0 33
Carbone	»	1 15 a 1 —
Fieno	»	1 01 a 0 97
Paglia	»	0 28 a 0 41
Canapa	»	12 — a 8 53
Uova a dozzina	»	1 03 a 1 —

PORTO MAURIZIO, 15 8bre. — In mancanza d'olii vecchi bianchi scelti, completamente esauriti, le dimande si rivolgono alle qualità fine e mezzo fine, onde dar soddisfazione alle più urgenti bisogna. Difatti abbiamo un poco di sostegno in tali sorti praticandosi i prezzi di L. 160, 165, 170, secondo il merito.

Ecco il listino dei prezzi:

Mangiabili vecchi extra	L. 175	180	—
Nuovi extra	» 110	115	125
Fine	» 91	94	100
Lavati	» 60	63	65

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 17 ottobre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	»
	Trame	»	»
	Greggie	1	73 55
	Articoli diversi	»	»
	Totale	1	73 55
	Tot. nel mese a oggi	161	
Stagionatura sociale	Organzino	11	1217 13
	Trame	»	»
	Greggie	13	1005 98
	Articoli diversi	1	93 46
	Totale	50	2316 51
	Tot. nel mese a oggi	487	
[illegible]	Organzino	[illegible]	[illegible]
	Trame	[illegible]	[illegible]
	Greggie	[illegible]	[illegible]
	Articoli diversi	[illegible]	[illegible]
	Totale	[illegible]	[illegible]
	Tot. nel mese a oggi	[illegible]	[illegible]

BORSA DI GENOVA. — 17 ottobre.

Rendita italiana	91 13 cont.	91 23 f. m.
Az. Banca Nazionale	[illegible]	— f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano	525	— f. m.
Az. Regia Tabacchi		—
Az. Ferr. Meridionali	411	— f. m.
Francia lettera 114 10 — denaro	114 15	
Londra vista 28 83 — denaro	28 74	
Oro da 20 [illegible] — Sconto 5 0|0		

BORSA DI MILANO. — 17 ottobre.

Rendita Italiana 5 0|0 contanti		91 20
Id. fine		91 32 1|2
Azioni Banca Nazionale		2310 —
» Banca Lombarda		— —
» Banca Popolare		— —
» Cotonificio Cantoni		161 —
» Lanificio Rossi		735 —
» Lanificio e Canap. Nazion.		612 —
» Regia Tabacchi		912 —
» Ferr. Meridionali		411 —
» Ferr. Romane		121 —
» Società Ceramica		314 —
Obbl. Ferrovie Meridionali		281 75
» Ferr. Sarde Serie A		273 —
» Ferr. Sarde Serie B		[illegible]
» Id. nuove		[illegible]
» Ferr. Alta Italia		[illegible]
» Regia Tabacchi		[illegible]
» Beni Demaniali		—
» Pontebbane		471 —
» Cassa di Risp. Milano		512 50
Pezzi Ferr. Merid.		640 —
Francia a vista, meno 2		113 90
Svizzera a vista, meno 4		[illegible]
Londra a tre mesi, 3 %		28 75
Francoforte a tre mesi 4		139 11
Vienna a tre mesi 4 %		— —
Oro		22 75

VIENNA,	16	17
Mobiliare	265 25	266 50
Lombarde	81 —	80 25
Banca Anglo-Austriaca	135 91	135 —
Austriache	266 75	266 10
Banca Nazionale	835 —	836 —
Napoleoni d'oro	9 33	9 31
Argento in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 25	46 25
Cambio su Londra	117 30	117 15
Rendita Austriaca	68 10	68 80
Rendita in carta	68 35	68 30
Unionbank	94 01	93 70
Rendita Austriaca nuova	81 30	81 40
Rendita Ungherese	—	—

BERLINO,	16	17
Mobiliare	461 50	461 —
Austriache	480 50	480 50
Lombarde	140 —	140 —
Cambio su Londra	20 25 5	20 13 5
Rendita italiana	— —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	101 25	101 75
Rendita russa	81 20	81 20
Prestito russo	89 40	89 45
Prestito orientale russo	60 00	60 00
Argento per chil.	256 25	256 60

LONDRA.	16	17
Consolidato inglese	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]	[illegible]
Spagnuolo	[illegible]	[illegible]
Turco	[illegible]	[illegible]
Egiziano del 1868	[illegible]	[illegible]
Egiziano del 1876	[illegible]	[illegible]
Argento	[illegible]	[illegible]

Riserva della Banca d'Inghilterra L. st. [illegible]

FIRENZE,	16	17
Rendita 5 0|0	91 07	91 32
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 91	22 94
Londra lettera	28 74	28 74
Cambio su Parigi	114 25	114 20
Azioni Tabacchi	914 —	920 —
Banca Nazionale	2320 —	2305 —
Azioni Ferr. Merid.	409 —	411 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	907 70	908 10
Fondiaria	735 —	738 —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	16	17
3 0|0 francese ammort.	83 00	82 40
3 0|0 francese	81 40	82 05
5 0|0 francese	116 22	117 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	77 00	79 10
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	173 —	181 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	268 —	— —
Azioni Ferr. Romane	113 —	114 —
Obbl. Lombarde	208 —	209 —
Obbl. Romane	310 —	311 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 29 5
Cambio sull'Italia	12 1|2	12 1|2
Consolidati inglesi	97 5|4	97 13|16

Genova. — 17 ottobre 1879. — L'apertura della Borsa ufficiale di Parigi era oggi piena di belle promesse, particolarmente per la Rendita italiana a 85 05, 83 82 1\|2, 113 17 1\|2, 79 60, e qui si verificava per la Rendita fine mese a 91 15, ma ben presto giunsero notizie meno buone di Parigi; il 5 0\|0 francese scendeva a 117 30, l'italiano a 79 25.

Quindi da noi la Rendita fine mese ribassava gradatamente fino a 90 90. Il motivo del ribasso di Parigi non si conosce ancora. Il movimento retrogrado del 5 0\|0 francese potrebbe far credere a nuove voci di conversione. La questione dell'amnistia plenaria potrebbe pure, colle questioni ardenti che suscita, spargere dei timori alla Borsa.

La chiusura venne disastrosa particolarmente per i fondi francesi: 81 50, 82 00, 117 10, 79 00.

Aveva ragione il dispaccio di ieri sera che non credeva sincera la ripresa.

Borsa Ufficiale, 18 8bre 1879. — Consolid. 5 0\|0. C. d. m. in cont. 90 10 10.

Corso legale 90 10
Cartelle Fond. S. Paolo, C. d. m. in c. 450 75.
Oro da 20 fr. 22 [illegible]

CAMBI	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]

Cronaca. — 16 ottobre 1879. — Alla riunione libera di Parigi continuava ieri sera il ribasso:

5 0\|0 francese 82 40
5 0\|0 » 116 77
5 0\|0 italiano 78 82

Dal 1° del mese il ribasso sul 5 0\|0 francese è di fr. 2 82 1\|2, sull'Italiano di fr. 2 67 1\|2.

Tutti chiedono quale sia la causa di tanto ribasso, ma la risposta è difficile. Dispacci particolari, di solito molto bene informati, dicono che si riparla di conversione, ma in questo caso il ribasso si limiterebbe al 5 0\|0 francese, il 3 0\|0 e l'Italiano rimarrebbero fermi, ed invece abbiamo visto che l'Italiano ha ribassato più di tutte le altre Rendite, i due 3 0\|0 ribassarono meno, ma anch'essi in modo sensibile.

Le due cause che sembrano le più giuste sono una sensibile diminuzione di capitali disponibili, per causa del pagamento delle tratte fatte in rimborso delle spedizioni dei grani, ed i timori che inspirano le pretensioni dei comunardi.

Alcuni accennano anche alle conseguenze della liquidazione di quindicina, ma questa non tocca punto i fondi francesi, che furono pur quelli su cui pesò più particolarmente il ribasso.

In ogni modo ora si vedono i pericoli a cui si espose la speculazione collo spingere troppo oltre l'ottimismo e la fiducia nell'avvenire.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese esordiva a 90 20, e quindi poco a poco scendeva a 90, rimanendo in chiusura più offerta che domandata a questo prezzo.

Per cont. si faceva da 90 05 a 90.
Az. Banca Naz. 2317 a 2242.
Az. Mobiliare da 949 cadde a 935.
Az. Banca di Torino 706 a 704.
Az. Banco Sc. 324 a 320.
Az. Banca Subal. 400 a 399.
Az. Tabacchi 910 a 908.
Az. Meridionali 407 a 401.
Obbl. Merid. 269 1\|2 a 261.
Obbl. Cavour 532 a 533.
Obbl. San Paolo 450 a 451.
Obbl. Sarde a 285 a 286.
Az. Banca Romana 1315 a 1310.
Az. Piccola Ind. 68 1\|2 a 69.
Francia 114 10 a 114 05.
Londra 28 82 1\|2 a 28 87 1\|2.
Oro da 22 97 a 22 92.

mera. L'anno scorso era presidente delle Delegazioni; quest'anno trecentoquaranta voti lo fanno presidente della Camera. Opinioni politiche pronunciate non ne ha.

Un giorno che mi permisi di chiedergli per quale motivo egli, deputato di una città italiana, abbia creduto bene di inscriversi nel Club del progresso, il di cui simbolo è il più stretto centralismo e l'egemonia tedesca, mi rispose: « Io sono austriaco, e credo che per il momento il Club del progresso rappresenti meglio di ogni altra frazione l'idea dell'unità dello Stato. » E poi, come colto da una idea improvvisa: « Creda pure che, ciononostante, non dimenticherò mai di essere deputato a questa Camera da una città italiana. »

Perciò apparentemente si contraddice nei suoi atti, che sono, se mi è lecita la frase, il riverbero della inverosimiglianza di tutte le cose austriache.

⁂

Dello Smolka ho in serbo un aneddoto. Nel 1848, quando non erano ancor sedati gli tumulti e la Corte risiedeva ancora in Olmütz, lo Smolka, allora presidente della prima Camera austriaca, si recò da Vienna in quella fortezza a rendere omaggio al giovane Imperatore. Erano con lui quindici membri all'uopo eletti dalla Camera. Erano già cominciate le mene e gli intrighi contro il sistema rappresentativo e la costituzione, e il partito militare aveva stabilito che la truppa non renderebbe alla deputazione parlamentare gli onori dallo statuto prescritti. Saputolo, lo Smolka dichiarò risolutamente che egli e la deputazione sarebbero ripartiti lasciatto per Vienna, qualora la Corte non intendesse ottemperare ai disposti della legge, — e la Corte chinò il capo.

Allora lo Smolka che fa? In testa alla deputazione, preceduto dagli uscieri e dai questori, si reca a piedi alla Corte, scegliendo le vie più popolose, specie quelle in cui si trovano corpi di guardia, e altiero e sorridente sfila dinanzi ai soldati che al rullo del tamburo gli presentano l'armi.

Da quel giorno in qua si sarà cambiato di molto, ma non lo credo ancora tanto vecchio da essere caduto pienamente in potere dei clericali. È un bel vecchio, barba bianca, lineamenti severi, franco di parola.

⁂

Del secondo vice-presidente « un bel tacer non fu mai scritto. » È un uomo nuovo, poco pratico degli affari, ma clericale più del Papa e feudale quanto un barone del medio evo. Già è barone anch'egli!

⁂

Stamane fu presentato il progetto di legge sulla difesa del paese e quello concernente l'annuo contingente di reclute per l'esercito. Il primo domanda la prolungazione della legge sulla difesa per altri *dieci* anni; il secondo propone che per l'anno 79 80 il contingente sia tal e quale fu gli anni scorsi.

E la riduzione promessa nel discorso della Corona? Lasciate pensare al conte Taaffe. Non è egli l'uomo da imbarazzarsi per sì poca cosa; e difatti mi consta che tra breve il Ministro della guerra congederà 15,000 uomini... per quattro o cinque mesi.

Parturiunt montes...

E il Paese, che non ne può più dai pesi che l'aggravano, si vedrà burlato ancora una volta, perchè i due milioni, che mercè tale misura potranno essere risparmiati, volgeranno naturalmente a beneficio di bisogni straordinari, di cui nel dicastero della guerra c'è sempre stragrande abbondanza.

Dal detto al fatto c'è un gran tratto.

⁂

A leggere i giornali della capitale, che si affrettano sempre a cantar gloria quando dall'Italia ci giungono delle notizie ratristanti, si crederebbe che in Austria tutto sia fiori.

Ieri però un'interpellanza diretta al Ministro dell'interno ha aperto gli occhi anche ai ciechi.

Nelle provincie meridionali la quistione economica è d'una terribile gravità! Trento Gorizia e il Friuli austriaco, l'Istria, le isole del Quarnero, la Dalmazia, tutto il Carso, buona parte della Carniola non ebbero il benchè minimo raccolto. La primavera giunse piovosa, la seminagione fu tarda, l'estate bruciò tutto e il contadino non ha raccolto che un po' di grano turco, appena bastante a campare per un mese.

I miseri coloni, dice l'interpellanza, sono minacciati dalla fame; le armente non danno latte, perchè il sole bruciò le erbe dei prati; grano non se n'è, vino punto, e l'esattore delle tasse spreme da quei poverelli l'ultimo quattrino!

Intanto l'*Osservatore Triestino*, annunziando che l'imperatore elargì ottomila fiorini perchè servano a soddisfare ai più urgenti bisogni, invita la pubblica beneficenza a ricordarsi dei miseri colpiti da tanta sciagura. E' sarebbe bene che invitasse i signori ministri a persuadersi coi propri occhi della terribile miseria che affligge le campagne ed il popolo minuto...

⁂

Ieri verso le cinque della sera morì a Monaco di Baviera Ferdinando Kürnberger, uno dei più scelti scrittori tedeschi.

Nacque a Vienna nel 1820; povero, dovette lottare con ogni sorta di privazioni; studiò filosofia all'Università di Vienna, ma gli studi metodici non erano per lui: li abbandonò e si diede corpo ed anima alla letteratura. Scrisse poesie e romanzi, ma il suo ingegno irrequieto non era adatto a lavori che richiedono pazienza e fiducia in se stesso. Fu maestro nei profili letterari, nelle critiche, nei bozzetti. I brevi tocchi di pennello, la sua maniera concisa, le sue idee chiare e la lingua forbita e semplice gli valsero fama ed onori. Morì privo di beni di fortuna.

DALLA GRECIA.

Premesse — Alloppiamento — Attività — Elezioni — Previsioni per l'avvenire — Idee dei giornali — Cecità della Polizia — Note necrologiche — Vaiuolo — Terremoto — Un bell'esempio.

Atene, 11 ottobre 1879. — Poichè mi procurate l'onore di farmi leggere dai cortesissimi e numerosi vostri abbonati, permettete che, *in primis et ante omnia*, esprima loro la massima mia soddisfazione per ciò, e mandi a voi, per ciò stesso, gli specialissimi miei ringraziamenti.

Di Grecia, e d'Atene che la riassume, vi darò notizie, magari poche, ma vere, credendo che questo sia, più che un pregio, un dovere per ogni corrispondente.

Oggi, qui, tutto il movimento morale può riassumersi in due punti: la *questione dei confini* e le *nuove elezioni*; ne pure queste ultime non hanno fatto trascurare, e, per qualcheduno, anche dimenticare la prima!

Sapete che il *cullare addormenta* e pare che cotesto *metodo di cura*, adottato dall'odierno mefistofelico Gabinetto a proposito della così detta *questione estera*, abbia raggiunto lo scopo, poichè, fra le continue notizie contraddittorie, fra le ripetentisi affermazioni e negative, colle proroghe chieste, richieste ed accordate, il buon popolo si sia deciso a lasciar fare, a lasciar *pensare a chi tocca*, non curandosi, per ora, neanche a sapere a che punto trovansi le trattative della Commissione greco-turca.

Invece ogni attività, ogni sintomo della vita gagliarda, di cui è pur capace questo popolo, ora l'ha riunita nella suprema questione elettorale.

Essa però, a chi l'ha osservata da vicino, assunse più il carattere di una lotta di *partiti personali*, anzichè di *partiti politici*; la quale, per verità, fu combattuta in complesso, checchè ne dicesse l'opposizione ministeriale, abbastanza lealmente e senza eccessi, salvo qualche piccolo fatto parziale.

⁂

Le elezioni ebbero luogo, come sapete, in tutto il Regno il 3 corrente (che è a dire il 23 settembre secondo il *vecchio stile* qui vigente) nella domenica scorsa, dall'alba (ore 5,53) al tramonto (5,20) e sapete anche che qui non occorre la possibilità d'un *ballottaggio*, perchè la *votazione si fa*, con un generale suffragio universale, per sì o per no favorevole ai nomi di tutti quelli che si sono, o furono proposti (da almeno 12 cittadini) come *candidati* (*ipopsifioi*) alla deputazione di quel tal Collegio, riescendo eletto colui che raccoglie il maggior numero di voti. Per la provincia dell'Attica (Atene), per esempio, la legge destina *otto* deputati, ed erano 23 coloro che si iscrissero al tribunale civile, il quale ha cotesta incombenza, e che accettarono di esservi inscritti dai proponenti, come candidati. Gli elettori pertanto non avevano che a scegliere gli otto fra cotesti 23, dando ai scelti la palla bianca e ai reietti la palla nera.

In tutto il Regno si elessero 207 deputati, invece di 188 di cui era costituita la Camera precedente: si è in causa d'essersi constatato nell'ultimo censimento eseguitosi nel mese di giugno [illegible] quest'anno un forte aumento di popolazione, la quale ha diritto ad un deputato ogni dieci mila abitanti.

Malgrado le asserite ingerenze governative, negate, s'intende, dal Ministero, riuscirono eletti oltre la metà di deputati nuovi, cosicchè per la prima volta entrano alla Camera, e dei quali è perciò assai difficile potere predire il colore e la capacità, almeno politica, e fra la metà dei vecchi abbandonati annoveransi delle *vittime* illustri quali segnatamente il Zaimis una volta capo-partito e altre volte ministro, ed il Bubulis attuale ministro, assai benemerito, della marina neanche! Questa caduta, per quanto deplorevole, pare definitiva, mentre quella del Zaimis si vocifera riparabile per essersi constatato un vero broglio elettorale in suo danno, cioè l'esistenza nel suo bossolo di 225 voti di più dei votanti, i quali 235 voti, per disposizione di legge, gli vengono sottratti dai sì.

⁂

Farsi un'idea della fisionomia del neo-eletto Parlamento è pertanto ora cosa per lo meno assai arrischiata; e lo è anche una mano di fare le stesse congetture sulla sorte del Gabinetto Comunduros, malgrado le speranze di maggioranza che esprimono, con una convinzione molto dubbia, i suoi organi ufficiali ed ufficiosi. Sintomi di vicini gravi avvenimenti non ne mancano, anche tali da impensierire l'attitudine e il fermo carattere dell'onorevole presidente del Consiglio. Un Gabinetto che dovrebbe essere costituito da sette membri e che, in cotesta condizioni, si trova mancante di tre di essi, non può mica dirsi che presenti quella solidità che gli dovrebbe far affrontare con sicurezza tutte le forze che spiegherà compatta la novella opposizione. Infatti abbiamo [illegible] questioni finanziarie, e ministro di finanze non c'è, l'*interim* essendo tenuto dal ministro degli esteri; abbiamo in prospettiva una quantità di interpellanze al ministro di giustizia, per asseriti arresti arbitrari, traslochi d'impiegati in occasione delle elezioni, e la giustizia è senza ministro, facendone, alla bell'e meglio, le veci lo stesso presidente dei ministri, ministro dell'interno. Il ministro di marina, Bubulis, c'è, ma non è che un cadavere ambulante, poichè, non rieletto deputato, come vi dissi, presentò già le sue dimissioni e rimane soltanto *pro forma*, fino a che l'elezione del suo successore non sia stata convalidata dalla Camera.

⁂

D'altronde questo Ministero, non si può negarlo, s'è allontanato molti animi, anche fra gli amici, col fatto di aver voluto ed ottenuto dal Re il decreto di scioglimento della Camera alcuni giorni prima che ne spirasse il mandato per legge, proprio l'ammazzare un moribondo; fatto che, avendo un po' di odore di dispotismo, ferì la suscettibilità di questa liberalissima fra le popolazioni e la fece trascendere fino a scatenarsi fuori di proposito contro il Monarca irresponsabile.

E lo sfogo divenne, secondo me, puerile quando arrivò al punto da minacciargli la diminuzione della lista civile, come a un bambino si minaccerebbe di togliergli un balocco se non facesse a modo nostro.

Udite il linguaggio d'un foglio (l'*Efemeris — Efemeride*) che passa per moderato ed indipendente, e che [illegible]: « Noi « capitoleremo la verità tutta nuda, dicendo « che una dinastia reale, che non s'appog« gia sulle forze comuni del popolo, nè segue « le tradizioni comuni, non può consolidarsi « senza fatica, senza pene, senza sacrifici da « sua parte, se non lotta in prima fila « in tutta l'opera nazionale. La nostra Di« nastia può attingere molti esempi salutari « nella storia di Casa Savoia, che per la glo« ria e la felicità d'Italia regna oggi sulla « intera Penisola. »

Un altro giornale (*La Predicazione — Chirigma*), in un articolo intitolato: *Necessità di cambiamento*, consigliava semplicemente l'abdicazione del Re! Esso, giornale fu sequestrato, ma ciò non vuol dire che non continuasse un sistema della alterazione.

Nè meno sconvenienti, ma però non meno degni di nota, sono i continui libelli anonimi che comparono da più giorni ora appiccicati agli angoli delle vie più frequentate, ora nei pubblici ritrovi e diretti a giornalisti, ad impiegati e alla stessa persona del Re, contro di lui, della Real famiglia e del Ministero.

Questi fatti prorompono da una 'politica' che è più accesa che in qualunque altro paese, stretti a carattere di persone universalmente reputate incapaci di commetterli, e da qui nuovi disgusti e nuovo malcontento.

⁂

Ora la Famiglia reale trovasi nella splendida sua proprietà privata di *Decelia*, detta anche *Tatoi*, in attesa del giorno dell'apertura del Parlamento che sarà il 1° novembre prossimo (20 ottobre vecchio stile).

E allora ve ne potrò dire qualcosa di più!

⁂

Intanto eccovi alcune notizie di un altro ordine.

Abbiamo avuto a deplorare nel passato mese di settembre la perdita di Aristide Valoritis, il poeta più fecondo e più popolare della Grecia moderna. Morì di malattia di cuore nella sua isola natale di *Santa Maura* (*Leucade*), nell'ancor fresca età di 50 anni, fra il compianto universale.

Come benemeriti, sotto altro aspetto, fra i recentemente defunti devonsi annoverare G. Joannides, greco, di *Symi* (una delle isole Sporadi), che lasciò due mila franchi all'Università Ateniese, e S. Zappas, di *Epiro*, che legò all'Università stessa L. 25 mila ed altre L. 50 mila per ciascuno all'Ospedale ed all'Orfanotrofio di *Patrasso*.

Disgraziatamente da alcuni giorni abbiamo un po' di accentuata recrudescenza nel vaiuolo, qui in *Atene* e al vicino *Pireo*, e nella valle di Oropo serpeggia il carbonchio nei bovini con grave pericolo anche per le carni che qui si consumano. Le rispettive autorità sanitarie però, bisogna dirlo, fanno del loro meglio nell'impartire provvedimenti.

A Zante e Cefalonia vi furono il 30 settembre scorso (nuovo stile) alcune scosse di terremoto, abbastanza forti, e più ancora in Cefalonia.

Come buona notizia vi dirò che abbiamo fra noi due valenti professori italiani, i signori Viola e Gherardini, venuti qui a spese del vostro Governo, onde studiarvi il greco attuale; nè c'è a dubitare che, dimorando alquanto tempo in questa dotta capitale, sapranno corrispondere pienamente allo scopo per cui vi vennero dal Ministero dell'istruzione inviati.

Il quale Ministero della pubblica istruzione del Regno d'Italia potrebbe imitare un lodevole esempio datogli dai suoi confratelli di Francia e di Grecia.

Essi patteggiano di scambiarsi reciprocamente quei libri che nel rispettivo Stato vengano pubblicati relativi ad istruzione e siano da essi approvati.

Non sarebbe ottima cosa che cotesto scambio di riproduzioni intellettuali avvenisse anche tra l'Italia e la Grecia?

La luce non è mai troppa!

DALLA SVEZIA.

Elogio della Norvegia — Confronto colla Svizzera — Elogio di Cristiania e dei suoi professori — Frederikshald e il monumento di Carlo XII — Un accidente curioso — Addio alla Norvegia.

(B. P. C.) — Stoccolma, 18 settembre. — Da alcuni giorni sono ritornato nella Svezia, che io lasciai due mesi or sono, ma devo fare un piccolo passo indietro per dire ancora quattro parole sulla Norvegia. Vi ho trovato delle bellezze naturali che in certi punti non temono confronti, ed una popolazione, in mezzo a cui è ancora possibile avere un'idea della *sancta simplicitas* — come la frase latina ad un illustre scrittore — che nel resto della vecchia Europa è diventata ormai l'araba fenice; vi passai delle giornate e delle settimane deliziose ed ci divertii molto più di quanto io mi aspettava, e mentre mi era prefisso di restare un quindici o venti giorni, vi stetti più di due mesi; sono quindi in debito verso la Norvegia ed i suoi abitanti di un cordiale saluto.

È bensì vero che mi accadde più d'una volta di trovarmi privo di quei piccoli comodi i quali sono divenuti una vera necessità della vita, che passai alcuni giorni punto piacevoli in qualche valle remota e specialmente nel Thelemarken, e che dovetti bene spesso mettere a gran cimento la mia pazienza; ma tutto questo è un nonnulla, ed io ne ebbi tanti compensi che devo proprio congratularmi meco stesso dell'idea avuta lo scorso inverno di intraprendere questo viaggio.

⁂

Nella prima lettera sulla Norvegia io la chiamai il paese per eccellenza dei laghi, delle cascate e dei pittoreschi paesaggi, e quasi quasi temevo d'aver detto troppo, tanto più che la paragonai alla Svizzera; ora l'ho percorsa da un capo all'altro, in lungo ed in largo, e non posso che ripetere il primo giudizio ed il fatto paragone.

Un giovane signore tedesco, indispettito forse perchè io non voleva concedergli che Potsdam è unico al mondo, mi diceva un giorno che la Norvegia è più bella dell'Italia; sarebbe come dire che una buona vacchetta è più bella dell'Emanuele Filiberto. Sarà verissimo sotto un certo punto di vista, ma il paragone non può a meno di far ridere anche i polli. È invece naturalissimo quello della Norvegia colla Svizzera, perchè il loro carattere generale è identico, essendo ambedue paesi di montagna in tutta la loro estensione; sì, la Norvegia è una Svizzera colossale, che differisce però in molti punti dalla sua sorella minore. Non vi si trovano i giganti delle Alpi, perchè il suo più alto monte non supera i 1700 metri; non si vedono quasi i gran coni coperti di nevi e ghiacci eterni che hanno per l'alpinista una irresistibile attrattiva, perchè i ghiacciai coprono degli immensi altipiani poco o punto visitati e ciò non è in basso; si hanno ben raramente i grandi panorami, essendo le vedute quasi sempre molto limitate: ci sono però molte e molte cose che mancano alla Svizzera: il mare, i *fiord*, i viaggi in carriola e quello al Capo Nord unico al mondo e di un carattere tutto particolare, e c'è infine una grandissima varietà ed un'impronta [illegible] tanto nel paese come nella popolazione. Chi dunque ha visitata la Svizzera, non per [illegible] il suo tempo se visita anche la Norvegia.

⁂

Ho parlato molto e molte volte della bontà e cortesia degli abitanti, ed ora non saprei proprio che dire dopo ch'io fui veramente confuso dalle gentilezze ricevute al mio ritorno in Cristiania. Aveva conosciuto in viaggio il sig. Voss, direttore del liceo, e gli aveva promesso di andarlo a vedere per fare con lui una passeggiata a Frognersäter, lungo dirupo nelle vicinanze di Cristiania, dal quale si gode di un bellissimo panorama sulla città, sulle circostanti alture e sul *fiord*. La sera del mio arrivo, egli mi *sequestrò* per tutta la giornata [illegible] fare l'escursione, mi presentò alla famiglia, mi ritenne a pranzo, mi diede da leggere giornali italiani, e mi procurò la conoscenza del professore Storm, dell'Università di Cristiania, il quale a sua volta mi ricevette e mi condusse a cena a casa sua.

Tutto questo colla più gran semplicità del mondo, ed io non starò a dire quanto mi sia divertito. Parlai non solamente italiano, ma bensì anche i nostri dialetti, ed io potuto, dalla mattina alla sera, credermi trasportato in Italia fra vecchi amici.

Il prof. Storm ha fatto e sta facendo degli studi sui dialetti italiani, ch'egli trova di sommo interesse, ed io fui felicissimo di dargli qualche piccolo saggio nella classica lingua del *bougia nen*. Parlare piemontese, lombardo e genovese in Cristiania con un signore di puro sangue scandinavo, la è una emozione abbastanza curiosa e piacevole, e bisogna proprio andare in Norvegia per provarla.

Non aggiungo altro per non offendere la profonda modestia di quelle amabili persone.

A Cristiania mi pareva addirittura di essere nelle delizie di Capua; incominciai a stupirmi vedendo tutte le case in muratura, le vie regolari e pulite, le botteghe ampie ed eleganti; trovai poi le vetture di piazza a quattro ruote di una bellezza eccezionale, e l'albergo — in cui ero già stato l'altra volta — di un lusso sibaritico, con dei letti deliziosi ed una tavola [illegible]; mi credetti infine in un altro mondo allorchè vidi un bel teatro, nel quale si aspetta la Ristori per darvi alcune recite. Effetto prodigioso del contrasti e non ultimo dei vantaggi del mese passato fra i monti, nelle case di legno, sulle carrette, in siti di aria buona e di paesaggi meravigliosi, ma con poche comodità e punto raffinatezze del vivere moderno!

⁂

L'ultima città della Norvegia ch'io vidi è Frederikshald, alla quale andai per battello a vapore da Cristiania. Si trova in una magnifica posizione, alla foce del Tistedalselv che forma molte piccole isolette prima di gettarsi nel *fiord*, ai piedi di un'altura sulla quale giace l'antica cittadella: vi si fa un gran commercio di legnami e vi regna molta attività. Io però mi ci fermai per i suoi ricordi storici. Frederikshald è situata sui confini della Svezia e tenne un posto importantissimo negli avvenimenti dei secoli andati, quando la Norvegia era unita alla Danimarca; ha sostenuto parecchi assedii, il più celebre dei quali finì colla morte di Carlo XII, come tutti sanno.

Dalla parte della città la collina è ripidissima e si monta alla fortezza, che ora non ha più nessuna importanza, per una strada che serpeggia fra le antiche mura e le casematte disposte in modo veramente pittoresco.

C'era un soldato a guardia di alcuni cannoni, e gli chiesi dove fosse il monumento eretto pochi anni or sono dagli Svedesi alla memoria del loro eroe da leggenda; mi disse di attraversare la fortezza, e di scendere un po' in basso, che l'avrei subito trovato. Seguii le ricevute indicazioni, ma sapendo come Carlo XII fosse morto in una trincea d'approccio, mi figurava che il monumento innalzato dove egli cadde si trovasse ad una certa distanza dalla fortezza, e mi ne allontanai per un certo tratto.

Da quella parte si trovano parecchie alture che scendono lentamente in fondo alla valle, e sulla vetta di esse vennero costruite a poca distanza fra loro dei piccoli forti. Girai qualche poco fra queste opere avanzate, ma ben presto mi avvidi di essermi allontanato di troppo; mi indirizzai ad una contadina e quindi ad alcuni ufficiali, e con mia meraviglia dovetti ritornare sui miei passi fin sotto le mura della cittadella. Ad una cinquantina di metri da questa, in una piccola depressione del terreno posta dalla parte del fiume, sorge un obelisco in bronzo di stile gotico; un'iscrizione ricorda che qui è morto il valoroso Carlo XII, il quale, secondo Voltaire, è stato forse l'uomo più straordinario che abbia vissuto sulla terra: giudizio alquanto arrischiato.

Nel 1716 aveva egli inutilmente assediato la fortezza di Frederikshald; due anni dopo l'investì nuovamente, deciso di impadronirsene ad ogni costo. L'undici dicembre, verso le nove di sera, andò a visitare le trincee, che non gli parevano abbastanza avanzate; si fermò all'angolo di una parallela, ed appoggiatosi alla scarpa interna, stette ad osservare quelli che continuavano il lavoro al chiaro delle stelle. Egli era esposto a mezza vita al tiro di una batteria che dirigeva in quel punto il suo fuoco; ad un tratto il re trasse un gran sospiro, e si lasciò cadere sul parapetto; una palla l'aveva colpito alla tempia destra, cagionandogli morte istantanea.

Per un istinto naturale però, sempre secondo Voltaire, aveva messo la mano sull'elsa della spada, ed era ancora in quella posizione quando fu rialzato. L'ingegnere francese Megret, il quale dirigeva i lavori ed era al suo fianco, vedendolo a terra esanime, esclamò: « La produzione è finita, andiamo a cena. »

Voltaire dice ancora che il buco fatto nel cappello dal proiettile è piccolissimo, ed ha ragione; ma aggiunge però che taluni ne trassero argomento per sospettare di un assassinio, ed in questo mi sembra che ha torto; se avesse veduto quanto poco disti dalle fortificazioni il sito in cui il re venne colpito a morte, non avrebbe forse esternato quel dubbio; qualunque fucile di piccola portata può uccidere a quella distanza, e la palla fatale, anche senza venire dalla batteria, può benissimo essere stata tirata dagli spalti.

Attorno al monumento vi sono dei piccoli boschetti e dei viali ombrosi; è un sito molto tranquillo, in cui si può liberamente pensare alle grandi virtù ed ai molti difetti dell'eroe svedese, al suo talento ed alla sua temerità, alle sue gesta eroiche ed alle sue incredibili avventure a Narva, alla Pultava, a Bender, ed al gran quadro ammirato dal Cederström all'Esposizione di Parigi, rappresentante alcuni ufficiali che portano il cadavere del loro sovrano al di là dei confini.

⁂

La sera m'accadde uno spiacevole accidente. Mentre io stava girovagando sopra una piazzetta in cui venne posto un piccolo obelisco in pietra per onorare la memoria dei borghesi che difesero la città nel 1716 ed in altri momenti di grave pericolo, vidi due persone, signorilmente vestite, che davano segni non dubbi d'aver tracannato più liquori del necessario; diedi loro un'occhiata di sfuggita, e continuai pel mio cammino; il più ubbriaco dei due però mi indirizzò la parola nel suo linguaggio bacchico-norvegese, e vedendo ch'io non gli dava retta, mi corse dietro, mi parlò con accento di minaccia, e stava per mettermi le mani addosso, quando venne condotto via dal compagno meno incivilito.

Che cosa volesse da me non arrivai ad intenderlo; avrei potuto con due dita mandarlo a far stretta conoscenza col granito dell'obelisco, perchè si reggeva molto male sulle gambe, ma fui contento che la finisse così; n'era già raccolta molta gente, ed in simili casi la prudenza non è mai troppa. Alcuni anni or sono c'era uno straordinario consumo di alcool nella Svezia-Norvegia; le leggi vi posero un certo freno — ottimo esempio da imitarsi — ma pare che le regole della temperanza non siano sempre osservate.

⁂

A Fredrikshald diedi un caloroso addio alla Norvegia, ad onta del piccolo incidente occorso. Vorrei qui dir mille cose ancora sopra gli usi, i costumi e le curiosità naturali ed artistiche di quel singolarissimo paese, ma la mancanza di esatte cognizioni, e, se vuolsi, anche quella dello spazio me lo vietano; è quindi meglio far punto fermo, augurando alla Norvegia il numero di visitatori che si merita.

TRAFORO DEL MONTE BIANCO.

Parecchi dei giornali svizzeri si occupano di questo argomento. Ecco quello che al riguardo troviamo nel *Journal de Genève*:

« Fin qui il passaggio che parea riunire la preferenza delle autorità competenti era quello del Sempione. Questo passaggio infatti presenta questo gran merito, che la linea per raggiungere il *tunnel* di Brigue è compiuta, che il suo accesso è facile e che si arriva per una vallata che offre infinitamente meno pendenze e difficoltà che il Moncenisio e il Gottardo. La Confederazione svizzera, il Cantone di Vaud e la Compagnie della Svizzera occidentale hanno già preso le loro misure per assicurare il loro concorso a questo tracciato pel caso che sia definitivamente adottato. »

La soluzione dipende, come vedesi, prima di tutto dalla Francia, il cui largo sussidio è indispensabile per assicurare il successo di questa intrapresa. Ma ecco che un nuovo concorrente si presenta nella persona del Monte Bianco e la sua voce si fa sentire sempre maggiormente dopo il rapporto presentato al Senato dal generale Billot, che lo raccomanda nella sua qualità di relatore della Commissione sulle reti complementari delle *ferrovie*.

Abbiamo poi anche sott'occhio una lettera che allo stesso oggetto pubblicò testè il senatore Chardon.

Il senatore Chardon opina che il traforo del Monte Bianco è infinitamente superiore a quello del Sempione per due motivi: 1° perchè è sul territorio *francese*; 2° perchè abbrevia ancora le distanze relativamente a Sempione fra Parigi e Genova di 97 chilometri; fra Parigi e Milano di 44; fra Ginevra e Genova di 140, e fra Ginevra e Milano di 83.

Il senatore Chardon opina egualmente che il costo di questa via sarà inferiore a quello del Sempione, e che potrà essere costrutta più rapidamente di questa e terminata pel lo stesso tempo che si aprirà la linea del Gottardo.

Il *tunnel* si prolungherebbe da Chamounix a Courmayeur su una lunghezza di 16 chilometri, a 1014 metri d'altezza e con una spesa calcolata di 75 milioni, mentre quella del Sempione sarebbe di 128 milioni.

Noi non sappiamo, su un cenno così sommario, dare il nostro giudizio, ma segnaliamo la quistione agli uomini d'arte perchè l'argomento ce ne sembra ben meritevole.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 15 ottobre reca:

1. **R. Decreto** (n. MMDCCCXXX, parte suppl.), del 27 agosto, con cui è approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Savigliano.

2. **R. Decreto** (n. 5095), del 23 settembre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1879, è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di lire 40,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 17 del bilancio pel Ministero dell'istruzione pubblica.

3. **R. Decreto** (n. 5096), del 23 settembre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1879, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire 200,000 da inscriversi al nuovo capitolo n. 54ter, del bilancio pel Ministero dell'interno.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Lettere, Arti e Teatri

× **Pubblicazioni.** — *Cartina in rilievo del traforo del Cenisio.* — La Casa Roux e Favale mette oggi in vendita una piccola carta in rilievo di sua edizione rappresentante il Traforo delle Alpi (colle del Fréjus) e più precisamente il piano altimetrico di tutti i principali monti e dei principali colli traversati dalla ferrovia italo-francese nella linea Torino-Susa-St-Michel. Noi non possiamo fare gli elogi che questa carta si meriterebbe, e il lettore ne capirà facilmente il perchè, ma non possiamo esimerci tuttavia dal segnalarla al pubblico e di raccomandarla.

Questa carta, condotta con somma perfezione, cosa tanto più difficile nelle sue piccole dimensioni, presenta a colpo d'occhio tutto il tracciato della ferrovia alpina. Per essa l'osservatore compie quasi un vero viaggio, si fa un'idea chiara delle accidentalità che la ferrovia attraversa, dei suoi giri, dei viadotti, dei trafori, delle pendenze che deve superare. Perchè poi egli possa farsi anche un completo concetto dell'interno della galleria maggiore (Fréjus), alla carta in rilievo va annesso uno spaccato della stessa che indica le diverse pendenze del *tunnel*, le diverse altezze, gli sfoghi, la larghezza, ecc., ecc.

Oltre questi cenni, altri sono annessi alla carta: sono dati statistici e storici sul traforo della galleria, particolari sul suo armamento, illuminazione, spesa, durata della traversata, ecc., ecc. Scorrer portando sull'occhio questa carta, è, come già dicemmo, quasi vedere nella sua realtà.

Oggetto di utilità scolastica e di curiosità per ogni tempo, questa carta poi acquista il grande pregio dell'attualità in questi giorni in cui è imminente l'inaugurazione del monumento pel traforo del Cenisio. È un ricordo dell'occasione, ma un ricordo che anche dopo l'occasione non sarà meno pregievole.

La cartina, nelle dimensioni di mill. 60 × 22, è chiusa in un elegante astuccio, e costa L. 1 50.

Trovasi vendibile alla Tipografia Roux e Favale in piazza Solferino, N. 20, ed alla Strenneria, sotto la Galleria Subalpina.

× **Accademia di canto corale Stefano Tempia.** — Pel concorso con premio di L. 250 ad un coro a quattro voci senza accompagnamento sopra versi di Arrigo Boito: « La Vergine di Susa », furono inviate a tutto il 17 ottobre le composizioni portanti le seguenti epigrafi:

1. *Bramo molto, poco spero e nulla chiedo.*
2. *L'Adige ne circonda e il Montebaldo.*
3. Z. 15.
4. *Cercar per l'arte il diletto*
   Fu del sommo Pesarese il detto.
5. *Senza fortuna fa se sai, gli è invano!*
6. (Senza epigrafe: rinviata per regolarizzazione).
7. *Nulla debet alteri per alterum iniqua conditio fieri.*
8. *L'arte che tutto fa nulla si scopre.* (Tasso).
9. *Veritas omnia vincit.*
10. *Imprendi e continua.*
11. DEUS VENERUNT GENTES, *alternando*
    Or tre or quattro dolce salmodia
    Le donne incominciar lagrimando.
12. (Senza epigrafe: rinviata per regolarizzazione).
13. *Contra miglior voler, voler mal pugna.*
14. *Alla memoria cara dell'amico Tempia.*
15. *Forse!*

Torino, 17 ottobre 1879.
V° il Direttore
GIULIO ROBERTI.

Per l'Accademia
Il segr. G. BERTOZZI.

× **Al teatro Alfieri.** — *La Favorita* continua a simpatizzare mercè la grazia della Pessigli e gli acuti del Signoretti. L'altra sera essendo caduto ammalato il baritono Sefdetti, la sua parte venne interpretata senza prove dal baritono Camoletti, il quale se la cavò per benino, tenuto conto che in quell'opera lui non aveva mai cantato.

Il tenore Signoretti è addirittura commosso per le accoglienze fattegli dal pubblico torinese e vorrebbe ringraziare se potesse uno ad uno tutti gli spettatori.

Egli parte a giorni per Verona dove lo chiamano nuovi impegni.

L'Impresa, ferma nelle sue promesse, darà nell'entrante settimana alcune rappresentazioni straordinarie della *Traviata* colla prima donna De Senespleda ed il tenore Casartelli.

× **Un nuovo dramma al Gerbino.** — Questa sera si annunzia al teatro Gerbino un nuovo dramma in due atti, in versi, del sig. Saraceni, intitolato: *Amore e patria.*

× **Serata Giacoboni.** — A beneficio della giovane e distinta attrice della Compagnia milanese signorina Ernestina Giacoboni, avremo questa sera al teatro Balbo una nuova produzione in due atti, intitolata: *Martin e Zibetta.*

× **Spettacoli d'oggi:**

Gerbino, o. 8 — *Amore e Patria* — *I due gemelli veneziani.*

Alfieri, o. 8 1/4. — *La Favorita*, opera — *I tre gobbi*, ballo.

Balbo, o. 8 1/4 — *On spos per rid* — *Martin e Zibetta* — *La class di* [illegible] — Serata dell'attrice Giacoboni Ernestina.

Nazionale, o. 8. — Rappresentazione di prosa e canto. Entrata libera.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro Napoleoni* — *Il giardino incantato*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 5.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimeridiane, dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

CRONACA

18 ottobre

✤ **Effemeridi Piemontesi.**

1698. Il diritto d'asilo.

Tutti sanno che i conventi avevano anticamente il cosidetto *diritto d'asilo*, in nome del quale un reo scovato in un convento non poteva essere arrestato dall'autorità civile.

Cibrario racconta a questo riguardo un fatto tipico. Il presidente Benso, sostenuto per qualche imputazione nella custodia di Porta di Po, fugge, e riparatosi nel convento di San Domenico, vi è arrestato. I frati avendo protestato di non volerlo dare a meno che si usasse violenza, si è rotta *pro forma* la metà della porta. Dopo la condanna al bando e alla confisca fu ricondotto in S. Domenico, restituito all'arcivescovo Vibò, da cui fu lasciato nelle mani del potere civile, che lo tenne a nome della Chiesa nel castello di Verrua; fu poi liberato mediante finanza di 2 mila doppie d'oro.

✤ **Il ministro Villa a Torino.** — Ieri giunse a Torino il ministro dell'interno Villa. Fu visitato da parecchi uomini politici. Stamane si è recato a Monza per conferire con S. M. il Re. Questa sera ritornerà a Villanova d'Asti e domani farà ritorno a Roma.

✤ **Inaugurazione del monumento pel Traforo del Fréjus.** — Il Sindaco di Torino ha diretto ai sindaci della Provincia la seguente:

Onorevole collega,

S. M. ha fissato la solennità dell'inaugurazione del monumento pel Traforo del Fréjus, ideato ed eseguito da menti e mani italiane, per le ore dieci antimeridiane del giorno di domenica, ventisei corrente ottobre.

Coerentemente perciò alla riserva che mi era permesso di fare nella precedente mia del 30 scorso settembre, credo che l'adunanza nostra in materia tributaria comunale possa tenersi nel giorno immediatamente successivo, ventisette, alla stessa ora, cioè alle dieci antimeridiane, in questo palazzo comunale.

Avendo creduto di fare, anche all'attuale Ministro delle finanze, avviso e ragguagli intorno alla nostra riunione, caro mi ha risposto:

« Stargli grandemente a cuore la condizione finanziaria in cui versano i Comuni del Regno, dalle grandi città specialmente; essersi preoccupato degli effetti cui potrebbe dar luogo la riforma del dazio consumo; rivolgere sulla medesima i suoi studi, persuaso che, a parte ogni altra considerazione, storica ed economica, quella riforma offre il solo mezzo efficace per venire in aiuto delle finanze comunali; non potersi dissimulare le difficoltà presentate dalle odierne condizioni del Tesoro ad ogni diminuzione di più larga partecipazione dei Comuni all'imposta di ricchezza mobile; essere per lui un caro ricordo l'aver sostenuto, da relatore della legge 23 giugno 1877, la giustizia di far partecipi i Comuni al prodotto della detta tassa; deplorare solo che non gli sia dato in oggi di esplicare ancor meglio la ragionevolezza di cosiffatta compartecipazione; nella speranza di poter compiere i suoi studi sulla riforma del dazio consumo in guisa da soddisfare nel miglior modo possibile le giuste esigenze dei Comuni, avrebbe a caro di essere illuminato dalle dotte e temperate discussioni dell'adunanza convocata dal Sindaco di Torino, cui sarebbe grato se volesse, a suo tempo, comunicare le risoluzioni che saranno dalla medesima adottate. »

Nella speranza ed anzi, mi si permetta la parola, nella fiducia di vedere, se possibile, resa più solenne col vostro intervento la inaugurazione del monumento, onorata dalla presenza di S. M., e più autorevole l'adunanza in cui si deve trattare materia così interessante per i nostri municipii, mi raffermo colla più distinta considerazione

Il Sindaco L. FERRARIS.

✤ **Per l'inaugurazione del monumento Sommeiller.** — Dall'Associazione generale degli operai di Torino riceviamo il seguente comunicato:

« L'inaugurazione del monumento comm

marativo del traforo delle Alpi, avrà luogo probabilmente il giorno .. del corrente mese, onorata dalla presenza delle LL. MM., ed il sottoscritto a nome della Commissione per le feste invita le consorelle torinesi a prendervi parte colle rispettive loro bandiere.

« Trattasi di onorare una gloria patria, quel sommo che ci porge un nobile e forte esempio della potenza e della tenacità al lavoro.

« Il monumento di roccia iniziato in memoria di quel potente ingegno del Sommeiller, e consacrato ora a lui ed ai suoi due compagni, ci porge una solenne testimonianza come il segreto delle grandi cose si riassuma nel concetto: « Lavorate, lottate e persistete. »

« A questa festa del lavoro io spero che nessuna delle consorelle vorrà mancare.

« La riunione avrà luogo nei locali di questa Associazione per quel giorno ed ora che saranno definitivamente indicati da altro avviso.

« *Per l'Associazione*
« Il Presidente MIRANO VITTORIO. »

Ancora le lampade Giroud. — Ci scrivono: — Ill.mo sig. Direttore, Pregherei la S. V. Ill.ma a voler permettermi di fare alcune osservazioni ed aggiunte a quanto venne pubblicato sul di Lei pregiato giornale riguardo al nuovo metodo d'illuminazione esperimentato l'altra sera dalla benemerita Società italiana del gaz.

Il sistema dell'apparecchio di queste lampade si chiama sistema Brisme dall'inventore e ne è proprietaria la Compagnia parigina; vi è pure unito il regolatore Giroud, come era spiegato nel numero di ieri.

La Casa Rousset inviandomi le lampade di sua fabbricazione mi forniva anche molti ragguagli in proposito e fra gli altri, che la potenza illuminante di quell'apparecchio è pari a sedici fiamme comuni.

La facilità d'accensione delle medesime, l'essere totalmente chiuse, al riparo delle intemperie, il numero più ristretto che se ne richiede offrono una notevole economia nelle spese di manutenzione, nello stesso tempo che la vivacità della fiamma ha l'incontrastabile vantaggio di rischiarare anche nelle sere le più nebbiose.

A Parigi, oltrechè funziona da parecchi mesi in alcune vie principali in concorrenza alla luce elettrica, è ora adottato con esito eccellente nei caffè, alberghi, negozi, ecc.

Devo alla squisita cortesia dell'Amministrazione e Direzione della Società italiana per il gaz che, non badando a gravi disturbi congiunti a spese, volle compiacermi di fare prontamente l'invocato esperimento, e colgo volentieri l'occasione per rendergliene, a nome anche della Casa Rousset, i più sentiti ringraziamenti.

Ringraziando Lei pure, Ill.mo signor Direttore, della gentilezza accordatami, mi perdoni del disturbo e mi creda

Di Lei
Dev.mo AUGUSTO BARONI
Rappresentante la ditta E. Berthod.

Fa freddo. — Da due giorni il tempo si è rinfrescato in modo da farci ricorrere d'urgenza ai pastrani ed agli abiti d'inverno.

Cominciamo troppo presto col freddo!

Lettera d'un sindaco. — Dal signor sindaco di Cavoretto riceviamo la seguente lettera di *bello stile:*

Cavoretto, il 16 ottobre 1879.
Ill.mo Signor Direttore
della Gazzetta Piemontese,
Torino.

Mi rivolgo alla di Lei gentilezza acciò voglia essermi cortese di un posticino nel di Lei pregiato giornale per rispondere a quanto è inserito nel N° 277 sotto la rubrica: « Un brutto fatto a Cavoretto. »

Nel sovraccennato articolo si afferma che essendosi il V. T. presentato per ritirare il T. G. che trovavasi nella camera di sicurezza, gli venne rifiutato; invece posso provare che lo stesso gli rispose essere anzi contentone che se lo portassero via, purchè dessero conoscenza; ma il V. T. dichiarò essere ciò impossibile nello stato in cui si trovava, per cui io ho suggerito essere possibilissimo, col mezzo cioè di una vettura; ma il V. T. a fronte di tale proposta si rifiutò, e nessuno più ebbe contezza di lui, abbandonando così il suo compagno. Ho quindi provvisto immediatamente a che il T. G. venisse trasportato all'Ospedale di San Giovanni in Torino, poichè ignoravo essere il medesimo israelita.

Chi fu senza cuore?

L'Autorità, oppure il V. T. che avendo passata insieme al T. G. la giornata, lo abbandonò, nè più si curò di lui?

Ai posteri l'ardua sentenza.

Nel mentre la ringrazio vivamente le offro i più sentiti omaggi.

Il Sindaco: DATA FELICE.

Conferenza. — Domani, domenica, alle ore 2 pom., nel locale della Lega democratica, via Mercanti, N. 9, avrà luogo una conferenza sul tema seguente: *Di quà e di là pel mondo sociale.*

NB. L'entrata è pei soli soci.

Cronaca nera. — A Torino.

Legnate d'ignota provenienza. — Stamane, sull'aggiornare, al canto delle vie Giannone e S. Dalmazzo, fu trovato disteso al suolo e fuor di sensi un giovane di circa 25 anni.

Fu tosto portato all'Ospedale Mauriziano ove lo si riconobbe ferito gravemente al capo. Riavutosi dopo molte cure, ma non tanto da ricuperare la memoria; interrogato non potè rispondere altro se non che di [illegible], neanche del suo nome.

Per un pacco di candele. — Ieri venne preso in flagrante furto di un pacco di candele nella drogheria di D. A. M. il giovanetto C. R., d'anni 14. Arrestato immantinente dalle guardie di pubblica sicurezza, venne condotto in Questura.

Furto di un orologio. — Un altro giovinotto, d'anni 16, certo P. B. di Como, venne pure arrestato per aver rubato l'orologio con catena ad un suo compagno d'alloggio.

Arrestati: 1 contravventore all'ammonizione, 5 per oziosità e sospetti, 1 per mandato di cattura e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 17 ottobre

Nascite 16, cioè: maschi 10, femmine 6.

Morti. — Reggero Angela, d'anni 61, di Vinchio — Grillo Giuseppe, id. 12, di Gabbiano — Roccati Gaspare, id. 63, di Torino, bracciante — Garavagno Paolo, id. 43, di Luserna San Giovanni, spazzino — Piatti Bartolomeo, id. 69, di Porto Maurizio, scritturale — Ariono Margherita, id. 19, di Torino — Amerio Teresa, id. 12, di Ozzano, Alessandria — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, *di cui a domicilio* 8, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 17 *ottobre.*

	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,0	+ 5,4	5,2	76	14° 13'	S. d.	sereno
9 a.	732,1	+ 7,9	5,1	62	14° 17'	S. d.	sereno
12 m.	732,8	+ 11,7	4,7	43	14° 21'	S. d.	sereno
3 p.	731,6	+ 12,9	4,9	42	14° 22'	S. d.	sereno
6 p.	731,8	+ 11,5	4,4	43	14° 16'	S. d.	sereno
9 p.	731,7	+ 9,1	5,1	61	14° 15'	S. d.	sereno

Temperatura estrema al Nord { Minima + 5,1
in gradi centesimali { Massima + 14,0
Acqua caduta milli. 0,0. — Min. nella [illegible] + 3,0

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 18 ottobre. — Nascere del SOLE, 6,40. Passaggio al meridiano 0,4. Tramonto, 5,27. — Nascere della LUNA, 11,40 matt. Passaggio al meridiano 5,54 sera. Tramonto, 9,5 sera. — Giorno della Luna, 4.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina 17 ottobre — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 3, *m.* 55 *p.*

Il barometro è quasi alla stessa altezza di ieri nella Corsica ed all'ovest della Sicilia, alzato di 3 mm. nella Sardegna, fino a 7 nell'Italia superiore. Abbassato in media di 0 mm. al sud della Penisola, all'est della Sicilia, nel Piemonte, nella Sardegna ed a Portoempedocle il barometro segna 757 mm., nell'Adriatico centrale 750. Il mare è agitato e grosso specialmente nel Tirreno, Adriatico superiore, a Taranto ed a Portoempedocle. Soffiano venti forti tra libeccio e tramontana, fortissimi a Domodossola, da Primero ad Ancona, a Portotorres e presso Capri. Il cielo è sereno nel Piemonte, nella Liguria e dall'Elba a Civitavecchia, ed è nuvoloso o coperto altrove, con pioggie nell'alto Adriatico ed a Napoli. Le pressioni sono aumentate di 4 mm. a Riva e di 5 a Bregenz (Tirolo). Pioggia con mare agitato a Pola ed a Lesina.

I venti sono sempre molto forti fra libeccio e tramontana sopratutto sull'alto Adriatico ed al sud d'Italia.

Il tempo va gradatamente migliorando dall'ovest all'est d'Italia. Attenti ancora!

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il* 15 *ottobre* 1879.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Haparanda	»	»	Bordeaux	18.0	10.0
Stoccolma	0.0	0.0	Lione	10.5	7.4
[illegible]	4.0	—1.0	Nizza	22.9	14.8
[illegible]	6.0	2.0	Madrid	»	»
[illegible]	13.9	5.0	Lisbona	»	»
Yarmouth	19.8	6.0	Torino	17.8	13.0
Bruxelles	10.6	5.1	Moncalieri	18.7	12.9
Amburgo	11.0	4.0	Roma	21.8	10.1
Cassel	»	»	Napoli	20.4	14.1
Breslavia	10.0	1.0	Algeri	20.0	18.0
Vienna	16.0	9.0	Tunisi	24.0	13.0
Berna	17.1	4.4	Biskra	29.0	10.0
Parigi	10.1	7.1	Laghouat	»	»

P. F. DENZA.

CORRIERE DELLA SERA
17 ottobre

DA BOLOGNA.

Associazione progressista — Discussione importante — Dichiarazione opportuna — Discorso del Baccarini.

(L. B.) — 16 ottobre 1879. — Ieri a sera abbiamo avuto nella nostra città un avvenimento politico importante; si è definitivamente costituita l'Associazione progressista costituzionale sotto gli auspici dell'on. Baccarini deputato di Ravenna, una delle maggiori intelligenze fra la deputazione di questa provincia. Il fatto è importante, ripeto, e sotto due aspetti. Lega la città romagnola, delle quali Bologna è la capitale, in un vincolo di azione e di interessi comuni, accentramento politico desiderabile quando appunto, come in questo caso, si discutono e si affermano le grandi linee dei principii, e raccoglie in Bologna tutti gli elementi sparsi del partito liberale che, dopo la morte del Casarini, erano, per molte ragioni, e principalmente per le piccole ambizioni dei mediocri, assolutamente disorganizzati.

⁂

La *Stefani* vi avrà a quest'ora dato un ampio ed esatto sunto della discussione, la quale è stata importante per le persone che vi sono intervenute, come per le idee che vi si sono messe. V'erano i deputati Lugli, Saladini, Zanolini, Cocconi, Filopanti, Bosetti, Arisi, Zanardelli. Quest'ultimo era venuto per una conferenza che doveva avere con l'on. Baccarini, e che ha poi avuto stamane; ieri sera all'adunanza aveva un'aria affaticata ed abbattuta; rispose cortesemente alle espressioni di omaggio e di simpatia che gli vennero da tutte le parti e rimase in seguito uditore immobile alla lettura del verbale ed al discorso. Solo una volta la sua fisonomia potente si accese e sorrise, quando al verbale dell'altra adunanza si ripeterono alcune parole del Baccarini, parole di ironia per coloro che si erano atterriti dello Zanardelli come di un rivoluzionario anarchico. Poi tornò silenzioso ed immobile.

⁂

E non vi sto a ripetere le cose quasi d'ordine e tutto quello che è comune a questo genere di riunioni, perchè tutto il mondo è paese, perchè un'Associazione politica si è fondata un giorno dappertutto, e tutti sanno che cosa vi si fa. Il Baccarini ha fatto molto bene ad insistere sopra il primo punto del programma che accenna all'accettazione franca e leale, senza restrizioni e senza limiti, che l'Associazione fa delle istituzioni monarchiche. Ciò è tanto più necessario da noi in quanto che la natura romagnuola facilmente espansiva, ed un po' tinta del romanticismo di rivoluzionario, pare spesso che non possa adattarsi a certe parole del dizionario politico; e vi assicuro che la sola parola, la sola denominazione, ha fatto molto spesso ritenere per uomini ribelli, e magari sovversivi dell'ordine, le persone più colte, più civili, più temperate del mondo. « Noi affermiamo « la nostra fede illimitata nella monarchia « di Savoia, ha detto il Baccarini, non perchè la vogliamo invitare a porsi a capo « del movimento liberale, ma solo per togliere gli equivoci. La monarchia dei plebisciti va innanzi a tutto. »

⁂

Poi il discorso dell'on. Baccarini ha toccato, a proposito sempre del programma, la questione della riforma tributaria, e quindi, come era molto facile e naturale, ha dovuto discorrere del macinato e dei cinque milioni dell'on. Grimaldi.

Ha affermato che tutto il Ministero è concorde nel volere, per debito di lealtà, mantenere l'abolizione come venne votata dalla Camera; disse che male fece il partito di Sinistra a non intraprendere quest'abolizione fino dal suo primo ingresso al potere; esso si sarebbe elevato sopra un piedistallo di popolarità, che non gli sarebbe più in seguito venuto meno; e parlando del *deficit* di cinque milioni, che si agita come una minaccia, disse di non spaventarsene trattandosi di un bilancio che ha un'azienda di più di un miliardo e di un bilancio che ha l'equilibrio fra le entrate e le spese.

⁂

Questo metodo finanziario difatti che si limita a far le somme della parte attiva, le somme della parte passiva; e che di niente altro si cura che di mantenerle mese per mese, anno per anno corrispondenti, non è più ufficio della mente di un ministro di Stato, ma di un semplice ragioniere della contabilità. È necessario più di tutto sapere spendere, ma in modo che queste spese fra qualche anno si rimborsino non solo, ma pongano il Paese in condizione di aumentarvi anno per anno l'attivo.

⁂

Parlò molto della questione ferroviaria e si dilungò sull'urgenza della viabilità comunale e provinciale, e sul metodo discentrativo introdotto in alcune leggi, che egli ha già presentate e che gli Uffici hanno favorevolmente accolte, sugli appalti, sulle bonifiche, sulle espropriazioni per pubblica utilità, sulla riforma del Genio civile.

⁂

La parola del Baccarini ha una strana efficacia per la sua eloquenza incisiva ed energica, ma più di tutto per la sua sobrietà, poi con immaginare facile ed ingenuo, per l'assoluta mancanza dell'artifizio rettorico; parla per farsi capire, con chiarezza, con ordine, da galantuomo.

E questo suo discorso riuscì applauditissimo.

⁂

Poscia alla votazione delle cariche, il Baccarini veniva rieletto a presidente all'unanimità, malgrado avesse insistito per esserne esonerato.

Nel Consiglio venivano eletti i senatori Magni e Rasponi e i deputati Gattelli, Lugli, Zanolini, insieme ad altre notabilità del partito.

NOTIZIE DA ROMA.
16 ottobre.

Una nuova Società di credito. — Telegrafano alla *Nazione:*

« I giornali finanziari di Parigi affermano che il nostro Ministero d'agricoltura e commercio trasmise al Consiglio di Stato con relazione assolutamente favorevole una domanda di autorizzazione per costituire una Società di credito comunale e provinciale con obbligazioni di molti milioni.

« La notizia non è in tutto esatta. Il Ministero, consultando sulla domanda il Consiglio di Stato, espose imparzialmente nella sua relazione gli argomenti che si potevano addurre pro e contro di essa. »

— *Scuola d'intaglio di Firenze.* — Il Ministero del commercio deliberò di elevare da L. 1000 a 10,000 il sussidio alla Scuola di intaglio ed arti affini di Firenze, purchè gli altri enti locali che pure concorrono nel sussidio accrescano in proporzione le loro quote.

Misfatto a Livorno (Toscana).

Scrivono da Livorno, 15, al *Corriere Italiano* di Firenze:

« Un deplorevole misfatto ha contristata ieri sera la nostra città.

« Erano le 9 pom. circa quando si sentì in piazza d'Armi una detonazione e si vide barcollare prima e poi cadere il comandante delle guardie di P. S., mentre vedevasi fuggire, aiutato dal favore delle tenebre, verso la via del Giardino, l'assassino che aveva tirato il colpo.

« Accorsa gente, si chiamò un medico; l'ufficiale venne subito condotto all'Ospedale civico, ove fu constatato che una palla di rivoltella sparagli dalla schiena penetrata nei visceri del petto. La palla fu prontamente estratta, ma la ferita fu giudicata pericolosa assai, anzi quasi certamente mortale.

« Il Procuratore del Re, con un giudice istruttore, accorsero prontamente per le necessarie indagini. Pare che il comandante, ferito proditoriamente con un colpo tiratogli alla schiena, non abbia potuto nè vedere il feritore, nè porgere indizi per rintracciarlo. »

Le opere idrauliche in Val di Chiana.

Mercoledì, 15, fu tenuta in Arezzo un'adunanza dei deputati, sindaci e presidenti interessati alle opere idrauliche di Val di Chiana.

L'assemblea riuscì abbastanza numerosa; fu eletto presidente il conte Fossombroni, deputato d'Arezzo, e segretario il prof. Luchini, deputato di Montepulciano.

Presero parte alla discussione gli on. Fossombroni, Nobili, Diligenti, Romanelli, Angeli, Vegni, Mascagni e Tiezzi.

Fu votato un ordine del giorno col quale s'invita il Governo a provvedere una buona volta alle opere occorrenti per impedire che la Valle Chiana sia focolare di miasmi e miseria a quelle popolazioni.

Disastri in Ispagna.

Telegrafano da Parigi all'[illegible] *Perseveranza:*

« Si annunzia che in Ispagna avvennero inondazioni nella vallata di Murcia, le quali recarono improvvisamente gravi disastri.

« Quattro città furono invase dalle acque.

« Le perdite subite dalle proprietà si fanno ascendere a 15 milioni.

« Molti morti.

« I fiumi portano rottami d'ogni sorta e bestiame morto.

« Anche nell'Andalusia la tempesta imperversò. Malaga fu invasa dalle acque.

« Il servizio delle ferrovie è sospeso.

« Il Ministero provvede ai soccorsi. »

CORRIERE DEL MATTINO
18 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.
17 ottobre.

Rettori di Università. — Vennero confermati i rettori dell'anno precedente nelle Università di Bologna, Catania, Messina, Padova, Palermo, Pavia, Sassari. Vennero nominati rettori nell'Università di Pisa, Manzuoli; in quella di Siena, Bianchi.

— *La legge elettorale.* — Si dice che Brin, d'accordo con Depretis, ritarderà la presentazione della relazione sulla legge elettorale.

— *Accordo fra il Ministero ed i Meridionali.* — Telegrafano alla *Nazione:*

« Dicesi che, auspice l'on. Miceli, siasi giunti ad un accordo quasi completo fra il Ministero ed i Meridionali. L'on. Lovito sarebbe designato ministro del commercio, ed un altro Meridionale ministro della marina. »

— *Scoperta di malfattori a Foggia.* — Le autorità di Foggia hanno scoperto una vasta associazione di malfattori ai quali debbono imputarsi le molte grassazioni commesse in questi ultimi tempi in quella provincia.

ALLEANZA AUSTRO-GERMANICA.

Un corrispondente da Vienna fa oggi, per telegrafo, allo *Standard*, le seguenti importanti comunicazioni:

« Ho le migliori ragioni per assicurarvi che l'ultimo viaggio del principe Bismarck a Vienna ha avuto per risultato la conclusione definitiva, mediante firma, di un'alleanza definitiva tra l'Austria e la Germania. Durante le trattative tenute nella capitale austriaca, ebbi già occasione di informarvi che la maggior parte delle conferenze tra l'imperatore Giuseppe e suoi ministri da una parte, col principe Bismarck dall'altra, furono consacrate allo studio e alla ricerca di termini sui quali una tale alleanza doveva essere stabilita. Trovati, alla fine, questi termini e formulati, un documento che li comprenderà tutti fu redatto e la firma dei principali interessati vi furono apposte. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Londra, 17. — Lo *Standard* ha da Cabul, 12: Roberts, arringando la folla a Cabul, annunziò che una forte contribuzione di guerra verrà imposta alla popolazione. Fu proclamato lo stato d'assedio; tutte le armi dovranno essere consegnate sotto pena di morte. È promessa una ricompensa di 50 rupie a coloro che denunzieranno tutto ciò che si riferisce ai massacri di Cabul.

Lo *Standard* ha da Berlino che il Governo inglese rifiuta di discutere colla Russia sulla guerra dell'Afganistan e sulle sue conseguenze.

Madrid, 17. — Parecchi torrenti della provincia di Murcia straripareno: si hanno 300 vittime. Il Re visiterà i distretti inondati.

Del mattino.

Madrid, 17. — Nella provincia di Murcia 119 sono gli annegati; quattro villaggi rovinarono. Migliaia di persone domandano soccorsi. Il Re andrà lunedì a Murcia.

Bruxelles, 17. — La *Gazette de Liège* e il *Bien Public* smentiscono che siano state spedite ai curati nuove istruzioni.

L'*Etoile* domanda la destituzione dei borgomastri che oppongonsi alla legge sull'insegnamento.

In seguito ad un malinteso, i gendarmi fecero una carica contro gli scioperanti di Chatelineau. Parecchi feriti.

Londra, 17. — A Manchester, Salisbury, rispondendo ad un indirizzo della Camera di commercio, dichiarò che è dovere del *Foreign Office* di assicurare con tutti i mezzi la pace del mondo, che è necessaria all'industria ed al commercio. Crede che l'America adotterà il libero scambio.

Cettigne, 17. — Il Principe, accompagnato dal presidente del Senato, Petrovic, e dal ministro Vrbica, è partito per Andrejevica per visitare le posizioni di Plava-Gusinje. È imminente un concentramento dell'esercito montenegrino.

Berlino, 17. — Stolberg diede al Comitato del Consiglio federale per gli affari esteri spiegazioni sulla situazione politica. I membri del Consiglio furono soddisfatti.

Nuova York, 17. — Gli Indiani di Apaches depredano la frontiera del Nuovo Messico; le truppe li inseguono.

Valparaiso, 29 settembre. — Otto trasporti chileni, recanti 4000 soldati, scortati da una corazzata, partirono per rinforzare l'esercito chileno ad Atacama.

Costantinopoli, 17. — Dicesi essere imminente una crisi ministeriale. La Porta respinse la proposta dei delegati albanesi chiedenti uno Stato Albanese autonomo. Gli Albanesi decisero di adoperare tutti i mezzi per impedire la cessione dell'Epiro alla Grecia.

Augusta, 17. — Ieri il Municipio offrì un lauto banchetto ad Acton, comandante della squadra, ed agli ufficiali superiori. Il banchetto fu splendido e cordiale. Il Sindaco pronunziò parole d'occasione. Acton rispose con sentite espressioni di ringraziamento, e conchiuse inneggiando alla magnificenza del porto ed alla eletta cittadinanza. Il popolo entusiasticamente, con fiaccole e musica, accompagnò il Comitato all'imbarcazione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 17, ore 3,30. — Si dice che il ministro Villa abbia telegrafato al Presidente del Consiglio, Cairoli, che in una conferenza avuta col senatore Saracco, questi gli confermò che le idee del Senato riguardo al macinato sono immutate, malgrado l'attitudine conciliativa del Governo.

— Martedì prossimo, il giorno dopo l'arrivo dei ministri Villa e Baccarini, si terrà a Roma un Consiglio di ministri, in cui, fra le altre cose, si discuterà e si fisserà il giorno della riapertura della Camera.

L'indomani di questa riunione l'on. Cairoli partirà per Monza per sottoporre il decreto di convocazione alla firma del Re.

Si tratterrà quindi nell'Alta Italia una settimana circa.

— *Ore 4.* — *Processo Fadda.* — Nell'udienza d'oggi è continuata la requisitoria del Pubblico Ministero. Essa è stata severissima ed ha prodotto profonda impressione sul pubblico, che era meno numeroso del solito.

Domani parlerà, in replica, uno degli avvocati della difesa: il prof. Pessina.

Del mattino.

Roma, 18, ore 11. — È tornato da Bologna il ministro Baccarini.

— L'on. Angeloni, segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, prese possesso della sua nuova carica visitando tutti gli uffici del Ministero. Egli venne presentato agli impiegati dal ministro Baccarini.

— Vennero fatte parecchie nomine nel personale del Ministero delle finanze.

— Il Consiglio dei ministri avrà forse luogo lunedì tornando a Roma l'onorevole Villa.

— Si assicura che l'on. Cairoli è intenzionato di proporre la riapertura della Camera pel 19 novembre.

Parigi, 17, ore 3,50. — Lo sciopero persistente dei legnaiuoli è causa di gravi difficoltà all'industria parigina. I lavori sono interrotti dappertutto.

— Il giornale socialista *Le prolétaire* annunzia un prossimo sciopero di tutti gli operai muratori, segatori, tagliapietre, mattonai, pittori da muro, conciatetti, ecc., e li invita a costituire immediatamente le loro Commissioni speciali.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Istituto Grillo Corsi elementare, tecnico, ginnasiale, liceale.
I convittori alunni del corso tecnico e ginnasio o liceo possono frequentare le R. Scuole, cui l'Istituto è attiguo. — Via delle Rosine, 1 bis, Torino. 4926

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera)	ottobre	16	17
FARINE 8m. pel c. (1)	L.	73 50	74 75
» per novembre	»	73 75	75 —
» per 4 m. da Nbre	»	74 —	74 50
» pei 4 mesi primi	»	74 50	76 —
ZUCCHERI racc. 88 10/16 (2)	»	66 50	61 —
» » 7/9	»	64 50	67 —
» bianco 3	»	69 25	69 25
» raffinato scelto	»	148 —	150 —

LIVERPOOL, 17 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti. Importazione della giornata 8000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 48000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 40000.

Import. della settimana, balle 50,000
Deposito. 91,600

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Midd. Upland 6 11/16
» — Nuova Orleans 6 15/16
EGIZIANI — 6 12/16
INDIANI — Broach 5 5/16
» — Oomraw 5 4/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 12/16
» — Kurrachee 6 13/16
» — Dholl. Middl.
» — Maccio 6 13/16
» — Bahia
BENGALA —

HAVRE, 17 (sera).

COTONI — Vendite balle 8500. Mercato fermo-attivo.

Luigiana buon ordinario disponibile per libre da fr. 77 50 a 79.

CAFFÈ — Venduti sac. 1800. Mercato fermo.

Rio non lavati fr. 68 50 (3).

MARSIGLIA, 17 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. —
» — Vendite » 61000

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch. tela perduta — (2) per 100 chil. nett., tela perduta. — (3) Per 50 ch. netti.

Fiere *occorrenti nella 1ª quindicina del mese di novembre.*

1 Camaiore g. 2, Civitella di Romagna, Montorio al Vomano.

2 Galeata, Poppi.

3 Acceglio, Dagnasco di Mondovì, Bettola, Buronzo, Cavallermaggiore, Dogliani, Dronero, Luserna, Legnano, Margarita, Millesimo, Novola g. 2, Padova, Pont Canavese, Robilante, Sampeyre, San Damiano d'Asti g. 3, Serralunga, Santo Stefano al mare g. 2, Varallo Vercelli g. 3, Vinadio, Volvera.

4 Carrù, Castel Maggiore, Chiusa di Cuneo, Cornegliano, Casalmaggiore g. 2, Exilles, Fontanemore, Lanzo, Livorno Piemonte, Montechiaro, Nizza Monferrato, Piova, Roccavione, S. Damiano di Cuneo, Savigliano.

5 Cambiano, Marradi g. 2, Pieve a Santo Stefano, Revello, Serano.

6 Avigliano, Bussa, Fucecchio, Monastero Bormida, Verrès.

7 Barberino di Mugello, Pontassieve, Verolengo.

8 Alba, Bibbiena, S. Donigno.

10 Agliano, Belluno g. 3, Carignano, Cirié, Este, Gaiola, Oraua, Saruano, S. Germano Chisone, Sospello.

11 Agliè, Altare, Anghiari, Cavour, Conselli, Castel Delfino, Cavaglià, Chieri, Civitella di Romagna, Chiomonte, Cuneo, Garessio, Gattinara, Godiasco, La Salle, Lesegno, Moncalieri, Nona, Novara, Pelago, Pomarance, San Miniato, Sant'Arcangelo di Romagna, Sartiano, Sommariva del Bosco, Settimo Vittone.

12 Ascalonga, Bra, Castel S. Nicolò, Cuorgnè, Favria, Fossano, Piobesi Torinese, Pecetto, Pont San Martino, Seravalle di Tortona g. 3, Vicchio di Mugello.

13 Avigliana, Cigliano g. 2, Fontanetto, Mondovì Piazza, S. Miniato g. 3, Tredozio.

14 Montevarchi g. 2.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati delle Uve.
Bollettini trasmessi dai Municipii.
16 ottobre 1879.

Asti. Barbera: prezzo infer. 2 35, sup. 3 55 — media 3 013.

Uve. Prezzo inf. 2 80, super. 3 40 — media 2 857.

Quantità introdotta a tutto il giorno 15 ottobre mir. 1051495.

Canelli. Moscato: mir. 1160 — prezzo inf. 2 40, sup. 2 70 — media 2 55.

Barbera: mir. 630 — prezzo infer. 2 50, sup. 2 70 — media 2 60.

Chieri. Freisa: mir. 6135 — prezzo inf. 1 20, sup. 2 16.

17 ottobre.

Nizza Monferrato. — Barbera: mir. 8169 — prezzo inf. 2 55, sup. 2 90 — media 2 67.

Alba, 16 ottobre.

Dolcetti: mir. 1200, da L. 2 60 a 2 70 — media 2 643.

Barbera: mir. 4500, da 2 45 a 2 80 — media 2 645.

Neiraul: mir. 5000, da 2 10 a 2 80 — media 2 589.

Nebioli: mir. 2000, da 2 80 a 3 25 — media 2 985.

Uve diverse: mir. 6600, da 2 30 a 2 60 — media 2 451.

Asti, 17 ottobre. — Barbera da L. 2 70 a 3 60 — media 3 16.

Uva da L. 2 40 a 3 10 — media 2 72 522.

Quantità introdotta a tutto il giorno 16 ottobre, mastelli numero 11478 — mir. 107534l.

Chieri, 17 ottobre. — *Freisa:* mir. [illegible], Prezzo infer. 1 40, sup. 3 60 — media 2 55.

BRA, 17 ottobre. — Ecco il bollettino:

2175 ettol.	Frumento	.	L. 23 50 a 26 75
	Id.	.	» 21 15 a 25 50
405 »	Segala	.	» 16 65 a 19 50
75 »	Avena	.	» 11 75 a 14 70
105 »	Meliga	.	» 19 15 a 19 50
40 »	Fave	.	» 20 90 a 22 15
— »	Ceci	.	» — — a — —
13 »	Lenticchie	.	» 13 70 a 25 27
20 »	Fagiuoli	.	» 13 70 a 18 45

113 Vitelli L. 1 35 al mir.

NOVARA, 16 ottobre. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano . . .	L. 36 00 a 37 35
Id. [illegible]	» 26 70 a 27 30
Frumento	» 24 55 a 26 40
Segala	» 17 80 a 17 60
Meliga	» 17 40 a 18 10
Avena fuori dazio	» 9 — a 9 75
Risone nostrano al quint.	» 22 00 a 23 —
Id. bertone	» 21 00 a 22 —

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 11 al 18 ottobre.

Quercia,	mir.	L. 0 41 a 0 43	media	0 42 1/2
Faggio.	»	» 0 40 a 0 43	»	0 41
Noce.	»	» 0 39 a 0 41	»	0 40
Ontano.	»	» 0 34 a 0 40	»	0 36
Pioppo.	»	» 0 31 a 0 34	»	0 32

In tutto mir. 20,300.

Fieno.	mir.	L. 1 00 a 1 20	media	1 10
Paglia.	»	» 0 65 a 0 80	»	0 73

In tutto mir. Fieno 6200, Paglia 3000.

SAVIGLIANO, 17 8bre. — Ecco il bollettino:

Frumento	ett.	L. 27 70 a 29 00	
Riso	»	» 31 — a — —	
Granturco	»	» 16 05 a 17 33	
Segala	»	» 16 32 a 16 65	
Foraggio	mir.	L. 1 20 a 1 35	
Legna forte	»	» 0 35 a 0 38	
Id. dolce	»	» 0 25 a 0 29	
Carbone	»	» 1 45 a 1 —	
Fieno	»	» 1 05 a 0 97	
Paglia	»	» 0 37 a 0 57	
Canapa	»	» 10 — a 11 37	
Uova a dozzina	»	» 1 05 a 1 —	

PORTO MAURIZIO, 15 8bre. — In mancanza d'olii vecchi bianchi esauriti, completamente esauriti, le domande si rivolgono alla qualità fine e mezzo fine, onde dar soddisfazione alle più urgenti bisogna. Difatti abbiamo un poco di movimento in tali sorti praticandosi i prezzi di L. 160, 165, 170, secondo il merito.

Ecco il listino dei prezzi:

Mangiabili vecchi colati	L. 155	160	—
Nuovi colati	» 110	113	115
Chiari	» 91	94	100
Lavati	» 80	83	91

Stagionatura delle sete di Torino.
Bollettino del 17 ottobre 1879.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	[illegible]	» »
		Trame	[illegible]	» »
		Greggia	1	52 55
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	1	52 55
		Tot. nel mese a oggi	102	
Stagionatura anglo italiana		Organzino	17	431 35
		Trame	[illegible]	» »
		Greggia	13	1150 90
		Articoli diversi	1	53 44
		Totale	30	2938 01
		Tot. nel mese a oggi	182	
Condiz. e stag.	M. Palazzo	Organzino	3	185 21
		Trame	1	62 43
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	3	247 61
		Tot. nel mese a oggi	29	

BORSA DI GENOVA. — 17 ottobre.

Rendita italiana 91 15 cont. 91 25 f. m.
Az. Banca Nazionale . . . 2271 — f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano . 809 — f. 22.
Az. Regia Tabacchi . . . — —
Az. Ferr. Meridionali . . . 411 — f. [illegible]
Francia lettera 110 75 — denaro 110 65
Londra vista 27 85 — denaro 27 79
Oro da 22 10 a 22 [illegible] — Londra 3 0/0.

BORSA DI MILANO. — 17 ottobre

Rendita italiana 5 0/0 contanti		91 20
Id.	f. m.	91 22 1/2
Azioni	Banca Nazionale	2270 —
»	Banca Lombarda	— —
»	Banca Popolare	— —
»	Cotonificio Cantoni	162 —
»	Lanificio Rossi	725 —
»	[illegible]	[illegible]
»	Regia Tabacchi	913 —
»	Ferr. Meridionali	411 —
»	Ferr. Romane	131 —
»	Società Ceramica	314 —
Obbl.	Ferrovie Meridionali	253 75
»	Ferr. Sarde Serie A	[illegible]
»	Ferr. Sarde Serie B	[illegible]
»	Id. nuove	[illegible]
»	Ferr. Alta Italia	[illegible]
»	Regia Tabacchi	[illegible]
»	Beni Demaniali	— —
»	Pontebbana	411 —
»	Cassa di Risp. Milano	512 20
Sapi Ferr. Merid.		600 —
Francia a vista, sconto 3		111 20
Svizzera a vista, sconto 3		111 05
Londra a tre mesi, 0 2		27 85
Francoforte a tre mesi, 3		136 [illegible]
Vienna a tre mesi 4 1		— —
Oro		22 25

VIENNA,	16	17
Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Banca Anglo-Austriaca	[illegible]	130 —
Austriache	265 75	266 50
Banca Nazionale	835 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 31	9 31
Argento in iscritture	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 35	46 35
Cambio su Londra	117 20	117 15
Rendita Austriaca	68 60	68 60
Rendita in carta	[illegible]	[illegible]
Unionbank	[illegible]	[illegible]
Rendita Austriaca nuova	81 30	81 45
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,	16	17
Mobiliare	461 50	461 —
Austriache	455 50	455 50
Lombarde	141 —	140 —
Cambio su Londra	20 30 5	20 15 5
Rendita Italiana	— —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	101 75	101 75
Rendita turca	11 60	11 60
Prestito russo	89 40	89 40
Prestito orientale russo	60 60	60 60
Argento per chil.	216 27	216 20

LONDRA,	16	17
Consolidato inglese	97 3/4	97 3/4
Rendita italiana	[illegible]	79 1/4
Spagnuolo	[illegible]	[illegible]
Turco	11 1/8	11 1/8
Egiziano del 1868	47 7/8	47 3/4
Egiziano del 1864	[illegible]	[illegible]
Argento	53 1/2	53 1/2

Biglietti della Banca d'Inghilterra L. 415,000.

FIRENZE,	16	17
Rendita 5 0/0	91 01	91 32
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 21	22 24
Londra lettera	27 74	27 74
Cambio su Parigi	111 25	111 20
Azioni Tabacchi	918 —	920 —
Banca Nazionale	2270 —	2265 —
Azioni Ferr. Merid.	409 —	411 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	801 50	808 50
Fondiario	795 —	795 —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	16	17
3 0/0 francese ammort.	85 05	84 40
3 0/0 francese	83 50	82 60
5 0/0 francese	118 22	117 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	79 90	79 10
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	175 —	181 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Emm.	268 —	— —
Azioni Ferr. Romane	114 —	114 —
Obbl. Lombarde	268 —	268 —
Obbl. Romane	310 —	311 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 24 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 1/4
Consolidato inglese	97 3/4	97 13/16

Genova. — 17 ottobre 1879. — L'apertura della Borsa ufficiale di Parigi era oggi piena di belle promesse, particolarmente per la Rendita italiana: 83 05, 28 22 1/2, 118 17 1/2, 79 90, e qui si scriveva per la Rendita fino mese a 91 16, ma ben presto giunsero notizie meno buone di Parigi; il 5 0/0 francese scendeva a 117 50, l'Italiano a 79 25.

Quindi da noi la Rendita fine mese ribassava gradatamente fino a 90 90. Il motivo del ribasso di Parigi non si conosce ancora. Il movimento retrogrado del 5 0/0 francese potrebbe far credere a nuove voci di conversione. La quistione dell'amnistia plenaria potrebbe pure, colle quistioni ardenti che suscita, spargere dei timori alla Borsa.

La chiusura venne disastrosa particolarmente per i fondi francesi:

81 60, 82 60, 117 10, 79 10.

Aveva ragione il dispaccio di ieri sera che non credeva sincera la ripresa.

Borsa Ufficiale, 18 8bre 1879. — Consolid. 5 0/0, C. d. m. in corr. 90 10 10.

Corso legale 90 10

Cartelle Fond. S. Paolo. C. d. g. p. in c. 450 75.

Oro da 22 88 a 22 93

CAMBI	a vista d. l.		a 3 mesi d. l.	
Francia — 2 b. l.	111 10	111 00	— —	— —
Svizzera — 3	111 10	111 00	— —	— —
Londra + 2	— —	— —	28 00	28 25
Germania + 1 1/2	— —	— —	136 1/2	131 —

Cronaca. — 18 ottobre 1879. — Alla riunione libera di Parigi continuava ieri sera il ribasso:

3 0/0 francese 82 40
5 0/0 » 116 77
5 0/0 italiano 78 89

Dal 1° del mese il ribasso sul 5 0/0 francese è di fr. 2 32 1/2, sull'Italiano di fr. 2 57 1/2.

Tutti chiedono quale sia la causa di tanto ribasso, ma la risposta è difficile. Dispacci particolari, di solito molto bene informati, dicono che si riparla di conversione, ma in questo caso il ribasso si limiterebbe al 5 0/0 francese, il 3 0/0 e l'Italiano rimarrebbero fermi, ed invece abbiamo visto che l'Italiano ha ribassato più di tutte le altre Rendite, i due 3 0/0 ribassarono meno, ma anch'essi in modo sensibile.

Le due cause che sembrano le più plausibili sono una sensibile diminuzione di capitali disponibili, per causa del pagamento delle tratte fatte in rimborso delle spedizioni dei grani, ed i timori che inspirano le pretensioni dei comunardi.

Alcuni accennano anche alle conseguenze della liquidazione di quindicina, ma questa non tocca punto i fondi francesi, che forse pur quelli su cui pesò più particolarmente il ribasso.

In ogni modo ora si vedono i pericoli a cui si espose la speculazione collo spingere troppo oltre l'ottimismo e la fiducia nell'avvenire.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese esordiva a 90 20, e quindi poco a poco scendeva a 90, rimanendo in chiusura più offerta che domandata a questo prezzo.

Per cont. si faceva da 90 05 a 90.
Az. Banca Naz. 2247 a 2242.
Az. Mobiliare da 949 cadde a 935.
Az. Banca di Torino 708 a 704.
Az. Banco Sc. 325 a 300.
Az. Banca Subal. 400 a 392.
Az. Tabacchi 910 a 908
Az. Meridionali 407 a 405.
Obbl. Merid. 253 1/2 a 254.
Obbl. Cavour 572 a 573
Obbl. San Paolo 490 a 491.
Obbl. Sarde n. 285 a 286.
Az. Banca Romana 1315 a 1310.
Az. Piccola Ind. 68 1/2 a 69.
Francia 111 40 a 114 60
Londra 28 82 1/2 a 28 87 1/2.
Oro da 22 87 a 22 93.

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Gazzetta Letteraria — Anno 3°, diretta da Vittorio Bersezio, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabbato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. 10.

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di otto facciate a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

Prezzo d'associazione franco di posta in Italia — per un semestre L. 2 50 — per un anno L. 4 — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

SOMMARIO del N. 42. — Le ricordanze di Luigi Settembrini, Luigi Capuana. — Arte nuova? Ad un amico, Lettera VI, G. C. Molineri. — Sopra una zannara, Nino Pettinati. — *Viaggi e costumi*: Heidelberg (cont. e fine), B. C. P. — *Rivista scientifica*: La geografia nelle scuole, Carlo Anfosso. — *Appendice*: Renata, Giulia Kavanagh.

È PUBBLICATO

Il Traforo del Fréjus

Ricordo dell'inaugurazione del Monumento a Sommeiller, Grandis e Grattoni in Torino. — È una cartina in rilievo che comprende tutta la regione da Torino a Modane e gran parte della catena delle Alpi che circonda e serra la regione piemontese. — La cartina in rilievo, oltre indicazioni particolari e minute, comprende una sezione topografica e molti ragguagli della costruzione del traforo da Modane a Bardonecchia.

La Cartina in rilievo col testo L. 1 50.

PUBBLICAZIONI VARIE

Poncini avvocato C. — Diritti e doveri del Commerciante secondo la legge. Prezzo ridotto L. 5.

Consta di un grosso volume di pag. 430 in-16° grande. — Ivi chiunque abbia per oggetto il traffico, dal semplice *Commerciante* alle vaste *Case commerciali* ed *industriali*, *Istituti di credito*, *Banchieri*, ecc., e gli stessi *terzi*, troveranno esattamente delineate le rispettive posizioni, i loro diritti e gli obblighi relativi. Una larga parte è assegnata pure alle **Lettere di cambio e Biglietti all'ordine**, ove sono risolte le più minute questioni che al riguardo possono insorgere.

Al libro è unito un dettagliatissimo sommario, vera guida per la pronta ricerca delle numerose questioni.

Ferraris Galileo — Sulla illuminazione elettrica — Cinque pubbliche conferenze tenute nel Museo Industriale Italiano. Un bel volume in-8° grande con incisioni, prezzo L. 2.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA MINIMA
PER TORINO

Uffici pubblici.

Municipio, piazza del Palazzo di Città.

Prefettura, piazza Castello, 9 bis e 10, p. 1.

Consiglio Provinciale, piazza Castello, 9, p. 2.

Questura, piazza S. Carlo, accanto alla Chiesa di Santa Cristina.

Uffici della Provincia, piazza Castello, 9, p. 3.

Consiglio Scolastico della Provincia, piazza Castello, 10.

Consiglio Provinciale per la sanità pubblica, piazza Castello, 10.

Consiglio Notarile, via Assarotti, 2.

Comando del 1° Corpo d'armata, via S. Francesco da Paola, 3.

Comando della Divisione militare, via S. Francesco da Paola, 3.

Comando territoriale del Genio militare, via S. Francesco da Paola, 7.

Direzione territoriale del Genio militare, via S. Francesco da Paola, 7.

Comando Superiore del Distretto, via S. Francesco da Paola, 7, p. 4.

Comando dei Carabinieri Reali, piazza Carlo Emanuele II (già Carlina).

Distretto Militare di Torino, via Arsenale, 9.

Direzione di Commissariato Militare, via S. Francesco da Paola, 7, p. 1.

Sussistenze Militari, via Arcivescovado, 20.

Direzione del Magazzino Centrale Militare, via della Rocca, 3.

Direzione dell'opificio di arredi militari, corso Oporto, isolato N. 80.

Direzione d'Artiglieria del Laboratorio di precisione, via Arsenale, 20.

Direzione d'Artiglieria della Fonderia, via Arsenale, 20.

Direzione d'Artiglieria della Fabbrica d'armi, in Valdocco.

Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di costruzione, via Borgo Dora, 40.

Direzione Territoriale d'Artiglieria, via Arsenale, 20.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via Arsenale, 20.

Intendenza di Finanza, via Bogino, 6.

Tesoreria Provinciale, via Bogino, 9.

Ufficio del Catasto (stralcio), via della Zecca, 11.

Ufficio tecnico del Macinato, via della Zecca, 11.

Regia Avvocatura Erariale, via Doragrossa, 23.

Ufficio del Bollo straordinario, piazza Castello, Palazzo Madama, piano terreno.

Ufficio del Registro, via Doragrossa, 23, secondo scala a destra, p. 1.

Ricevitore del Registro degli atti civili, id. id.

Conservatore delle Ipoteche, id. id.

Ufficio del R. Demanio e Registro proprietà letteraria, via della Zecca, 11.

Esattoria delle Imposte, piazza Castello, 23, e via Consolata, 1.

Corte Suprema di Cassazione, via Alfieri, 13.

Corte d'Appello e Ufficio del Procuratore generale, via Corte d'Appello, 16.

Tribunale civile e correzionale, via Consolata, 12.

Tribunale militare, via Arcivescovado, 12.

Tribunale di commercio, piazza e Palazzo Carignano.

Ufficio dei Giudici conciliatori, via Bellezia, 4, palazzo del Municipio.

Pretura urbana, via Garnale, 18.

Banca Nazionale, via Arsenale, 8.

Cassa di risparmio, via Mercanti, 9.

Consorzio nazionale, piazza Castello, Palazzo Madama, piano nobile.

Camera di Commercio, via Ospedale, 28.

Saggio facoltativo dell'oro e dell'argento, via della Zecca, 11.

Ricevitoria e Cassa provinciale, via Arsenale, 6.

Direzione del Lotto, via Garnale, locale dei Gesù.

Tariffa telegrafica.

Direzione compartimentale dei telegrafi, via Principe Amedeo (già d'Angennes), 8 bis.

Ufficio centrale, via Principe Amedeo, 8.

Uffici succursali, piazza Carlo Felice, 10, e della Statuto, 4.

Tariffa per l'interno.	Per 15 parole	Ogni 5 parole in più
Telegramma ordinario L.	1 —	0 10
Id. urgente (che precedono su tutti gli altri)	3 —	0 5
Semaforico (oltre la tassa della linea ove occorra)	2 —	0 20
Per vaglia telegrafico (tassa fissa)	1 —	

Le 15 parole del dispaccio semplice devono comprendere l'indirizzo e la firma. Una parola di più di 15 lettere conta per 2.

Tariffa per l'estero.	Per 20 parole	Ogni 10 parole in più
Algeria, Spagna, Tunisia, Turchia Europea	7 —	3 50
Austria-Ungheria e Svizzera	3 —	1 50
Belgio, Paesi Bassi, Germania	5 —	2 50
Corfù, Lussemburgo, Malta	4 —	2 —
Danimarca	7 30	3 65
Francia e Corsica	4 —	2 —
Gran Bretagna	8 50	4 25
Grecia, Serbia, Rumenia	6 50	3 25
Norvegia	8 50	4 25
Persia	23 —	11 50
Portogallo, Svezia	8 —	4 —
Russia: Stazioni europee, Turchia Asiatica (porti di mare)	11 —	5 50
Russia: Caucaso, stazioni interne dell'India Asiatica	15 —	7 50
Russia: Stazioni d'Asia, 1a regione	26 —	13 —
Russia: Stazioni d'Asia, 2a regione	41 —	20 50

Tariffa per ogni parola
da Brest alle località infradescritte (oltre la tassa dall'Italia a Brest).

	Lire	Millesimi
Arabia	4	150
Australia	12	730
Capo-Verde	4	825
China	9	750
Cocincina francese	6	600
Egitto (Alessandria)	1	430
Id. Altri uffici	1	475
Giappone (Nagasaki)	11	100
Id. Altri uffici	11	750
Giava e Sumatra	7	[illegible]
Indie	5	[illegible]
Alabama, Georgia, Florida, Louisiana, Carolina, Texas, Mississipi, ecc.	4	60
California, Colorado, Washington, ecc.	4	80
Canadà, New-York, Massachusset, ecc.	3	75
Illinois, Virginia, Kentucky, ecc.	4	10
Colombia, Pensylvania, ecc.	3	25
Località del Messico tranne Matamoros	7	10
Cuba (tranne Avana, Cienfuegos e Santiago)	6	70
Perù	[illegible]	[illegible]
Brasile	[illegible]	[illegible]
Repubblica dell'Uruguay	[illegible]	[illegible]
Avana	6	30
Cienfuegos	7	30
Santiago	7	80

Consolati.

Del **Belgio**, via Saluzzo, 3.

Della **Bolivia**, via Provvidenza, 42.

Del **Brasile**, corso Siccardi, 31.

Di **Francia**, via Maria Vittoria (già S. Filippo), 8, p. 1.

Dell'**Impero Germanico**, via Arsenale, 15.

Dell'**Inghilterra**, via Carlo Alberto, 20, p. 2.

Del **Portogallo**, via Arsenale, 6.

Del **Principato di Monaco**, via Arcivescovado, 0.

Della **Repubblica di S. Marino**, via Cavour, 6.

Della **Spagna**, via S. Massimo, 10.

Della **Svizzera**, via della Finanza, 13.

Degli **Stati Uniti**, via Garnale, 21, piano 2°.

Dell'**Uruguay** (Montevideo), via Saluzzo, 65.

Vice-Consolato, via della Rocca, 5, p. 2.

DA AFFITTARE

al presente

alloggi al 1° e 2° piano con balconi vista via o piazza, decorati a nuovo, acqua in casa. Locali per botteghe e laboratorio. — Dirigersi via Saluzzo, N. 32. 4381

DA VENDERE

o da affittare

In via dei Fiori, N. 40,
(*Borgo San Salvario*)

Terreno coltivato a giardino, cintato da muro, di are 18, centiare 84, pari a tavole 95 circa con palazzina e terrazza entrostante, cantina, soffitta, sotto ad altre due camere al piano terreno, il tutto messo a nuovo. Per le trattative rivolgersi al sig. avv. Devillo, R. Notaio, via S. Tommaso, 10. A.106

DA AFFITTARE

per il 1° dicembre

un appartamentino di tre stanze con cantina e due chiusi in via Santa Teresa, N. 21, 2° piano. Dirigersi al portinaio di detta casa.

DA AFFITTARE

al presente

piccolo **alloggio** signorilmente ammobigliato composto di tre camere, con acqua e cesso in casa, in via Zecca, 10.

Locale al piano terreno, con giardino ed alloggio soprastante per uso di albergo e magazzini **Hôtel** e retrobottega.

Dirigersi al portinaio, via Lagrange, 23. 4385

Piazza Carignano

Num. 4

da affittare ALLOGGIO di 7 membri, piano nobile, vista sulla piazza, tutto pulito, ecc.

M 4423

A piccoli e medi capitali somministrasi assicurati con prima ipoteca, fondi redditi. Dirigersi alla Casa in Sicurtà, Torino, piazza Savoia, 4.

Vendita volontaria

di CASCINA presso Torino, di ettari 15 (giornate 40), campi, prato e giardino tutto irriguo, fabbricato civile per villeggiatura, e rustico, con stazione ferroviaria e tutto le comodità desiderabili.

Dal R. Liquidatore geometra Felice Sasavel, via Doragrossa, N. 39, Torino. 4380

Una damigella di buona famiglia impartisce lezioni di lingua tedesca e pianoforte a signore e ragazzi.

Per informazioni dirigersi in piazza dello Statuto, 14, piano nobile. 4390

PER POCHI GIORNI QUI

OCCASIONE UNICA

Gran deposito di giuochi di prestigio

Galleria Subalpina

Galleria Subalpina

Specialità di articoli di *Prestidigitazione*, *Sorprese*, *Attrape*, e tutte le novità della *fisica* dilettevole; grandi apparecchi per dilettanti ed artisti, per famiglie e ragazzi di qualunque età.

Oggetti da cent. 50 a L. 1000

Ogni persona troverà qualche cosa di suo gusto.

Il compratore avrà, col giuoco, l'esatta spiegazione del medesimo.

A. C. TALBOT
fabbricante di giuochi di prestigio.

Si avverte il sig. C. che il mezzo migliore per far tenere al sig. B., al è per lettera affrancata. 4399

ROMA
ALBERGO TORINO

Via Principe Amedeo, N. 8, vicino alla Stazione

Recentemente ingrandito — Prezzi discretissimi. 4207

Trattoria di S.ta Margherita

Sopra la Villa della Regina

Gran terrazzo ombreggiato. Magnifica vista sulle **Alpi, Torino e le vallate.**

Vini scelti, Diners e Soupers *all'aria aperta.*

Servizio signorile. Prezzi moderati. 4360

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.

G. FOLCHERIS orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 39, Torino. 1471

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA Sig.a S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lucidezza. La di lui azione è sana ed innocua, facendo prontissimamente sparire la forfora. Non è una tintura; egli rinnovando sempre, causa il rinvigorimento naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row,
LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4184

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

DELETTREZ Fabbrica Avenue de Neuilly, 93 NEUILLY

DELETTREZ PARIS 54, rue Richer

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore	all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPONAX
Sapone	all'OPOPONAX
Pomata	all'OPOPONAX
Olio sopraffino	all'OPOPONAX
Cosmetico	all'OPOPONAX
Polvere di riso	all'OPOPONAX
Cold Cream	all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; essa annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELICULARE al zolfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e imbiancare la pelle.

SAPONI superfini alla glicerina, al latte di cocco, bouquets dei campi. Creme al succo d'Ananas per la pelle.

ELIXIR MENTA per toeletta della bocca.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Polverine antifebbrili **Sourement** (Senza china) riescono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere le febbri di malaria, siano periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Prezzo L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni acute od croniche del ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artritide. Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 3.

Pastiglie anticatarrali **Martial.** Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 60.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo**

ASTHMES NEVRALGIES
MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le malattie delle vie respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur.** 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antineuralgiche* del dottor **Cronier.** 3 franchi in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — a Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i Farmacisti. 3301

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non richiedendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3096

PASTA PETTORALE

del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE da peressione da raffreddori, irritazioni di petto, bronchiti della gola, ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicamento ottenuto col **Tolù** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che le meravigliose facoltà di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte nitrate*, rimedi tanto pel sollievo e la guarigione

dell'Asma.

L'accesso di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e non avvenendo durante la notte basta bruciare una carta ed aspirarne nella stanza il suo denso fumo. Consultate (V. le istruzioni).

Questo rimedio si vende al prezzo di lire 2 50 ogni scatola o pacchetto.

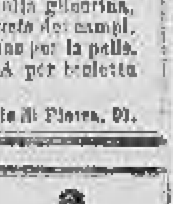
Deposito generale A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, angolo S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 3383

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Lucento presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 23.

Torchi da uva di varie costruzioni da vendere con carro e senza, e viti e a farsi per la vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città.



Il Policalligrafo

o moltiplicatore di scritti, d'invenzione della DITTA FRATELLI ARDUINI DI ROVERETO (*Trentino*) ormai adottato dai *Municipi, Negozianti e Privati* è riconosciuto superiore ad ogni altro simile ritrovato. Attestati a josa sono ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accoppia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Policalligrafica adatta con adatta istruzione e relativo inchiostro a prezzi modesti. Dirigere le domande direttamente. 4367

DITTA
FRATELLI MURE

Fabbricanti di macchine Agricole e Vinicole
via dei Fiori, N. 23, Torino

Torchi per vinaccie a doppia leva multipla, nuovo sistema perfezionato, ultimamente premiato con medaglia d'oro al Concorsi agrari regionali di Genova e di Caserta.

Altri sistemi a ruotello ed a ruote differenziali di diverse capacità. — **Pigiatoi** per uva di diverse grandezze.

Dietro richiesta si spediscono stampati relativi.

Apparecchi a SIFONE per fare **Acqua Seltz** e Gazose **aeratine** — L. 12 a una bottiglia; L. 18 a due bottiglie; L. 20 tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Shole per lo stesso uso in porcellana a L. 5 caduno. — Presso Manfredi, Torino, via Finanze, 3 e 5. 4081

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE portatili di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Bland».
POMPE a fuoco ed a vapore, sistema privilegiato «Flaud e Cohendet».

F. Cominetti, 8, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

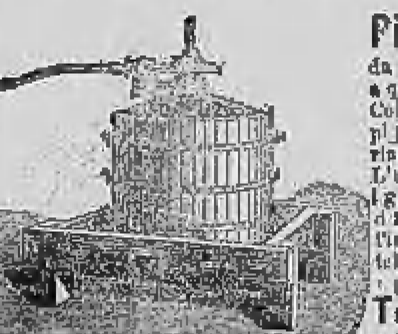
Sciroppo Ferruginoso del Garelli — Raccomandato specialmente nella clorosi, nella cloro-anemia, nelle lenti ostruzioni del fegato, della milza, dell'utero, nei disordini dei menstrui, ecc. — L. 4 la bottiglia.

Sciroppo di protojoduro di ferro chinato, ottimo qual succedaneo all'olio di fegato di merluzzo — L. 3 50 e 9 50 — Pillole ferruginose Blancard, Vallet, Blaud.

Pastiglie bismuto e pepsina — Citrato magnesia — Cioccolato ferruginoso — Vino chinato semplice e ferruginoso, L. 4 e 5. Deposito generale di tutti i medicamenti nazionali ed esteri.

Si eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettera assicurata (*gratis l'imballaggio*). 0873

Per la Vinificazione



Pigiatoi da uva da L. 50 a L. 65, ed a quattro cilindri L. 90. Coi detti pigiatoi si possono pigiare da 200 a 800 miriagrammi d'uva all'ora. L'uva resta ben pigiata, i graspi e lo granello non si rompono, senza bisogno d'insudiciare coi piedi una delle nostre più gradite e preziose bevande.

Torchi da vinacce a *leva multipla*, sistema privilegiato, a grande pressione. Ve ne sono in pronto di 8 dimensioni. Si spedisce il listino coi prezzi a richiesta (prezzi da L. 170 a L. 1600), dati franchi in qualunque stazione delle ferrovie A. I.

Torchio montato su quattro ruote con avantreno, L. 550.

Viti per Torchi con nuovo meccanismo pel movimento.

Arnesi diversi per la vinificazione. — Miccie solforate, Solforatori, Tappi bolliteri, Tappi ad anello-valvola per la fermentazione lenta, Catena per lavare le botti, Follatori Guyot per le vinacce, Gleucometri Guyot a triplice scala, Fruste per la chiarificazione. Forconi americani a 4, 5, 6 e 8 denti per le vinaccie, Pale in ferro, **Pompe e Tubi pel travaso dei vini**, ecc., ecc.

Ogni cosa si può vedere allo STABILIMENTO AGRARIO DI ENRICO BARBERO, *Torino, via U. Rattazzi, N. 6 e via Carlo Alberto, N. 40.* 4878

OFFICINA MECCANICA

ANTONIO MASERA

Via Passalacqua, N. 4 — Torino — Via Boucheron, N. 11

Costruzione di macchine a vapore a valvole e a tiratoio molto economiche nel combustibile, Ruote idrauliche, Turbine, Impastatrici per forni privilegiate, Molini sistema Anglo-Americano, Macchine per la lavorazione di metalli e legnami, Ideoscatori, Tagliacarte, Cisterne, Cilindri alandesi, Pulitori da grano, Torchi e idraulici che a vite per vino, olii, ecc. — Disegni *gratis* dietro richiesta. 4395

SCUOLA DI CANTO
G. BRAMBILLA

Allievo del Conservatorio di Musica di Milano, via Porta Palatina, N. 24, piano 1°, Torino. G. 4387

FERRAMENTA, OTTONAMI
Chincaglierie, ecc.

Vera **liquidazione** a forte ribasso. Si cederebbe il tutto in blocco, con mobiglio e locale, o ripartitamente.

F. M. BONAUDO, *via Doragrossa, 81, Torino.* 4312

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.

Travasatore automatico per imbottigliare o travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 5 e 6.

Presso CARLO MAFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4381

Incanto volontario
e Locali da affittare sia uniti che separati

Il perito ragioniere sottoscritto denunzia al pubblico che nel giorno 18 corrente e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 1 1/2 alle 6, procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, di tutto il mobilio, utensili e fondi vini componenti la TRATTORIA LAGRANGE, fra cui bigliardi, *gala* serre completo, grande lampada, vini nazionali e esteri, ecc., nel locale della Trattoria medesima, via Lagrange, N. 15.

Nei giorni 18, 21 e 22, dalle ore 9 alle 5 pom., si faranno vendite a partito privato.

4368 Rag. BIANCHI ALESSANDRO.

Vescicanti L. ROUVIÈRE Tessuto
1a MEDAGLIA Esposizione di Parigi

PRINCIPIO ATTIVO
PURAMENTE CANTARIDO

L'azione di questi *nuovi Vescicanti* è certa, quasi *senza dolore locale*, non producono mai *la cistite*, o *non sono cantaridali*.

DUE PREPARAZIONI DISTINTE:

Vescicante istantaneo, agisce in 3 ore: Fr. 2 la scatola.

Tela vescicante, agisce in 6 ore: Fr. 2.50 il metro su 22 cent.

CALMANTE
ANTI-CONGESTIVO

Sedativo senza rivale contro i dolori, assorbendo senza irritare la pelle e non produce piaghe; una prova basta per convincersene.

Fr. 1.50 il rotolo.

Fr. 8 la scatola di 10 quadrati.

VENDITA ALL'INGROSSO:
ROUVIÈRE Frères, Farmacisti, à Nîmes (Gard) FRANCIA

Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI E C., MILANO e ROMA. Vendesi in Torino nelle farmacie Taricco, Prato, Cerruti, Barberis. 4352

SOLO FERRUGINOSO onorato nominativamente d'una MEDAGLIA all'Esposizione universale di Parigi 1878

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,
«... è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel succo gastrico.»
(*Rapporto dell'Accademia di Medicina, Boll. XIX, 1854.*)

Guarisce: **Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Perdite, Mestruazioni irregolari, Impoverimento del sangue,** ec.

Il Ferro Quevenne si vende: 1a in boccette; 2a in pastiglie.

Per non cadere nelle numerose Contraffazioni tutte impure e inefficaci, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Depositario generale: Emilio GENEVOIX, 14, r. des Beaux-Arts, Paris.
Agenti per l'Italia: A. MANZONI & Co, Milano.

ATTACCHI EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI St GUY
Guarigione coi Confetti Antinervosi del Dr Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE, EMICRANIE, ANSIETÀ DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Siroppo Antinervoso del Dr Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; ecco lo scopo che i fiaschi di cui siamo più esperti di raccomandare per il pubblico, di dolci mezzi e d'energiche inverniti per i purgati, tale è lo scopo raggiunto dai Dr GELINEAU.

CONFETTI, flacone, 5f; 1/2 flac., 4f 50. — SIROPPO flacone, 5f; 1/2 flac., 3f. MOUSNIER e DAMPEINE, Farm. a SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositari: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, di Prato, Barberis e Prato, droghiere. 4367

ASMA

OPPRESSIONI — TOSSI CATARROSE

Guarite colla

CARTA ed i CIGARI di GICQUEL,

farmacista di prima classe della Scuola di Parigi. Scatola grande L. 3, scatola piccola L. 2, tanto la carta che i sigari. Vendonsi nelle primarie farmacie. A Milano A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Roma, stessa casa via di Pietra 91.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, di Prato, Barberis successore a Bonzani. 3934

Torino — Tip. Roux e Favale.